Senato della Repubblica

XVII LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

773ª seduta pubblica (antimeridiana)
mercoledì 1 marzo 2017

Presidenza della vice presidente Di Giorgi,
indi del vice presidente Calderoli

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICO 5

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 69

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 97

I N D I C E

RESOCONTO STENOGRAFICO

SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE 5
COMAROLI *(LN-Aut)* 5

Verifiche del numero legale

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 6

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(2583) ***Deputato ZAMPA ed altri. – Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*** *(Approvato dalla Camera dei deputati)*:

(1295) ***PUGLISI ed altri. – Misure per la protezione e la tutela delle persone straniere di minore età non accompagnate*** *(Relazione orale)*:

PRESIDENTE 6, 8, 11
MALAN *(FI-PdL XVII)* 6
SANTANGELO *(M5S)* 8, 11
MARIN *(FI-PdL XVII)* 9
VOLPI *(LN-Aut)* 10

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DEL CORPO DIPLOMATICO DELLA REPUBBLICA DELLA GUINEA-BISSAU

PRESIDENTE 12

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2583 e 1295:

PRESIDENTE 12, 13, 14, 17
RIZZOTTI *(FI-PdL XVII)* 12
CANDIANI *(LN-Aut)* 13
MALAN *(FI-PdL XVII)* 14
VOLPI *(LN-Aut)* 14
SERRA *(M5S)* 15
MARIN *(FI-PdL XVII)* 16

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE 17

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2583 e 1295:

PRESIDENTE 17, 19, 20, 30
MALAN *(FI-PdL XVII)* 17, 20
CANDIANI *(LN-Aut)* 18
MARIN *(FI-PdL XVII)* 19, 24
PALMA *(FI-PdL XVII)* 21, 28
MANZIONE, *sottosegretario di Stato per l'interno* 23
FALANGA *(ALA-SCCLP)* 25, 30
CALIENDO *(FI-PdL XVII)* 27, 30
VOLPI *(LN-Aut)* 28
MAZZONI, *relatore* 29

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE 31

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2583 e 1295:

PRESIDENTE 31, 32, 36, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53
VOLPI *(LN-Aut)* 31, 40
MAZZONI, *relatore* 31, 42, 44, 46, 47, 50, 51, 52
MANZIONE, *sottosegretario di Stato per l'interno* 31, 42, 50, 51, 52
CANDIANI *(LN-Aut)* 32, 42, 44, 45, 47, 50
SERRA *(M5S)* 34
PALMA *(FI-PdL XVII)* 34
FALANGA *(ALA-SCCLP)* 35
BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* 36
GASPARRI *(FI-PdL XVII)* 37
SANTANGELO *(M5S)* 43
PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 45
FINOCCHIARO, *ministro per i rapporti con il Parlamento* 46, 47
MALAN *(FI-PdL XVII)* 48, 49
FRAVEZZI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* 51
D'ALÌ *(FI-PdL XVII)* 53

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE 54

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2583 e 1295:

PRESIDENTE 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 63
VOLPI *(LN-Aut)* 54, 55, 56, 58
MAZZONI, *relatore* 55, 56, 58, 59, 60, 61, 63
MANZIONE, *sottosegretario di Stato per l'interno* 55, 56, 58, 59, 60, 61, 63
CANDIANI *(LN-Aut)* 56, 58
MALAN *(FI-PdL XVII)* 57

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Area Popolare (Ncd-Centristi per l'Europa): AP (Ncd-CpE); Articolo 1 - Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)* 63

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

MINEO *(Misto-SI-SEL)* 63
BENCINI *(Misto-Idv)* 64
CIAMPOLILLO *(M5S)* 65
*ICHINO *(PD)* 66

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE N. 2583

Articolo 5 69
Emendamenti e ordini del giorno....70
Articolo 6 75
Emendamenti....76
Articolo 7 77
Emendamento e ordine del giorno....77
Articolo 8 78
Emendamenti....79
Articolo 9 79
Emendamenti....80
Articolo 10 81
Emendamenti....81
Articolo 11 81
Emendamenti....82
Articolo 12 83
Emendamenti....84
Articolo 13 84
Emendamenti....85
Articolo 14 85
Emendamenti....85
Articolo 15 86
Emendamenti....86
Articolo 16 86
Emendamenti....87
Articolo 17 87
Emendamento....88
Articolo 18 88
Emendamento....88
Articolo 19 88
Emendamenti....88
Articolo 20 89
Emendamenti....89
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 20....90
Articolo 21 92
Emendamento....92
Articolo 22 92
Emendamento e ordine del giorno....92

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA....98

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA .. 127

CONGEDI E MISSIONI 127

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere 127
Trasmissione di documenti....129

CONSIGLI REGIONALI E DELLE PROVINCE AUTONOME

Trasmissione di voti....130

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Interrogazioni, apposizione di nuove firme....130
Mozioni, nuovo testo 130
Interpellanze....132
Interrogazioni....132
Interrogazioni con richiesta di risposta scritta....137
Interrogazioni, da svolgere in Commissione....152

AVVISO DI RETTIFICA 154

N.B. – *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore*

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza della vice presidente DI GIORGI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,34). (Generali applausi all'indirizzo della Presidenza).*

Grazie, grazie a tutti per la fiducia. Sono certa che faremo un buon lavoro insieme.

Si dia lettura del processo verbale.

AMATI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

Sul processo verbale

COMAROLI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMAROLI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

È approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 9,38)*.

Seguito della discussione dei disegni di legge:
(2583) ***Deputato ZAMPA ed altri. – Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*** *(Approvato dalla Camera dei deputati)*
(1295) ***PUGLISI ed altri. – Misure per la protezione e la tutela delle persone straniere di minore età non accompagnate***
*(Relazione orale)***(ore 9,38)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 2583, già approvato dalla Camera dei deputati, e 1295.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri hanno avuto luogo le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 2583, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che sono stati approvati gli articoli da 1 a 4 e che ha avuto inizio l'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno presentati all'articolo 5.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.109.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, desidero innanzitutto porgerle i miei auguri e le mie congratulazioni per il suo nuovo incarico.

L'emendamento 5.109 è uno dei tanti emendamenti che tentano di ricondurre alla ragionevolezza ed al senso della realtà questo provvedimento.

Se si studiasse la storia (uso non a caso il periodo ipotetico), si scoprirebbe che le più grandi disgrazie sono state dovute più spesso alle buone intenzioni applicate in modo sciagurato che alle cattive intenzioni messe direttamente in atto. In questo caso, abbiamo un tipico esempio di buone in-

tenzioni (sicuramente da parte di moltissimi, almeno spero) messe in atto nel modo che abbiamo già illustrato ieri.

Con questo disegno di legge si sta sostanzialmente stabilendo che chiunque venga in Italia (senza documenti, naturalmente) e dichiari di avere meno di diciotto anni potrà rimanere nel nostro Paese quanto vuole e sarà accolto, mantenuto, educato e curato: la cosa è doverosa in alcuni casi, ma è rovinosa se rivolta a tutti.

Ieri abbiamo ricordato che i minori stranieri in Italia si sono resi colpevoli (ricordo che si parla solo di quella piccola percentuale del totale dei reati compiuti nel nostro Paese, i cui autori vengono individuati dalla giustizia) di 17.000 reati, tra i quali 32 omicidi, 268 violenze sessuali, 1.801 reati compiuti persino nei centri di prima accoglienza. Tra i minori, o meglio, tra i falsi minori giunti in Italia, c'era quell'Amri, giunto in Sicilia quando aveva già compiuto diciotto anni che, dichiarando di averne di meno, fu accolto. Fu poi condannato a quattro anni per i reati da lui compiuti nel centro di prima accoglienza, ha compiuto diversi altri reati nel nostro Paese, per poi trasferirsi in Germania nel 2015, dove è stato implicato in traffico di droga. È poi arrivato al culmine della sua carriera di "minore rifugiato indifeso", uccidendo 12 persone a Berlino e sopravvivendo. Successivamente, nel corso di un'operazione di arresto, è stato ucciso dalla nostre Forze dell'ordine.

Ebbene, ci sono gli Amri e ci sono i bambini meritevoli doverosamente di ogni nostra cura; questa legge non fa alcuna distinzione, anzi, la distinzione che fa è che accogliendo indiscriminatamente tutti coloro che arrivano nel nostro Paese con mezzi illegali, toglierà spazio a persone che magari non sono nell'estrema necessità (ma forse sì), a coloro che seguono le norme, a coloro che presentano regolare domanda d'asilo, a coloro che chiedono di venire nel nostro Paese per le ragioni più pacifiche, normali e, addirittura, redditizie per il nostro Paese, mentre lasciamo pieno spazio a coloro che vengono da noi con qualunque intenzione.

Da nessuna parte in questa legge c'è un meccanismo che mette in capo a qualcuno la responsabilità di contrastare e di mettere in dubbio l'affermazione di uno straniero che arriva nel nostro Paese - addirittura un non straniero, basta che dica di esserlo - e dichiari di avere meno di diciotto anni. Non c'è alcuna garanzia. L'unico punto in cui in questo disegno di legge prende in esame tale ipotesi è dove si dice che, ove resta il dubbio, comunque viene considerato minorenne. Pertanto, ovviamente, questo signore dirà di essere minorenne, insisterà, si inventerà una bella data di nascita successiva al marzo del 1994, e il gioco è fatto. Resterà a carico dello Stato italiano; costerà, nella media, per essere prudenti, 2.200 euro al mese il periodo limitato in cui resterà in Italia. Ciò - ripeto - nella migliore delle ipotesi. Tutto questo quando le nostre famiglie, che hanno dei bambini, ricevono dallo Stato meno dell'Iva che pagano sugli articoli che devono acquistare per il loro figlio. E poi si reputa strano, molto strano, il fatto che ci sia denatalità; la famiglia viene "massacrata", non riceve alcun tipo di aiuto, le nascite sono di anno in anno le più basse della storia. Nel 2015 ci sono stati meno nati che in tutto il resto della storia del nostro Paese, dal 1861, non dal 1946. Nel 2016 questo *record* è stato ulteriormente battuto; certo, c'è un'evoluzione sociale, c'è un'evoluzione del modo di vivere la famiglia, ma soprattutto

una grandissima incertezza nel futuro. Altri Paesi - Paesi evoluti dell'Europa occidentale e del Nord America - che aiutano la famiglia o, perlomeno, la incentivano, hanno una natalità doppia rispetto alla nostra.

Qui, però, i quattrini per queste persone si trovano. Avete addirittura esteso il cosiddetto *bonus* bebè agli extracomunitari che dunque si prenderanno gran parte della posta perché rientrano nei parametri del basso reddito e così via.

Questo è il provvedimento che stiamo esaminando e su cui la maggioranza governativa viene sostenuta dal Movimento 5 Stelle, disciplinatissimo nel votare esattamente secondo le indicazioni del Governo, evidentemente per sua decisione indipendente (non sto dicendo che è entrato nell'area di Governo, ma che lo sostiene completamente).

Il Gruppo Forza Italia, come la Lega Nord, sta invece lavorando perché il provvedimento in esame mantenga le sue parti logiche per l'accoglienza dei bambini che si trovano in stato di necessità e delle persone realmente perseguitate. Qui, al contrario, si vuole estendere l'accoglienza a chiunque, in anni in cui - lo ripeto - si registrano nel nostro Paese il *record* del calo delle nascite e il *boom* degli ingressi irregolari attraverso l'arrivo di barconi, dove a meritare l'accoglienza sono solo i pochi bambini presenti, che sono vittime. Con il provvedimento in esame arriveranno ancora più barconi, perché di fatto si incentiva questa modalità.

Qui c'è la strana idea per cui questi signori non saprebbero ciò che stiamo facendo, mentre lo sanno benissimo. Quando parlo di signori mi riferisco agli scafisti e ai trafficanti di merce umana, che incassano soldi dalle persone che vogliono venire in Italia e che fanno in modo che ci siano dei morti (nonostante le nostre navi arrivino quasi sulle coste libiche) affinché si possa così parlare di emergenza e il loro *business* possa proseguire. Si tratta di una cosa indecente, che aumenta il numero dei morti e il peso sul nostro Paese. Continuando così, si finirà per dare un'accoglienza indecente anche a coloro che hanno i titoli per essere accolti.

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

In attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso di cui all'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta fino alle ore 9,58.

(La seduta, sospesa alle ore 9,49, è ripresa alle ore 9,58).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.109, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.7.

MARIN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIN *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, naturalmente mi ricollego a quanto il Gruppo di Forza Italia sta facendo rispetto all'articolo 5, che è l'asse portante del provvedimento al nostro esame. Cosa viene richiesto con questo emendamento? Non capisco per quale motivo, in un provvedimento che - ripeto - è già stato modificato e quindi tornerà alla Camera, la maggioranza debba - permettetemi il termine - intestardirsi nel non riconoscere alcuni suggerimenti e indicazioni che sono assolutamente trasparenti, semplici e positivi.

L'emendamento 5.7 - ma poi mi collegherò ad altro - chiede sia garantita la presenza di personale multidisciplinare e qualificato delle aziende ospedaliere quando viene accolto il minore. Più precisamente, non viene detto di non accogliere il minore, ma di accoglierlo garantendo personale multidisciplinare preparato. Noi dovremmo avere una garanzia dal personale che viene assunto, ad esempio, nelle ASL toscane, venete, campane o liguri: noi dobbiamo essere convinti che le nostre aziende ospedaliere e le unità territoriali delle aziende ospedaliere funzionino bene e lavorino bene, altrimenti occorre lavorare anche su questo aspetto.

Noi chiediamo di utilizzare questo personale qualificato e di non lasciare tali attività totalmente nelle mani dei privati, quindi delle cooperative, ossia di chi magari lavora anche benissimo, ma che - come purtroppo in tutte le professioni - mostra anche esempi negativi. Diversamente, viene da pensare male di questo provvedimento; invece noi vogliamo continuare a pensare bene.

Ci si chiede, allora: perché volete usare i professionisti delle cooperative e di queste case di accoglienza invece di ricorrere ai professionisti del pubblico impiego già pagati da tutti gli italiani?

A tutto ciò si aggiungono poi altre questioni: ci sono sì delle differenze culturali tra di noi, ma qui si parla di ricongiungimento familiare. Vogliamo avere la certezza che il minore, o meglio il presunto minore, a cui vogliamo garantire il ricongiungimento familiare non abbia vent'anni? Viaggiamo sempre dentro i confini della legalità e della legittimità o, poiché la proposta viene da Forza Italia, dal centrodestra, da Gruppi di opposizione riteniamo che debba essere bocciata per forza? È il buon senso che dovrebbe imporre di votare questi emendamenti, permettendoci di dare un contributo ai provvedimenti in esame.

Ci state precludendo la possibilità di dare un contributo, mentre si tratta di emendamenti di buon senso. Perché è sbagliato affermare che nelle nostre aziende ospedaliere e nelle unità sociali e territoriali delle ASL c'è già del personale (psicologi, medici e quant'altro) pagato con denaro pubblico, dalle tasse degli italiani? No, voi volete che questo lavoro lo facciano gli psicologi delle cooperative. Non è logico; non c'è nulla di logico, e ripeto che questo tema non riguarda solo tale aspetto. Potremo scontrarci sul tema del ricongiungimento familiare e ci scontreremo sicuramente sullo *ius soli* su cui abbiamo idee completamente diverse, ma non è accettabile che voi non votiate emendamenti di buon senso. È un muro contro muro che, nei confronti di chi parla del sociale, è culturalmente sbagliato.

Noi continuiamo ad invitare la maggioranza a leggere con attenzione i nostri emendamenti e quelli degli altri Gruppi di opposizione: se lo faceste, vedreste che non c'è assolutamente spirito polemico, bensì spirito costruttivo. Questo provvedimento ha un significato per tutti - quando parliamo di bambini, è evidente che sia così - ma non può essere costruito culturalmente e con l'ideologia, altrimenti diventa un provvedimento diverso. Per questo vi invitiamo a votare ancora una volta i nostri emendamenti. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII)*.

VOLPI *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI *(LN-Aut)*. Signora Presidente, innanzitutto le auguro buon lavoro. Noi sosteniamo questo emendamento, perché di fatto reitera quanto abbiamo già cercato di spiegare. Il senso di questo emendamento, secondo me, è riconducibile ad alcuni concetti: equità rispetto ai ragazzi che chiedono protezione; uniformità perché, come abbiamo spiegato ieri, inevitabilmente inventandosi formule e attori diversi non si ha la terzietà di una ASL; completezza del procedimento grazie ad unità specifiche che hanno tutta la capacità di raggiungere l'obiettivo di verificare la situazione del soggetto, per quanto è possibile, dal punto di vista sociosanitario, psicologico e di sostegno.

Noi pensiamo che questi siano emendamenti di buon senso. In fin dei conti, noi chiediamo unicamente di poter sottrarre a una confusione di attori che non sono terzi l'eventuale valutazione di queste specificità del minore.

Io insisto e insisterò fino in fondo su un aspetto: temo che se non si specificano alcuni passaggi considerando la posizione del minore anche da un punto di vista terzo si apriranno ampi contenziosi. Bisogna garantire a tutti i ragazzi lo stesso tipo di trattamento. Come abbiamo ricordato ieri, non può esistere l'espressione «ove possibile», perché «ove possibile» diventa già un elemento discriminante rispetto al trattamento.

Ma non solo: ci sono responsabilità che purtroppo potrebbero ricadere anche sui tutori temporanei. Infatti, nell'immediatezza del rapporto con il ragazzo c'è la necessità di individuare il tutore temporaneo. In quel momen-

to, un processo di verifica che non fosse uguale per tutti evidentemente avrebbe una ricaduta anche sulla responsabilità stessa del tutore.

Sono quindi tre le problematiche: il trattamento non è uguale per tutti e noi chiediamo che lo sia attraverso le ASL; chiediamo che sia garantita la formula di omogeneità della verifica e, nel caso in cui non si capisse questo passaggio, ci preoccupiamo anche delle ricadute, sia sugli operatori, sia sui ragazzi, sia sui tutori temporanei.

Una volta si diceva che la legge deve essere generale e astratta; dovrebbe esserlo a maggior ragione in questo caso, parlando di diritti. Se così non fosse, noi stessi ci troveremmo a emanare una legge che è discriminatoria: un ragazzo ha la possibilità di ricevere un certo tipo di supporto e un altro no.

Diventa anche difficile accettare - e mi ricollego a quanto contenuto in questo articolo - che tutto possa ricadere sulla capacità e sulla buona volontà dell'ente locale di organizzare la ricezione anche nei particolari più specifici e tecnici. Ma perché non usare le ASL? Sono già a disposizione.

Non ripeto nemmeno il commento che il collega Marin faceva prima, che è condivisibile ed è ovvio, in merito ai costi. Se dovessi fare un ragionamento legato ai costi, infatti, mi domanderei - come dicevo ieri - come ci possa essere una valutazione degli stessi se i percorsi sono diversi e se solo alcuni presentano opzioni e soggetti che in altri casi non ci sono.

Fare questa operazione di terzietà vuol dire neutralizzare la responsabilità, anche economica, dell'ente locale. L'ASL c'è, esiste, ha la capacità di mettere a disposizione una multidisciplinarietà di professionisti: utilizziamo questo soggetto e risolviamo i problemi di equità, di eventuali contenziosi e di costi.

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.7, presentato dal senatore Malan.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Saluto ad una rappresentanza del corpo diplomatico della Repubblica della Guinea-Bissau

PRESIDENTE. È presente in tribuna una rappresentanza del corpo diplomatico della Repubblica della Guinea-Bissau, che saluto. *(Applausi)*.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2583 e 1295 (ore 10,10)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.111.

RIZZOTTI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZOTTI *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, voterò certamente a favore dell'emendamento 5.111, di cui sono cofirmataria, che vorrebbe specificare un aspetto che in questo disegno di legge non è abbastanza tenuto in considerazione: l'accertamento dell'età del minore nei casi dubbi. È evidente che i casi dubbi non sono i bambini in piccola età, ma sono ragazzi o adulti che magari si possono rifiutare di sottoporsi agli accertamenti diagnostici. Ora, in questo articolo c'è anche scritto che l'accertamento socio-sanitario dell'età deve essere svolto in ambiente idoneo e che non devono essere eseguiti esami socio-sanitari che possano compromettere lo stato psico-fisico della persona. Io credo che una panoramica dentale o una radiografia dell'ulna o del radio non possano compromettere lo stato psico-fisico; ma il minore o il suo tutore si possono rifiutare di sottoporsi a questi accertamenti.

Vorrei ricordare all'Assemblea che stiamo per approvare un disegno di legge fatto purtroppo in questo modo, senza accettare alcun miglioramento dettato dal buon senso e dall'applicabilità di questa legge. Siamo certamente favorevoli all'idea di proteggere i minori non accompagnati, ma non in questo modo. Proprio stamattina, il quotidiano «La Stampa», titola: «Unione europea, rimpatri più veloci per i minori». L'articolo dice: «Gli Stati devono aumentare i rimpatri dei migranti che non hanno diritto all'asilo, anche e soprattutto di minori non accompagnati. La Raccomandazione, che verrà approvata oggi dalla Commissione europea, invita il Parlamento e i Paesi a rimuovere i vincoli che impediscono i rimpatri dei minorenni, perché "il ricongiungimento con la famiglia di origine è nel loro interesse". La bozza del testo (…) chiede ai Governi di intervenire "entro il 1° giugno" per rimuovere tutti gli ostacoli ai rimpatri».

Ora, io credo che non solo stiamo per fare qualcosa che non ci viene richiesta dall'Europa (come tante volte nei provvedimenti ci viene detto), ma che va esattamente contro quella che sarà la direttiva della Commissione europea in vigore dal 1° giugno. Vorrei invitare l'Assemblea a una riflessione su questo punto. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII)*.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Signora Presidente, questo emendamento è abbastanza singolare (e noi voteremo ovviamente a favore, perché non può che essere così), in quanto dovrebbe essere considerato un elemento positivo di miglioramento del provvedimento. Ricordo al relatore e al Governo che in esso si dice esplicitamente e semplicemente che «il personale qualificato di cui al comma 1, sotto la responsabilità del coordinatore responsabile del centro di prima accoglienza, ha il dovere di segnalare i casi in cui è dubbia la minore età asserita».

Ora, è sicuramente opportuno inserire un elemento di responsabilità in un sistema che invece è totalmente deresponsabilizzante. Poi sappiamo come va a finire: è uno scaricabarile. Anzi, come diceva qualcuno che sedeva qua dentro anni fa, a pensar male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca.

Vede, signora Presidente, correlando l'emendamento all'interno dell'articolo 5 del disegno di legge, possiamo tranquillamente e facilmente evincere che il personale sarà «coadiuvato, ove possibile, da organizzazioni, enti o associazioni con comprovata e specifica esperienza nella tutela dei minori». Non vorrei mai che ci avventurassimo per l'ennesima volta nei confronti dell'ennesima cooperativa, che magari, come purtroppo stiamo vedendo in queste ore, vince l'appalto con la CONSIP dopo averlo opportunamente aggiustato. Anche qui esprimo le mie preoccupazioni in relazione a quanto sta emergendo dalle indagini in queste ore: prima Romeo arrestato, poi le nuove indagini su Bocchino che si allargano, poi un faccendiere toscano altrettanto indagato e in queste ore perquisito. Non so fino a dove si arriverà, se arriveremo fino a Rignano o ci fermeremo prima.

Ma di sicuro questo descrive un sistema che vogliamo invece sconfitto all'origine. La responsabilità che si asserisce con questo emendamento è fondamentale, perché chi si trova ad aver a che fare con questi minori deve rispondere e deve essere messo nella responsabilità di denunciare se il minore che si trova davanti - come dicevamo già ieri - minore non è. Altrimenti, dite chiaramente che state semplicemente costruendo un meccanismo per garantire nuovo fatturato alle cooperative.

Tanto abbiamo capito che queste vincono gli appalti su CONSIP perché pagano "mazzette" ai dirigenti della CONSIP, come abbiamo visto in queste ore con Romeo e come sta emergendo dalle indagini.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.111, presentato dai senatori Malan e Rizzotti.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.10, identico all'emendamento 5.112.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, la mia è una breve dichiarazione di voto a favore. Non per una questione di buon senso, ma per fare in modo che questo provvedimento possa funzionare e abbia un qualche senso, si propone, con questo emendamento, che, se c'è un tutore, se c'è chi ha la responsabilità di questo minore, allora va bene così. Altrimenti, il tutore provvisorio coincide con il centro di prima accoglienza. In questo modo si dà un quadro giuridico certo e, di conseguenza, al comma 9 si sopprimono le parole «ove nominato», perché il tutore c'è.

Questa sarebbe una maggiore garanzia per il rispetto della legge. Dovrebbe essere una maggiore garanzia per i diritti del minore, perché si suppone che questi responsabili dei centri di prima accoglienza non siano dei criminali.

Però è stato espresso parere contrario, e non si capisce bene il perché. Probabilmente proprio per la ragione che ho esposto già ieri, cioè che, essendo questo un emendamento di buon senso, se esso passasse si evidenzierebbe maggiormente la follia di tutto l'impianto. E allora si cerca di mantenere l'uniformità di un disegno di legge totalmente folle, totalmente irrazionale, ma gravemente dannoso per il nostro Paese.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.10, presentato dal senatore Malan, identico all'emendamento 5.112, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.110 (testo 2)

VOLPI *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI *(LN-Aut)*. Signora Presidente, anche questo emendamento, che noi stiamo per votare, parla di responsabilità, come prima diceva il collega Candiani. Noi stiamo cercando di mettere dei punti fermi su delle figure che abbiano alcune responsabilità.

Si dice che il personale «ha il dovere di segnalare». Ma è ovvio che qualcuno deve assumersi l'incarico di identificare con molta chiarezza quale sia il soggetto che, nel dubbio, attiva quella procedura di ulteriore verifica rispetto all'età del minore. Abbiamo detto che più finti minori vi sono, meno sono la qualità e le opzioni per i veri minori che hanno bisogno di accoglienza.

Signora Presidente, mi permetto di fare una osservazione rispetto alla responsabilità. Non voglio fare polemica, ma è una questione che mi ha colpito personalmente. Non riguarda i minori, ma riguarda la responsabilità.

Non so quanti di voi, ma penso molti, siano stati in uno dei grandi centri di accoglienza che si vedono spesso anche nei telegiornali. A me capitò lo scorso anno di visitare un notissimo centro in Sicilia, che, tra l'altro, ora mi sembra che abbia anche qualche piccolo problema di legalità. Signora Presidente, io sono rimasto colpito. Non se vi ricordate il vecchio film «1997: Fuga da New York», con il personaggio di Jena Plissken, con il muro che divide un mondo da un altro.

Io sono entrato, non per clamore ma per un mio desiderio di conoscenza, in un luogo dove c'era assolutamente un altro mondo: un mercatino autonomo, ho avuto conferma dagli operatori che ci sono addirittura spazi con meretrici.

Credo quindi che la responsabilità di chi gestisce strutture di questo genere sia fondamentale e diventa assolutamente essenziale nel momento in cui ci saranno luoghi dedicati a questi minori. Mi chiedo, infatti, se l'idea di deresponsabilizzazione è quella che ho visto in quel centro, che peraltro è una ex base americana, e dunque molto dignitoso, perché è composto di villette che utilizzavano i militari americani di stanza in quell'area; non sto quindi parlando di ambienti fatiscenti, ma il concetto di "senza legge dopo il recinto" deve avere dei responsabili. Immagino che la identificazione della responsabilità, compresa quella di farsi venire il dubbio se il minore è realmente tale, vada concretizzata nell'individuazione di una o più figure che si prendono questa incombenza.

Sentivo alcuni commenti di colleghi rispetto ai quali condividiamo la drammaticità dei toni. Se non è chiaro fino in fondo chi opera, questi bambini (adesso mi riferisco veramente ai piccoli) corrono realmente il rischio di cadere in quei canali drammatici per cui scompaiono. Non mi basta quindi sapere che c'è accoglienza; voglio che chi se ne occupa non faccia documenti falsi. In questo senso le notizie di ieri non sono positive, perché quando siamo addirittura costretti a spostare dei rappresentanti dai consolati perché facevano soldi con visti falsi non è bello. Almeno per questo dobbiamo avere la garanzia della responsabilità e della qualità degli operatori, altrimenti corriamo il rischio che quei poveri bimbi si disperdano, magari con complicità interne, in situazioni che sarebbero drammatiche per gli adulti, figuriamoci per i ragazzi. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*.

SERRA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA *(M5S)*. Signora Presidente, vorrei dire alla Presidenza e all'Assemblea che la responsabilità della gestione dei centri di accoglienza straordinaria (CAS) è prima di tutto specificamente in capo alla prefettura. Se la prefettura non controlla le associazioni a cui dà in mano questi CAS, chiaramente i minori possono essere riconosciuti; tuttavia, se la stessa prefettura e la polizia che si occupano della migrazione non danno ordine di

spostare questi minori, non si può fare niente. Non è responsabilità della cooperativa o delle associazioni *(Commenti del senatore Volpi)*; anzi, dobbiamo fare in modo che queste associazioni e cooperative siano assolutamente trasparenti, responsabili e serie, ma con dei controlli che non è necessario inserire nel presente disegno di legge.

In ogni caso, quando si segnala al prefetto la presenza di minori in un CAS dove non devono stare, egli ha la responsabilità di spostarli, come infatti è stato fatto. Noi abbiamo fatto delle segnalazioni in diversi CAS a Sassari e a Cagliari e sono stati spostati e messi in luoghi di protezione. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

MARIN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIN *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, con l'emendamento 5.110 (testo 2) a prima firma del senatore Malan si chiede solo di aggiungere due parole molto semplici: «ove necessaria». Ci sembra una proposta di buon senso. Se si trattasse solo di questo emendamento, si sarebbe potuto discutere e magari si sarebbe potuto dire che trascuriamo l'aspetto umanitario, ma non è così. L'articolo 5 è infatti un articolo molto corposo, su cui abbiamo presentato una serie di emendamenti, che hanno un significato e una logica. Per questo motivo chiediamo di aggiungere due semplici parole: «ove necessaria». Non riesco davvero a capire in che modo aggiungere questi due semplici termini possa influire negativamente sul provvedimento in esame.

È stato appena ricordato dalla senatrice Rizzotti cosa dice l'Unione europea a proposito dei rimpatri e potremmo aprire una discussione sul fatto che sia più opportuno che un minore stia con i genitori o no. L'Unione europea ci chiede di fare in fretta i rimpatri: mi sembra che il 1° giugno sia la data richiamata nel precedente intervento dalla senatrice del nostro Gruppo. I bambini devono infatti stare con i genitori, se ciò è possibile. Abbiamo dei dubbi su questo? Immagino di no. Stiamo discutendo di un tema molto importante e anche noi dobbiamo procedere passo per passo: io ad esempio vengo a conoscenza di questa decisione dell'Unione europea solo questa mattina. Chiedo ai colleghi se sia importante averla portata alla discussione dell'Assemblea, oppure se dobbiamo far finta che di tutto ciò non esista nulla. Voglio dunque ringraziare la senatrice Rizzotti per aver portato alla discussione dell'Assemblea questa notizia che arriva dall'Europa. Siccome però ciò proviene dal Gruppo di Forza Italia, si sceglie di non parlarne. Mi pare francamente che sia illogico. Vi chiedo dunque di darci la possibilità di contribuire e di dare a tutti la possibilità di aiutare a migliorare un provvedimento che riguarda i bambini. I figli sono di tutti e l'Unione europea ci sta dicendo che sono di tutti, ma anche che devono possibilmente tornare dai propri genitori. Proponiamo dunque di offrire loro l'assistenza umanitaria «ove necessaria», perché ci può anche essere il bambino che scappa dai genitori e può capitare anche nelle nostre famiglie. Il bene di quel figlio è dun-

que di riportarlo alla sua famiglia o di lasciarlo in una comunità famiglia? Davvero non riesco a capire per quale motivo ci sia una chiusura di questo tipo. Per questo chiediamo di votare una modifica al provvedimento in esame, che tanto tornerà alla Camera dei Deputati e successivamente in Senato e noi, proprio per la responsabilità nei confronti dei minori, diremo esattamente le stesse identiche cose. *(Applausi del senatore Malan)*.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.110 (testo 2), presentato dai senatori Malan e Rizzotti.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'«Istituto professionale di Stato per i servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera» di Soverato, in provincia di Catanzaro, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi)*.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2583 e 1295 (ore 10,28)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.113.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, anche in questo caso ci troviamo di fronte ad una situazione davvero inconsueta. La senatrice Rizzotti ci ha fatto notare quanto ha pubblicato oggi un grande quotidiano, ovvero che l'Unione europea chiede rimpatri più veloci per i minori. Dunque la forza "europeista" che propone un emendamento che è precisamente applicativo di tale direttiva - che verrà approvata probabilmente oggi e che dovrà essere operativa entro il prossimo 1° giugno - è la Lega. È curioso che la forza europeista sia la Lega e che i sedicenti europeisti, del Partito Democratico con annessi e connessi, invece votino contro. D'altra parte c'è stato detto ieri che questo disegno di legge è all'avanguardia in Europa, ma a mio avviso lo è nel senso che nessuno è così folle in Europa da approvare un provvedimento di questo genere, perché già oggi abbiamo tutti gli immigrati che arrivano attraverso il Mediterraneo e con il disegno di legge in esame ne stimoleremo altri a venire in Italia, sapendo che qualsiasi cosa facciano, persino se non vogliono, resteranno nel nostro Paese. È una faccenda veramente folle e in questo caso gli europeisti sono quelli che vengono accusati di essere dei pericolosi avversari dell'Unione europea. È infatti la Lega che

propone l'emendamento in esame mentre il Partito Democratico e le altre forze, di Governo e non solo, sostengono il provvedimento, che è antieuropeo, ovvero è contrario a quello che l'Unione europea sta chiedendo oggi di fare nei vari Paesi, ovvero di fare rimpatri più veloci.

Poi non è strano, se variamo queste belle leggi "all'avanguardia" che vanno contro quello che l'Unione europea sta decidendo, che gli altri Paesi dell'Unione - per questa e per cento altre buone ragioni - non vogliano neanche lontanamente accogliere gli immigrati che vengono da noi, come uno o due anni fa il presidente Renzi ci aveva fatto credere dicendo che avevamo fatto un accordo secondo il quale sarebbero andati tutti all'estero. Se sono andati in cento.

Hanno ragione questi Paesi: noi facciamo norme che sono l'avanguardia della follia, emaniamo norme in contemporanea con le decisioni dell'Unione europea che vanno contro le decisioni stesse e ovviamente i migranti non vengono accettati. Ce li terremo tutti noi e anzi, magari da altri Paesi europei torneranno nel nostro Paese. Di certo nel nostro Paese è più difficile trovare lavoro, e lo sappiamo benissimo, lo sanno benissimo i giovani italiani il cui tasso di disoccupazione è un *record* anche questo storico, ma avendo assistenza, mantenimento, accoglienza e ben presto cittadinanza è ovvio che vengono da noi. *(Applausi del senatore Marin)*.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Signora Presidente, appare del tutto evidente che il richiamo fatto con l'emendamento 5.113 alla necessità che venga utilizzata la funzione delle autorità diplomatico-consolari è necessario e fondamentale. Infatti stiamo parlando realmente di un sistema strutturato. Abbiamo capito che dall'altra parte gli scafisti organizzano i viaggi o no? L'avete capito o no? Questi non sono, purtroppo per loro, rifugiati che di loro volontà arrivano attraverso il Mediterraneo; essi vengono caricati sulle barche in funzione delle esigenze del mercato delle cooperative che sta da questa parte, magari le stesse che vincono poi le gare CONSIP, magari le stesse che poi sono inquisite, magari le stesse che poi rispondono ai vari Romeo e quant'altro fino ad arrivare chissà fino a dove, risalendo su per l'Arno. Abbiamo capito che ci sono dei "pizzini" che vengono mandati dall'altra parte con l'indicazione di chi deve essere imbarcato.

Addirittura nel testo del provvedimento avete inserito il fatto che l'intervento del rappresentante diplomatico-consolare non deve essere richiesto nei casi in cui il presunto minore abbia espresso la volontà di chiedere protezione internazionale, ovvero quando una possibile esigenza di protezione internazionale emerga a seguito del colloquio previsto di cui al comma 1. È evidente che avete già scritto quale procedura debbono seguire per essere automaticamente riconosciuti come meritevoli della protezione internazionale, addirittura inserendo l'esclusione dell'intervento dell'autorità consolare nel momento in cui, nel colloquio, dovesse emergere che vi è un peri-

colo o una difficoltà nei rapporti magari politici (stiamo parlando peraltro di minori e vorremmo capire in questo caso a cosa ci riferiamo) e quindi non viene chiamata in causa l'autorità diplomatico-consolare, perché c'è il rischio che la protezione internazionale venga messa in discussione.

Appare tutto molto confuso e l'emendamento porta invece chiarezza perché contiene il seguente chiarimento «anche al fine di esperire nel più breve tempo le procedure per accertare la presenza di un familiare», quindi una persona prossima «di un adulto per esso responsabile» (stiamo parlando del minore) «di un tutore designato o da designarsi o di strutture di accoglienza nello Stato di origine ai fini del rimpatrio». Infatti anche questo è un percorso che deve essere compiuto e compreso. Se nel momento in cui si accede alla richiesta di protezione internazionale non è altrettanto chiaro che se alla fine del percorso non c'è il riconoscimento, non si produce dall'altra parte anche un effetto di dissuasione, facendo presente che questo non è un Paese nel quale tutti possono sbarcare, a questo punto ribadisco che state creando semplicemente un'opportunità per chi vuole sfruttare questi poveri minori a proprio vantaggio, ma non certamente un sistema di protezione dei minori stessi.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.113, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.114, presentato dai senatori Malan e Rizzotti.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.115.

MARIN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIN *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, quest'emendamento prevede di aggiungere, dopo le parole «autorità diplomatico-consolare», le seguenti: «e a supporto di tale decisione fornisca validi e fondati motivi». Anche su questo emendamento vi chiedo su cosa si possa fondare una contestazione. Credo che dovremmo sentirlo che la questione non sta solo nello spiegare perché si dice di no - e non è perché siamo positivi - ma nel fatto che si dovrebbe dire di sì, come è evidente. Se ci mettiamo nelle mani dell'autorità diplomatico-consolare, chiediamo almeno che fornisca fondati motivi alle sue decisioni: oppure vogliamo dire di no, perché ci va bene tutto?

Mi verrebbe da fare un piccolo passaggio politico: proprio in questi giorni e in queste ore la maggioranza si vanta di un accordo che poi vedre-

mo lanciato dal ministro dell'interno Minniti con la Libia, che tra le altre cose favorisce i rimpatri. Quell'accordo con la Libia lo aveva fatto il Governo Berlusconi, credo che ormai si sia visto: allora sì che i flussi venivano bloccati e gli arrivi erano molti di meno in quegli anni, mentre si sta andando incontro ad un aumento.

Restiamo però sul tema dei minori e non apriamone altri, perché più avanti vedremo anche quel fallimento politico. Oggi stiamo dunque parlando dei minori e vogliamo dire che l'autorità diplomatico-consolare non deve avere fondati motivi per dire di sì. Vi ripeto il mio invito a pensare ai bambini: la *ratio* è che i figli stanno con i genitori e le famiglie, non può essere del tipo "vieni qua, aspetta che lavorano, le case-famiglia e le cooperative", altrimenti viene da pensare male su questo provvedimento e non potete non capire che dev'essere un altro spirito a muoverlo.

Anzi, vogliamo dire anche che le autorità diplomatico-consolari non debbono allegare fondati motivi a supporto delle loro decisioni: non parliamone neanche, allora; qua si toglie cioè la ragione, si dice che comunque va in un certo modo, mentre non può andare comunque così. Se ci mettiamo nelle mani dell'autorità diplomatico-consolare, devono esserci fondati motivi a supporto di qualsiasi decisione, come avviene in tutti i lavori e in tutte le fasi della vita: o si prende una decisione bendati (come le scimmiette che recitano "non vedo, non sento, non parlo") e si va in una strada a caso oppure si chiede all'autorità diplomatico-consolare di fornire validi motivi a supporto delle decisioni che prende. Mi pare talmente evidente, che è ovvio che il Gruppo di Forza Italia voterà sì a un emendamento corretto dei senatori Calderoli e Volpi.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.115, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.116.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, innanzi tutto vorrei richiamare l'attenzione - del relatore e del Governo in particolare - su una precisazione: per un errore di scrittura, il testo dell'emendamento in esame fa riferimento al «comma 1», ma si intendeva dire «comma 3». Reciterebbe dunque: «Le iniziative di cui al comma 3, ultimo periodo, possono includere» e spiego cosa significa.

Al comma 3, ultimo periodo, è scritto: «Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e il Ministero dell'interno promuovono le opportune iniziative, d'intesa con gli Stati interessati, al fine di accelerare il compimento degli accertamenti di cui al presente comma». Notate

bene: non per il rimpatrio, che ci chiede l'Europa, per carità, ma per applicare quello che dice questo stesso disegno di legge.

Poi, però, in questo testo si dice anche che, qualora i minori chiedano di non coinvolgere le autorità diplomatico-consolari, su loro semplice richiesta, queste non vengono coinvolte. Ma allora di quali intese si parla all'ultimo periodo del comma 5?

Nell'ultimo periodo si dice che vi possono essere delle intese con gli Stati interessati per meglio addivenire all'identificazione ed all'acquisizione di tutti i dati utili all'accertamento, ma notate bene che se solitamente i minori non vengono ritenuti capaci di fare alcuna azione (un diciassettenne che magari già guadagna, per gli strani casi della vita, non può aprire un conto in banca) a questi signori diamo addirittura la possibilità di intervenire nei rapporti tra il nostro ed il loro Stato. Se noi volessimo interloquire con il Governo tunisino, con il Governo algerino, con il Governo marocchino o con il Governo di qualsiasi altro Paese da cui vengono queste persone, basterebbe la parola di uno che si dice minorenne perché questa intesa non si attivi. Lo scopo di questo emendamento, quindi, è quello di far sì che all'interno del testo, che resta pur sempre un testo sbagliato, vi sia almeno una coerenza interna. Poiché all'ultimo periodo di questo comma si afferma che si può arrivare a delle intese con il Paese interessato, bisognerebbe almeno aggiungere che la parola di questi giovani (o sedicenti giovani) signori non vale quando c'è un'intesa. Il testo afferma che se c'è un'intesa con la Tunisia in base alla quale tutti i giovani che vengono, dicono di provenire o si sospetta che provengano da quel Paese possono essere identificati in qualche modo non già per l'espulsione - perché è proibita da questo disegno di legge - ma almeno per sapere chi sono, per sapere se c'è già un altro Amri in erba che coltiviamo nel nostro vivaio, basta la parola di un ragazzetto che viene in Italia senza conoscere la nostra lingua né le nostre leggi (eccetto questa, che conoscerà benissimo, perché è a causa di questa legge che sarà venuto) perché il nostro Paese venga meno ad un accordo stipulato tra la Repubblica italiana e la Repubblica tunisina. Neanche impegnandoci a lungo si potrebbe riuscire a scrivere una cosa più folle di questa. Non so quale altra mano, al di là di quelle note, vi sia dietro norme così folli.

Facciamo almeno in modo che ci sia questo barlume di sensatezza, per cui la parola di un sedicente diciassettenne non valga più di un accordo fra l'Italia ed un altro Stato sovrano, con il quale, se stipuliamo un accordo, evidentemente avremo dei buoni rapporti.

Le chiedo, signora Presidente, di chiedere al relatore e al Governo, alla luce di questa precisazione su un punto che pure mi pareva evidente, di rivedere il loro parere. Temo che non lo faranno, vista l'ottica sin qui adottata, ma non mettiamo limiti alla Provvidenza. *(Applausi della senatrice Rizzotti).*

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, il senatore Malan ha annunciato il voto favorevole del Gruppo, io invece preannuncio il mio voto di astensione. Vorrei fare un ragionamento un po' più generale, alla luce del testo che già risulta essere passato, salvo poi il voto sull'articolo e sugli altri commi che saranno oggetto di altri emendamenti.

Attualmente è passata una disposizione secondo la quale alla frontiera non può essere respinto in alcun caso un minore. Bene, ipotizziamo che questo minore risulti essere segnalato dalle nostre Forze dell'ordine come un soggetto probabilmente e presumibilmente vicino ad organizzazioni di carattere sovversivo. Ebbene, noi non lo possiamo respingere alla frontiera. Può accadere? Penso di sì. Abbiamo un sistema per superare questa evenienza? Assolutamente no. Poco fa il senatore Malan discuteva di un altro comma, e cioè quello che prevede che su richiesta del minore possano non essere attivati i rapporti con le autorità consolari di altri Paesi. Comprendo perfettamente il senso della norma, che evidentemente è posta a protezione del minore.

Il minore conosce perfettamente la situazione in cui si trova nel Paese d'origine ed è questa la ragione per la quale chiede che non vengano attivati i contatti con le altre autorità. Benissimo. Condivido. Se, però, il minore, per ipotesi, non essendo minorenne o ben sapendo cosa nel suo Paese sanno della sua persona, utilizza questo strumento proprio per non far emergere la sua minore età o il suo coinvolgimento in attività delinquenziali, abbiamo noi una norma che ci consente di deviare dallo schema generale? Non l'abbiamo. *(Applausi del senatore Marin)*. L'emendamento 5.116 (testo corretto) tutto sommato, tende a risolvere questo problema.

Faccio un'ultima notazione sul comma successivo; si dice che l'accertamento della minore età avviene attraverso accertamenti socio-sanitari e, poi, in un altro comma si legge che nell'eventualità in cui sussiste dubbio sulla maggiore o minore età del soggetto, si presume la minore età. Molto bene. Mi scusi, signor Sottosegretario, se il minore si opponesse agli accertamenti socio-sanitari, si sottraesse a questi accertamenti, in che modo sarebbe possibile accertare la minore età del soggetto? Lei ritiene che il maggiorenne, che asserisce di essere minorenne, essendo a conoscenza di quella norma in base alla quale in caso di dubbio si presume la minore età, non si sottrarrà agli accertamenti socio-sanitari?

Subito dopo vi è un emendamento, credo sempre del senatore Malan, che dal rifiuto fa scaturire una conseguenza assolutamente nota nel nostro ordinamento, in base alla quale quando qualcuno si sottrae ad un certo tipo di accertamento, quel comportamento viene considerato rilevante sotto il profilo probatorio. Un esempio tra tutti, in una causa di disconoscimento o riconoscimento di paternità, il presunto padre si sottrae al prelievo del sangue per l'accertamento del DNA; nel nostro ordinamento si dice che si può fare, ma la conseguenza è che questo comportamento verrà valutato. E allora mi chiedo, Sottosegretario, a fronte di tutta una serie di problemi che sono stati sollevati su un tema importante, su cui noi saremmo stati anche sostanzialmente d'accordo, perché vi intestardite a respingere emendamenti di buonsenso che servirebbero semplicemente a chiudere le possibilità strumentali a cui questo provvedimento dà corso? Voi davvero ritenete che un

maggiorenne che asserisce di essere un minorenne, e che nel proprio Paese è ben conosciuto come soggetto dedito ad attività sovversive (nel senso che noi conosciamo), si presterà agli accertamenti socio-sanitari? Non chiederà di non contattare le autorità consolari del proprio Paese?

Quindi, in sostanza, io mi astengo sulla votazione di questo emendamento. Rivolgo però un invito sia al Governo che all'Aula; ciò che noi chiediamo non sono argomenti politici; non vi stiamo dicendo di non dare la protezione ai minori stranieri abbandonati, vi stiamo semplicemente dicendo di fare tutto quello che volete fare, ma di inserire, per cortesia, all'interno della norma delle piccole clausole di eccezione che possano impedire a maggiorenni, che assumono di essere minorenni e che sono oggettivamente pericolosi per questo Paese, di fare liberamente ingresso in Italia.

Credo che quando noi vi diciamo che siamo d'accordo sulla regola generale, possiate consentire anche a noi di dare il nostro contributo, riconoscendo che forse qui una piccola eccezione sarebbe utile. Non stiamo chiedendo niente di che, nulla che abbia un sapore ideologico o politicamente rilevante di contrarietà a questo disegno di legge. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il rappresentante del Governo.

MANZIONE, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signora Presidente, ho molto apprezzato l'intervento testé svolto, perché chiarisce in parte alcuni dei punti fondanti del provvedimento.

Quanto al primo punto, la *ratio* individuata dal senatore Nitto Palma è esattamente quella che sorregge l'impianto normativo. Non è che non si ricorra alle autorità diplomatiche e consolari per rispondere all'ubbia della persona che è arrivata sul nostro territorio. È infatti evidente che una volta che questa persona è arrivata sul nostro territorio, proprio perché a rischio persecutorio, non si può ricorrere alle informazioni diplomatiche e consolari, altrimenti si mette a rischio la sua incolumità, ma soprattutto quella delle persone a lui vicine (prevedibilmente i familiari) rimaste nel territorio di partenza.

Passo al secondo caso che è stato illustrato. Se la persona versa in determinate condizioni (ad esempio, è un presunto terrorista), smette di essere un minore non accompagnato e viene considerata esattamente per ciò che è. Il nostro ordinamento prevede già tutta una serie di possibilità per reagire all'ingresso di persone sospettate di aver commesso determinati reati o di essere in procinto di farlo.

Quanto al terzo punto, la presunzione non ci piace per un motivo molto semplice. In realtà, le conseguenze sono già previste proprio dall'articolo 5, che vorrei fosse letto nella sua interezza. Dal momento che è tutta la mattina che si parla di cooperative, enti assistenziali ed enti sociali, vorrei ricordare che la responsabilità dell'identificazione è in capo alla pubblica sicurezza, come stabilito chiaramente dall'articolo. Se vi è dubbio a seguito degli accertamenti della pubblica sicurezza, la responsabilità trasla in capo alla procura della Repubblica. Non centrano niente tutte le altre entità di ter-

zo o secondo settore che si sta cercando di infilare dentro la discussione. Qualora il soggetto si rifiuti di sottoporsi agli esami medici cui la procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni può ricorrere per determinare l'età, se ne trarranno le dovute conseguenze. Ciò è scritto nel comma 5 dell'articolo 5, con il quale si aggiunge l'articolo 19-*bis* al decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142. Peraltro, è questa la ragione per cui ieri ci siamo opposti a tutte le modifiche della norma definitoria contenuta nell'articolo 2. Il decreto legislativo n. 142, infatti, contiene già una definizione di minori non accompagnati che non possiamo stravolgere, se non con il rischio - appunto - di introdurre nel nostro ordinamento due nozioni di minori non accompagnati, così rendendo praticamente impossibile per l'operatore capire quali norme si applicano alla categoria di cui al decreto legislativo n. 142 e quali no. Essendo la questione valutata dall'autorità giudiziaria, si è preferito non introdurre alcun tipo di presunzione. La presunzione finale che varrà è quella della minore età. Lei, senatore Nitto Palma, lo sa molto meglio di me: come costantemente affermato dalla Corte di giustizia europea, dalla Corte costituzionale e da tutti i tribunali d'Italia, nel dubbio la minore età si presume. Il provvedimento non fa altro che prendere atto di una giurisprudenza assolutamente costante.

Per queste ragioni, mi pare che l'orientamento del Governo non possa cambiare.

MARIN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIN *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, ringrazio il Sottosegretario di essere entrato nel merito della discussione dando atto dell'intervento del senatore Palma, che credo sia di buon senso e condivisibile da tutta l'Assemblea. Egli, di fatto, ha così anche riaperto la discussione, permettendoci di dialogare su un provvedimento così importante, e di questo lo ringrazio.

Signor Sottosegretario, mi permetta però di dire due cose. La prima è che lei non ha risposto alle osservazioni vere e concrete che il senatore Palma ha fatto, anche alla luce della sua esperienza professionale. Le dico ciò con assolutamente sincerità.

Leggevamo adesso con il senatore Malan il testo del provvedimento e rispetto al dubbio che viene sollevato lei non ha dato risposta. Non voglio entrare nei termini giuridici, anche se per quello che mi riguarda il senatore Palma oggi ci ha offerto una lezione in tal senso (ma se fosse intervenuta la senatrice Finocchiaro, vista la sua esperienza, avrei detto esattamente la stessa cosa). Abbiamo ricevuto un'osservazione intelligente dal senatore Palma, la cui esperienza professionale può essere condivisa da tutti, ma lei, Sottosegretario, è intervenuto - la ringrazio per questo - difendendo il provvedimento, senza però cogliere completamente le osservazioni che il senatore Palma, con la sua esperienza professionale e di vita, le ha rivolto.

Vorrei aggiungere un'altra considerazione (ma aspetto che il Sottosegretario mi ascolti, per la cortesia che ha già avuto, visto che giustamente ora sta ascoltando un'osservazione del ministro Finocchiaro): rispetto alla

necessità del fare i conti con la pratica, lei non avrebbe dovuto rispondere in questi termini al senatore Palma, ma avrebbe dovuto rispondere alla domanda su quanti dei ragazzi che vanno nelle case famiglia (non parlo di un bambino di sette o otto anni, ma dei *borderline* di diciotto anni), secondo la casistica, restano lì dopo la prima settimana. Dopo il primo mese quanti restano lì? Dopo la prima notte quanti restano in quelle case famiglia e quanti invece, proprio per il dubbio avanzato dal senatore Palma (e cioè che forse non hanno diciassette anni), se ne vanno? Dal mio punto di vista se hanno diciassette o due anni, seppure con le differenze che ci sono, sempre minori sono; ma quanti dei *borderline*, rispetto alla cui categoria non volete accettare gli strumenti che vi stiamo suggerendo per fare le giuste ricognizioni, restano nelle case famiglia dopo una settimana e quanti invece scappano e non sappiamo più dove sono? Non stiamo parlando dei bambini.

Ho sentito anche ieri alcune delle osservazioni che sono state sollevate, ad esempio da parte della senatrice Serra, che rispettiamo e condividiamo, perché un conto sono i minori veri, altro conto sono quelli che vengono in Italia grazie a quello che evidentemente è un inganno. È allora nostra prerogativa capire se c'è un inganno e anche difenderci, non solo per i costi economici, ma perché se c'è l'inganno c'è qualcosa che non funziona. Mi viene da pensare a quanti delle decine di migliaia di migranti maggiorenni che arrivano nei centri dopo un anno sono ancora nei centri o sono regolarizzati: meno della metà. E viene usato lo stesso meccanismo, Sottosegretario.

Il senatore Palma nel suo intervento sottolineava che gli emendamenti che abbiamo presentato e che abbiamo votato prima, ad esempio l'emendamento dei senatori Calderoli e Volpi, andavano proprio in questo senso e con questo significato: accoglienza massima, a braccia aperte (chi può dire di no a un bambino?), ma se c'è qualcuno che viene e ci inganna in quanto maggiorenne, perché dobbiamo farci ingannare? Mi pare talmente evidente. Accogliete alcuni dei nostri emendamenti - che sono proposte di buon senso - su questo articolo 5 che è il fulcro di questo provvedimento.

Signor Sottosegretario, la ringrazio per essere intervenuto, ma non ha risposto ai dubbi sugli emendamenti che i Gruppi Forza Italia e Lega Nord stanno presentando. Lei non risponde nel merito. Qui si vuole negare l'evidenza e manca la casistica. Lei doveva dirci: «Guardate, tutti questi che arrivano e compiono, nei successivi tre mesi, diciotto anni sono ancora tutti lì». Anzi: «Gli abbiamo trovato un lavoro, abbiamo dato loro la dignità lavorativa e professionale e siamo felici di questo». Ma se invece la casistica dice che c'è una grossa percentuale di questi migranti che non sono minori, noi le proponiamo di indagare e consentire al nostro Paese di affermare con certezza che sono minori.

Sottosegretario Manzione, la ringrazio per essere intervenuto nel dibattito, ma la sua è una difesa che non tiene e fa pensare a un'ideologia su un provvedimento che poteva essere voluto e votato da tutti, ma che così non può esserlo. *(Applausi del senatore Malan)*.

FALANGA *(ALA-SCCLP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALANGA *(ALA-SCCLP)*. Signora Presidente, ringrazio il Sottosegretario (al momento disattento) per aver sollecitato tutti noi a leggere il provvedimento nel suo insieme. Ebbene, signor Sottosegretario, lo avevo già letto e dopo la sua esortazione l'ho letto ancora una volta: mi pare che non vi siano dubbi che ella incorra in un errore di interpretazione dell'intero testo. Si prevede che la procura della Repubblica disponga accertamenti sanitari per l'individuazione dell'età del minore.

Come leggiamo al comma 4 dell'articolo 5: «Qualora permangano dubbi fondati in merito all'età dichiarata da un minore straniero non accompagnato, la procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni può disporre esami socio-sanitari…». Ebbene, legga tale disposizione in combinato disposto con il comma 8 dello stesso articolo, come diceva il senatore Palma: «Qualora, anche dopo l'accertamento socio-sanitario, permangano dubbi sulla minore età, questa si presume ad ogni effetto di legge». Ciò vuol dire che, quando permane il dubbio, con questa legge si afferma la presunzione della minore età del soggetto; non soltanto dopo l'accertamento socio-sanitario, ma anche in mancanza di tale accertamento.

Ella, signor Sottosegretario, ha detto: «Attenzione, leggete il testo». E noi lo leggiamo. Lei ha richiamato il comma 5 dell'articolo 5. Tale comma prevede che lo straniero è informato sull'esito degli accertamenti e delle eventuali conseguenze in caso di rifiuto. Ripeto, «è informato» delle eventuali conseguenze del rifiuto. Scusi, signor Sottosegretario, ma quali sarebbero le eventuali conseguenze del rifiuto di cui viene data informazione al minore? Il comma 5 prevede che il minore debba essere informato di eventuali conseguenze: quali sono queste conseguenze? Gliele dico io: sono le conseguenze di una presumibile minore età a seguito di accertamento ovvero di rifiuto dell'accertamento. Tutto qua. E non ritiene lei che questo contrasti anche con il panorama giurisprudenziale del nostro Paese in ordine alle calzanti ipotesi di rifiuto? Mi riferisco all'esempio portato dal presidente Palma in tema di riconoscimento di paternità: il rifiuto di sottoporsi all'esame del DNA costituisce prova di paternità. Le farei un altro esempio: poniamo, in ipotesi di incidente stradale, che il soggetto si rifiuti di sottoporsi agli esami per accertare che non abbia assunto sostanze stupefacenti: noi, in mancanza dell'accertamento, presumiamo l'esatto contrario.

A me dispiace, perché la base del provvedimento è da noi condivisa, tant'è che il senatore Mazzoni ci ha lavorato, e noi lo ringraziamo come Gruppo e lo seguiamo, però su questo punto seguire una direzione di più attento accertamento e più attenta conseguenza del rifiuto dell'accertamento mi pare sia cosa saggia. Ella non può dire che già sono previste le conseguenze del mancato rifiuto, perché, leggendo la norma, le conseguenze del mancato rifiuto sono soltanto quelle di dover informare, come recita il comma 5, il minore attraverso i servizi.

Un altro emendamento, sul quale sarei voluto intervenire (mi riferisco all'emendamento 5.12 del senatore Malan), prevede un doppio binario di accertamento: lo può richiedere il giudice del tribunale per i minorenni ma

anche l'autorità amministrativa socio-sanitaria. Ciò serve per alleggerire un poco anche il carico di lavoro dei nostri magistrati e dei nostri tribunali per i minorenni che, di qui a poco per effetto della legge di riforma del codice di procedura civile, saranno soppressi. Con questo provvedimento responsabilizziamo un giudice e un ufficio giudiziario che di qui a poco saranno soppressi e non si capirà più con quale attenzione potranno essere eseguite le disposizioni che qui prevediamo da giudici non specializzati.

Prevedere, allora, il doppio binario, prevedere che l'autorità amministrativa socio-sanitaria possa disporre - quindi ordinare - al soggetto di sottoporsi ad accertamento socio-sanitario mi sembrava un elemento di garanzia, anche per lo stesso minore.

Signor Sottosegretario, la ringrazio e la invito a riflettere su questo punto. Per quanto mi riguarda resto di questa idea e, se il mio Gruppo riterrà di non votare gli emendamenti che affrontano queste tematiche, io personalmente mi dissocerò da esso e voterò gli emendamenti 5.12 e, a seguire, il 5.117 della Lega Nord, a prima firma del senatore Calderoli. *(Applausi dal Gruppo ALA-SCCLP)*.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, auguri e buon lavoro; glieli faccio di cuore, perché l'intervento che ho chiesto di fare si riferisce a una situazione kafkiana: non stiamo svolgendo il compito per cui siamo stati eletti, non si comprende quindi il senso del dibattito.

Mi rivolgo al Sottosegretario, che ho apprezzato nella sua risposta, e al relatore, affinché tengano conto di alcune questioni. Signor Sottosegretario, anche ieri, rispetto all'emendamento del senatore Calderoli che indicava la necessità di privilegiare l'accertamento delle procedure per il ricongiungimento familiare - o quantomeno di porle sullo stesso piano della protezione - lei ci ha detto che in Europa non è così. Ma questa mattina leggiamo che la Commissione europea oggi, con una raccomandazione, inviterà gli Stati membri a favorire il ricongiungimento familiare dei minori abbandonati. Questa è la norma oggi; questa è la raccomandazione. Pertanto, il dibattito di ieri è stato falsato rispetto alla nuova realtà odierna.

Lei oggi ci dice che il problema è risolto dal comma 5 dell'articolo 5. Non stiamo discutendo seguendo una logica della ricerca di un successo politico o dell'approvazione di una legge che possa portare un voto, ma dal punto di vista tecnico-giuridico, per capire se la norma è chiara oppure se si presta a equivoci e a essere strumentalizzata. Finché c'è la possibilità di intervenire per una chiarificazione, dal momento che questo disegno di legge tornerà certamente all'esame della Camera, è opportuno che facciamo tutto il possibile per renderlo chiaro.

Lei mi dice che il comma 5 prevede che lo straniero sia informato, altresì, dei possibili risultati attesi dagli esami socio-sanitari, nonché delle conseguenze derivanti dal suo eventuale rifiuto di sottoporsi a tali esami. A parte il fatto che si tratta solo di una segnalazione alla procura della Repub-

blica per eventuale mendacio e comportamento non corretto, la mia perplessità riguarda l'ottavo comma dello stesso articolo 5, che non si applica. Infatti, questo recita: «Qualora, anche dopo l'accertamento…». Ma allora, il presupposto è che l'accertamento ci sia stato o che sia stato rifiutato? È evidente, da come è scritto il comma 8, che l'accertamento c'è stato: «Qualora, anche dopo l'accertamento socio-sanitario…». L'accertamento deve infatti risolvere i dubbi sulla minore età. Il comma 8 dice che, se l'accertamento non ha risolto questi dubbi, si applica la presunzione della minore età. Domanda: e se l'accertamento non c'è stato per volontà del minore, qual è la conseguenza? È questo quello che stiamo dicendo. Quantomeno venga chiarito che quella presunzione di minore età trova un limite invalicabile e insuperabile nel comportamento del minore che si sottrae agli accertamenti socio-sanitari.

Ecco, io non vorrei che domani, con un'altra precisazione da altra autorità (com'è avvenuto per l'accertamento che il senatore Calderoli sollecitava ai fini del ricongiungimento familiare), non siamo smentiti tutti. Non c'è un dialogo di contrapposizione, signor Sottosegretario. Caro relatore, non c'è una posizione in contrasto, ma la ricerca di una chiarificazione della norma. Su questo punto io credo che sarebbe opportuno un minimo di riflessione. Essendo stato anche io Sottosegretario al Governo, capisco che a volte si devono assumere delle posizioni; però, quando vi è la possibilità di trovare una soluzione che trova conferma e condivisione da parte dell'intera Assemblea, per quale motivo rifiutare una chiarificazione? Questo non è comprensibile.

VOLPI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI *(LN-Aut)*. Signora Presidente, sarò breve e mi limiterò solo a una precisazione. Sto cercando di far cambiare idea al sottosegretario Manzione rispetto all'altrui cultura. Le posso assicurare, signor Sottosegretario, che anche i leghisti sanno leggere, e che abbiamo anche noi delle storie personali. Lei non ci può buggerare. Lei ha usato una certa espressione, dicendo che stiamo infilando nella discussione cose che non c'entrano, le cooperative e queste robe qua. Signor Sottosegretario, basta leggere il provvedimento: ce le avete messe voi. Le faccio notare, signor Sottosegretario, che bastava girare la pagina e leggere il comma 3 dell'articolo 6: «Sino alla nomina di un tutore, i compiti relativi alla richiesta di permesso di soggiorno o di protezione internazionale possono essere svolti dal responsabile della struttura di prima accoglienza». Scusi, signor Sottosegretario, chi è normalmente il responsabile della struttura di prima accoglienza? Lei faccia la sua parte, la faccia però senza offendere l'intelligenza degli altri. *(Applausi del senatore Calderoli)*.

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori per rivolgere al Governo l'invito a un breve periodo di sospensione: il tempo necessario per consentire una riflessione, né più né meno che questo. Il ministro Finocchiaro e il sottosegretario Manzione sono entrambi dei tecnici della materia: nell'articolo 5, noi abbiamo due disposizioni che sono di interesse. La prima è quella che prevede di informare il minore delle conseguenze che derivano dalla sua mancata sottoposizione agli accertamenti socio-sanitari. Quali sono? Non è dato capire. Se la conseguenza è una mera informativa alla procura della Repubblica, comprendete da soli che essa lascia il tempo che trova.

La seconda notazione si trova al comma 8 dell'articolo 5, cui faceva riferimento prima il senatore Caliendo: «Qualora, anche dopo l'accertamento socio-sanitario, permangano dubbi sulla minore età, questa si presume ad ogni effetto di legge». Come diceva giustamente il senatore Caliendo, un conto è se l'accertamento socio-sanitario vi è stato; ma, se non vi è stato per volontà del minore, che succede? Si presume la minore età o no? E, se non la si presume, è questa una conseguenza della mancata sottoposizione cui fa richiamo il comma precedente?

Inviterei pertanto il Governo a prendersi un momento di riflessione e cercare, nei limiti del possibile, di rendere questa disposizione, nel suo complesso, molto meno contraddittoria e di consentire una disciplina più completa, che preveda anche la possibilità di una mancata sottoposizione agli accertamenti socio-sanitari con quello che ne consegue.

MAZZONI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Contestualmente, lo invito ad esprimersi sulla richiesta di un accantonamento della parte residua dell'articolo 5, avanzata dal senatore Palma.

MAZZONI, *relatore*. Signora Presidente, nel dichiararmi contrario a tale richiesta di accantonamento, volevo anche ricordare che l'articolo 19 del decreto legislativo n. 25 del 2008, di attuazione della direttiva 2005/85 dell'Unione europea, recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello *status* di rifugiato, sotto la rubrica «Garanzie per i minori non accompagnati», al comma 2 prevede: «Se sussistono dubbi in ordine all'età, il minore non accompagnato può, in ogni fase della procedura, essere sottoposto, previo consenso del minore stesso o del suo rappresentante legale, ad accertamenti medico-sanitari non invasivi al fine di accertarne l'età». È da segnalare che il mancato consenso del minore a questi accertamenti non costituisce motivo di impedimento all'accoglimento della domanda. Questa è una disposizione che già esiste nel nostro ordinamento e che non è assolutamente in contrasto con quanto prevede la nuova legge sui minori stranieri non accompagnati. La presunzione della minore età è una prassi giurisprudenziale consolidata. Su questo articolo tutte le posizioni sono ovviamente legittime, ma partiamo dai dati di fatto e partiamo dalla legislazione già vigente.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.116 (testo corretto), presentato dai senatori Malan e Rizzotti.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.12.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 11,20)

(Applausi dei Gruppi PD e LN-Aut all'indirizzo della vice presidente Di Giorgi).

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, chi in Aula ieri è stato attento al dibattito, sa che c'è stato un intervento della senatrice Serra, che io ho molto apprezzato e che ho anche applaudito, perché rappresenta la premessa per l'approvazione di questo emendamento. L'unica conseguenza logica di un'affermazione, che condivido, sulla necessità di tutela e di protezione del minore non accompagnato, sulla necessità di avere la certezza della minore età è infatti quella di indurre le persone a comportarsi correttamente ai fini di quell'accertamento. Questa è la ragione per la quale, signor Sottosegretario, la stiamo supplicando: faccia una riformulazione, dia un'indicazione certa. Non mi basta quanto ha detto il senatore Mazzoni, il quale parla dell'applicazione della norma finale, dell'accoglimento della domanda; siccome il diciassettenne, che tale non è, poi diverrà maggiorenne, sarà difficile accertare dopo quale fosse la situazione all'epoca. Intanto, continuerà ad essere giudicato dal tribunale per i minorenni.

Io non le chiedo di accogliere questo emendamento, che vorrei sottoscrivere, se il presentatore è d'accordo; chiedo però al Governo di proporne una riformulazione, di darci una certezza (tutti noi non vogliamo altro) per cui un minore che non è tale non ha diritto alla protezione; se invece è un minore, tutte le protezioni e tutti i diritti vanno riconosciuti. È questa la logica. Per questo ho richiamato l'intervento della senatrice Serra. Infatti, la passione (che condivido) per il raggiungimento di alcuni risultati non può costituire un paraocchi rispetto a problemi che si pongono di un utilizzo distorto o strumentale di questa norma.

Per questa ragione chiedo di poter aggiungere la mia firma all'emendamento 5.12.

PRESIDENTE. Vedo che il senatore Malan acconsente.

FALANGA *(ALA-SCCLP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALANGA *(ALA-SCCLP)*. Signor Presidente, vorrei chiedere al senatore Malan di aggiunge anche la mia firma all'emendamento 5.12.

PRESIDENTE. Vedo che il senatore Malan acconsente anche in questo caso.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea gli studenti e i docenti dell'Istituto di istruzione superiore «Vincenzo Cardarelli» di Tarquinia, in provincia di Viterbo, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi)*.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2583 e 1295 (ore 11,22)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.12, presentato dal senatore Malan e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.117.

VOLPI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, trasformo l'emendamento 5.117 in ordine del giorno e visto che il Sottosegretario ci ha detto che è già tutto previsto, credo che da parte del Governo non ci sia difficoltà ad accoglierlo. Come lei sa, una volta si diceva che un ordine del giorno non si nega a nessuno: siamo arrivati anche a questo punto.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sulla proposta in esame.

MAZZONI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

MANZIONE, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, proprio per dimostrare che non c'è alcuna pregiudizialità, se il senatore Volpi mi spiega in cosa consiste l'ordine del giorno io mi esprimo; altrimenti non capirei.

VOLPI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, il Sottosegretario mi stupisce, perché è da ieri che glielo spiego. Mi chiedo se è qua con la testa.

PRESIDENTE. Senatore Volpi, non si permetta.

VOLPI *(LN-Aut)*. Chiedo scusa, ma sono due giorni che glielo spiego. L'ho detto nell'illustrazione del complesso degli emendamenti e l'ho ripetuto prima: se vuole, lo accoglie, altrimenti dirà di no anche a quello.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G5.117.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, il mio intervento è volto anzitutto a chiedere la sottoscrizione dell'emendamento; tuttavia, essendo stata richiesta dal presentatore la trasformazione in ordine del giorno, intervengo a questo punto in dichiarazione di voto qualora dovesse essere mantenuto. Non abbiamo però capito se questa proposta viene accolta dal Governo come ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sembra proprio di no, senatore Candiani.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Intervengo in dichiarazione di voto sull'ordine del giorno G5.117.

Mi rivolgo al Sottosegretario e ovviamente all'Assemblea dicendo che bisogna leggere il testo del disegno di legge e rendersi conto con quanta approssimazione si presenta. Il comma 4 dell'articolo 5 recita come segue: «Qualora permangano dubbi fondati in merito all'età dichiarata da un minore straniero non accompagnato, la procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni può disporre esami socio-sanitari volti all'accertamento della stessa». Questo è il testo del disegno di legge. L'emendamento, che il senatore Volpi ha chiesto magnanimamente di trasformare in ordine del giorno, prevede semplicemente la sostituzione del comma che ho appena letto con il seguente: «Qualora permangano fondati dubbi in merito alla minore età dello straniero non accompagnato, con il consenso del presunto minore verrà disposta una idonea visita socio-sanitaria e tutte le indagini mediche strumentali, non invasive, volte ad appurare la minore età. Il rifiuto dello straniero non accompagnato a sottoporsi alle indagini di cui al precedente comma fa venire meno la presunzione della minore età di cui al successivo comma 8 del presente articolo».

Appare evidente anche a chi non vuole guardare la realtà che, se non si mette una condizione per cui colui che chiede di aver accesso al diritto ad essere ospitato nel nostro Paese in quanto minore, dichiarando di essere tale, nel momento in cui, non essendo minore, dichiara il falso, ovvero gli accertamenti producono un effetto non corrispondente a quanto dichiarato, non può accedere ai benefici previsti dalla legge, sono già inserite tutte le scappatoie affinché quel "minore", che tale non è, possa utilizzare la superficialità del dispositivo di legge per rimanere nel nostro territorio, addirittura essendo mantenuto dalla collettività, in quanto minore, pur non essendolo. Proseguendo nella lettura dell'articolo, al comma 6 è indicato quanto segue: «L'accertamento socio-sanitario dell'età deve essere svolto in un ambiente idoneo con un approccio multidisciplinare da professionisti adeguatamente formati e, ove necessario, in presenza di un mediatore culturale, utilizzando modalità meno invasive possibili» - voglio credere che non si usi la sega circolare per vedere la dimensione delle ossa, ma fino a questo c'eravamo arrivati - «e rispettose dell'età presunta, del sesso e dell'integrità fisica e psichica della persona». Questo prevede il disegno di legge, che prosegue disponendo che: «Non devono essere eseguiti esami socio-sanitari che possano compromettere lo stato psico-fisico della persona». Vi rendete di cosa è scritto nel testo? L'unico esame che può essere realmente efficace per determinare l'età di una persona che si dichiara minorenne è la radiografia del polso. Alla luce di questa norma, chi mi dà la certezza che nessuno di coloro ai quali sarà richiesta la radiografia del polso potrà eccepire che questi siano trattamento sanitari che possono compromettere il proprio stato psicofisico? Si può infatti eccepire che si ha paura delle radiazioni e quindi non sottoporsi alla radiografia, sollevando questa obiezione e chiedendo di non essere sottoposto a questo esame. Signor Sottosegretario, che cosa accade in questa circostanza? C'è l'impossibilità scientifica di verificare l'età presunta di chi si dichiara minorenne. Se nel testo non si prevede una norma di chiusura, che stabilisca che chi si rifiuta di sottoporsi all'esame non ha diritto ad accedere ai benefici della tutela, ovvero ad essere riconosciuto come minorenne, ebbene, ancora una volta state creando - altro che una groviera con i buchi - una legge che apre portoni interi all'accesso indiscriminato nel nostro Paese.

Andando avanti nel testo, al comma 8 è addirittura indicato che, qualora dopo l'accertamento socio-sanitario permangano dubbi sulla minore età, essa si presume ad ogni effetto di legge. Fantastico! In questa norma avete previsto che se non si è disponibili all'accertamento, perché si ritiene che ciò potrebbe entrare in contrasto con la propria condizione psicofisica, non ci si sottopone alle radiografie e che altri accertamenti scientifici non possono essere fatti, perché ovviamente non debbono essere invasivi: ebbene, avete già previsto le modalità che utilizzerà l'avvocato Guariso di turno, l'Associazione studi giuridici sull'immigrazione di turno o l'Associazione avvocati per niente di turno. Ovviamente, a buon diritto, facendosi pagare anche la parcella dallo Stato, perché il minore che richiede la protezione non è abbiente, arriverà ad esercitare questa carenza di legge a favore di un clandestino a tutti gli effetti, che per di più si dichiara minorenne non essendolo. Fantastico! State facendo un disastro! Accogliere un ordine del giorno su questo aspetto significherebbe almeno dire che abbiamo chiara la necessità

di intervenire con dei decreti o con un provvedimento paralegislativo, non dico legislativo visto che non volete accettare emendamenti. Considerate questo aspetto, perché non considerarlo è veramente sconcertante di fronte allo scenario di incapacità a governare la situazione che purtroppo, nel nostro Paese, in tema di immigrazione clandestina è più che evidente. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut. Congratulazioni)*.

SERRA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERRA *(M5S)*. Signor Presidente, sembra quasi che in quest'Aula, di fronte alla problematica dei minori, emerga la coda di paglia perché, quando, qualche anno fa, si votò per la cosiddetta nipote di Mubarak, tutti erano convinti che quella donna fosse maggiorenne quando invece era minorenne. Nel provvedimento al nostro esame è già ben spiegato come poter avviare la procedura di controllo. Esiste già un sistema per accertare se la persona in questione è minorenne: questa possibilità c'è. Perché, quindi, ci sembra tanto complesso capire o accettare un sistema pensato in questo modo mentre quando, anni fa, si doveva accertare se la cosiddetta nipote di Mubarak la persona fosse realmente minorenne, non se ne discusse, anzi, si diede per scontato che fosse maggiorenne?

In ogni caso, in questo provvedimento, senatori, è già prevista la necessità di un accertamento. Se il ragazzo è maggiorenne e si rifiuta viene comunque controllato e ci sono le istituzioni per farlo. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, prima di intervenire vorrei capire se l'emendamento 5.117 è stato o no trasformato in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Glielo confermo.

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Quindi sostanzialmente sarebbe un invito al Governo a impegnarsi a valutare l'opportunità di disciplinare in maniera più specifica un eventuale rifiuto dello straniero non accompagnato, con le conseguenze in tema di presunzione di minore età. Questo è il senso dell'ordine del giorno, giusto? *(Applausi del senatore Candiani)*.

Davvero non capisco perché il Governo in futuro, secondo la propria discrezionalità e il tempo che intenderà dedicare alla materia, non possa valutare questa opportunità. Evidentemente io, e penso il mio Gruppo, voteremo a favore di questo ordine del giorno. Vorrei però sottolineare due aspetti. Vede, senatrice Serra (non si faccia disturbare dal senatore Caliendo), lei fa

un discorso che io condivido: nella legge, presente o futura, sono previste modalità di accertamento della minore età. È vero. Quello che stiamo cercando di capire è: quando gli accertamenti sono resi vani perché il minore si sottrae ad essi, qual è la disciplina da seguire? Lei su questo punto, gentile senatrice Serra, non ha inteso rispondere.

Al relatore, che con una modalità *tranchant* ha espresso un parere contrario su quest'ordine del giorno richiamando l'articolo 19, mi permetto di dire che, come ha evidenziato il senatore Caliendo, l'accoglimento della domanda è cosa diversa dalla presunzione di minore età. Quello che diciamo, senatore Mazzoni, è che, nel caso in cui ci si sottragga agli accertamenti socio-sanitari, non si chiuda la faccenda in ragione di un dubbio, che non vi sia però questa presunzione e che, con le modalità più varie e rispettose del nostro ordinamento, possano proseguire gli accertamenti. Non diciamo nient'altro che questo. Diciamo al minore: se ti sottrai a questi accertamenti, bada bene che nessuno ti presumerà più un minore e continueremo a farli fino a raggiungere la completezza dell'identificazione. È chiaro che, se con i mezzi successivi che verranno esperiti permarrà il dubbio, come riferiva prima il Sottosegretario, quel soggetto verrà ritenuto minore; se invece il dubbio non permarrà, sarà maggiorenne, ma, in ogni caso, la questione non si fermerà lì. Non si fermerà con una presunzione che sostanzialmente è tale da suscitare lentezze, se non disinteresse, in chi deve procedere a questi accertamenti. Tutto qua.

Da ultimo, desidero manifestare la mia stima al senatore Falanga, che, pur facendo parte dello stesso raggruppamento politico del relatore e di un partito che forse troppo spesso vota in maniera similare alla maggioranza, ha avuto il coraggio di esprimere fino in fondo le proprie idee, solo per questa volta simili a quelle portate avanti dal Gruppo di Forza Italia. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

FALANGA *(ALA-SCCLP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALANGA *(ALA-SCCLP)*. Signor Presidente, al Sottosegretario mi permetterei di segnalare un aspetto, tralasciando le conseguenze in caso di rifiuto del minore, perché mi pare che sul punto vi sia una chiusura e quando ci sono chiusure è inutile insistere.

La previsione di consentire almeno quello che definisco il doppio binario - ovvero un provvedimento che può essere alternativamente emanato dalla procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni o dalle autorità amministrative sociosanitarie - per un verso, darebbe la possibilità di alleggerire il lavoro dei procuratori minorili e del tribunale per i minorenni, dall'altro, attribuirebbe al soggetto più qualificato e più direttamente interessato ovvero più informato, cioè l'autorità di Polizia, come ricordava lei, coadiuvata da soggetti impegnati in questo settore, di emanare un provvedimento di accertamenti ulteriori. Questo nel caso in cui quello che la norma prevede che faccia il tribunale per i minorenni lo possa fare, in via prioritaria o

comunque alternativa, anche l'autorità di Polizia, che è la prima ad avere il contatto con il minore.

Questo ovviamente alleggerirebbe il lavoro, signor Sottosegretario, non contrasta con le conclusioni e, tralasciando le conseguenze del rifiuto, può favorire: se il minore infatti presta consenso alla prescrizione dell'autorità amministrativa - e la norma lo prevede - ci evita anche di ricorrere al tribunale per i minorenni.

Se il minore acconsente a sottoporsi all'accertamento, al di là del già previsto colloquio con l'autorità di Polizia coadiuvata dai soggetti esperti del settore, la procedura di identificazione del minore si definisce prima, viene alleggerita e sveltita. Mi domando se lei, Sottosegretario, non possa prendere in considerazione un ordine del giorno, ovvero una riformulazione dell'emendamento che stiamo esaminando, che escluda l'aspetto delle conseguenze, ma che lasci la possibilità alle autorità di Polizia di procedere, con il consenso del minore, ad accertamenti sociosanitari finalizzati a stabilire l'identità dello stesso. Ci pensi, perché può essere utile a rendere più agevole l'identificazione. Le chiedo di valutare almeno questo.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, colleghi, credo che molte delle critiche che sono state mosse a questo provvedimento da parte dell'opposizione siano pretestuose e non giustificate, però onestà intellettuale richiede di riconoscere le criticità che effettivamente ci sono e io ritengo che una criticità forte stia proprio nel contenuto di questa discussione.

Dobbiamo fare in modo che il provvedimento che viene emanato a tutela dell'interesse nazionale, ma anche di quello dei minori, sia in grado di svolgere al meglio la sua funzione. Pur appartenendo alla maggioranza, signor Sottosegretario, signora Ministro per i rapporti con il Parlamento, ritengo che l'accoglimento di questo ordine del giorno possa contribuire a far emergere la bontà del provvedimento, sottraendolo anche a critiche che in qualche misura possono essere giustificate. Se non si vuole intervenire con una modifica all'interno di questo provvedimento, la condivisione di questo ordine del giorno consentirebbe per lo meno di valutare in futuri provvedimenti una correzione o una chiarificazione di questo contrasto, che anch'io vedo, nella posizione del maggiorenne che denuncia la posizione di minorenne e quindi volendo eludere le criticità di una posizione che impedirebbe il perseguimento di un suo obiettivo. Credo che l'accoglimento di quest'ordine del giorno chiarirebbe molte situazioni di criticità applicativa della norma.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G5.117, presentato dal senatore Calderoli e da altri senatori.

(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.16, presentato dal senatore Malan, identico all'emendamento 5.118, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Senatrice Serra, gli ordini del giorno G5.100 e G5.101 sono stati accolti come raccomandazioni. Insiste per la votazione?

SERRA *(M5S)*. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Poiché la presentatrice non insiste per la votazione, gli ordini del giorno G5.100 e G5.101 sono accolti come raccomandazioni.
Passiamo alla votazione dell'articolo 5.

GASPARRI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, intervengo per motivare in termini generali il nostro voto contrario all'articolo 5 che, com'è stato detto, è il cuore di questo provvedimento. Gli interventi molteplici del senatore Malan, del senatore Marin, del senatore Palma, del senatore Caliendo e di molti altri colleghi hanno focalizzato singoli aspetti di questo articolo, motivando l'opportunità di modifiche e di integrazioni.
La materia è delicata, perché stiamo parlando dell'accoglienza dei minori. Messa così, sotto un profilo morale o moralistico, sembra quasi difficile non voler accogliere i minori: chi è questo Erode che, ai confini d'Italia o nel Mediterraneo, manda via i bambini? Qua non è che c'è il partito di Erode, da una parte, e il partito dei giusti, dall'altra; c'è la difficile e complicata gestione di una questione complessa, che non può essere affrontata né in termini demagogici, né in termini puramente emotivi perché, se facessimo un sondaggio chiedendo se si vogliono soccorrere i bambini, chi è che risponderebbe di no? Forse i conduttori del programma «Le Iene» che, come abbiamo detto ieri, li usano per altri scopi.
La senatrice Rizzotti questa mattina ha introdotto un tema che ha suscitato attenzione e riflessione. La ringrazio di questo perché, anche se sono attento lettore di giornali cartacei, mi era sfuggita la menzione del giornale «La Stampa», quotidiano che tratta sempre con grande comprensione e spirito universalistico ed ecumenico i temi dell'immigrazione, che avverte tutti e ci informa, cari colleghi del Governo, di questo orientamento della Commissione europea più restrittivo in materia di arrivo dei minori e non è che alla Commissione europea, a Bruxelles, sia arrivato Erode. Juncker tutto è,

tranne che Erode; si può apprezzare o meno, se ne dicono tante su di lui, ma non che sia Erode.

La Commissione europea però, colleghi del Governo, dà un indirizzo esattamente opposto a quello che questa legge sottende: maggiore cautela, maggiore severità, maggiore attenzione. Questo quando le quantità dilagano, quando i numeri deflagrano, quando la gestione di questi traffici si accompagna a fattori di speculazione, di arricchimento (pensiamo ai trafficanti di persone), di collusione con il terrorismo.

L'altro giorno, il presidente Gentiloni Silveri, illustrando la relazione periodica dei massimi organi del terrorismo, non ha parlato dei minori, ma dei flussi migratori. Nella relazione ci sono alcune affermazioni che quando le facciamo noi fanno insorgere le belle anime per dire che noi facciamo di tutta un'erba un fascio. Lo sappiamo che quelli che arrivano con i barconi non sono tutti terroristi, ci mancherebbe pure, abbiamo però sempre denunciato il rischio di infiltrazioni e il rapporto, che è agli atti del Parlamento, lo ha confermato, avvertendo dei rischi che l'Italia corre e che il fatto che finora siamo sfuggiti ad eclatanti vicende terroristiche non elimina questo rischio. Vi chiederete cosa c'entra questo con i minori: c'entra con la gestione complessiva delle politiche dell'immigrazione. Leggo che addirittura il presidente, anzi il reggente o non so che cosa del Partito Democratico, Orfini, tuona dicendo di mettere la fiducia sullo *Ius soli*. Tema connesso *(Commenti del senatore Casini)* Cosa dice, presidente Casini?

PRESIDENTE. Era un'interruzione su altro.

GASPARRI *(FI-PdL XVII)*. Sono a favore delle interruzioni. Me lo dirà dopo.

Si dice appunto di mettere la fiducia e difatti è un provvedimento che è in agenda dopo di quello che stiamo ora esaminando. Siete liberi di fare quello che volete. Non so se sia il caso di mettere la fiducia, comunque noi voteremo contro nel merito sia quel provvedimento sia quello in esame per la forma che sta assumendo. Noi ci siamo avvicinati con intento dialogante, con emendamenti migliorativi. Mi riferisco ad esempio alla questione che è stata discussa con riferimento all'articolo 5: questa presunzione di minorità, in base alla quale se uno si rifiuta o non c'è accertamento, si presume sia minore. Io non sono medico, ma ricordo che anche nei giorni precedenti la senatrice Rizzotti ha citato la radiografia dell'ulna e metodologie mediche non invasive e non offensive che consentono di accertare l'età in maniera attendibile sotto il profilo medico.

Tutta questa politica non è solidarietà ai minori, ma incoraggiamento all'immigrazione clandestina. Poi vi troverete, colleghi del Partito Democratico, anche il sindaco di un Comune in Provincia di Benevento che ad un certo punto dice: «*de hoc satis*», ora basta! Poi se lo dice il sindaco del beneventano, allora dirottano tutti i rifugiati clandestini dal Comune di Benevento, se lo dice un altro, si fa il processo per l'uso del termine "clandestino". Questo tipo di politica, cari colleghi, non va bene. Questo tipo di atteggiamento è sbagliato.

Noi siamo perché i minori ricevano soccorso, però vogliamo una politica che sia equa e non demagogica, in grado di distinguere caso per caso e che non si presti ad abusi. Negli ultimi giorni si è parlato di Amri, se era minore o non lo era quando è arrivato. I clandestini non sono tutti come Amri. Anche noi vediamo i volti dei bambini poveri, malmessi e bisognosi di solidarietà. Ma il tema è che la solidarietà non può essere infinita, deve avere delle regole e vi devono essere delle modalità di riconoscimento. Siamo in un sistema europeo che cambia orientamento e addirittura l'Unione europea sembra prevedere la reclusione dei minori. Ma allora chi è arrivato a Bruxelles? Erode? A Bruxelles sono arrivati al punto di immaginare addirittura la reclusione per i minori. Non propongo questo adesso, ma non sbrachiamo questa politica! *(Applausi del senatore Marin)*.

Noi dobbiamo introdurre la cittadinanza facile e adottare questa legge sui minori. Il manifesto è: venite tutti in Italia! Poi, chi mantiene queste persone? Come si fa? Come si affronta quest'emergenza?

Anche sul tema dei soccorsi, Presidente Calderoli, bisognerà aprire una parentesi, visto che tra pochi giorni parleremo delle missioni militari internazionali. La Convenzione di Amburgo stabilisce che bisogna soccorrere tutti coloro che stanno annegando. Ma la Convenzione di Amburgo è stata adottata perché - mi si consenta l'immagine - se il presidente Calderoli va per mare e la barchetta (piccola, immagino) affonda, egli deve essere soccorso. Mica lo possiamo far affogare! La Convenzione di Amburgo non è stata adottata per coloro che organizzano il flusso di clandestini, prendendo soldi, e che poi avvisano l'organizzazione non governativa - e anche in questo caso c'entrano i minori - perché alcune navi delle organizzazioni non governative fanno un'attività strana. Al riguardo Frontex, l'organizzazione europea che si occupa di immigrazione e non gli Erode del centrodestra italiano, ha denunciato che alcune organizzazioni non governative (alcune sigle sono ben note) collaborano. I gommoni partono, ormai vengono comprati in Cina, tanto sono destinati a navigare poco e subito arriva il soccorso. Poi, la segnalazione viene fatta alla Capitaneria di porto italiana così, in base alla Convenzione di Amburgo, il gommone deve essere portato in Italia. L'altro giorno una nave norvegese con 1.000 persone a bordo è sbarcata a Palermo. Mi rivolgo anche al ministro Minniti e al Sottosegretario: si parla di una svolta e dei decreti sulla sicurezza, ma si tratta solo di titoli di giornale, in quanto le cose vanno peggio dell'anno scorso. Ci sono più sbarchi, più arrivi e più disastro. Vogliamo dirlo o no? *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII e del senatore Consiglio)*.

Noi dialogheremo anche sui decreti sicurezza, presenteremo emendamenti. C'è il decreto sulle procedure di espulsione, noi per primi abbiamo detto che tre gradi di giudizio sono troppi per le richieste di asilo e vedremo, anche in termini di diritto, di fare una riforma che coniughi la maggiore rapidità con l'esigenza di rispettare i principi fondamentali, ma di questo si discuterà nei prossimi giorni. Tuttavia, alla fine, tutta la politica, complessivamente, è catastrofica. Non bastano i titoli dei giornali: la svolta non c'è, perché a gennaio gli sbarchi sono aumentati, ovviamente i minori sono tantissimi e i soldi mancano.

Sottosegretario Manzione, ieri abbiamo riunito alcuni sindaci e parlamentari del nostro partito. I sindaci hanno detto che gli oneri della gestione dei minori cadono interamente a ridosso delle amministrazioni locali, che non ce la fanno più e i Comuni vanno in dissesto. Voi fate demagogia in Parlamento e i sindaci non possono far quadrare i conti a causa dei costi legati all'assistenza dei minori. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII)*.

Questa è la realtà dei fatti. Chi paga alla fine il conto?

Noi non siamo degli Erode. Siamo a favore della solidarietà possibile, perché quella annunciata e promessa a tutti incoraggia i traffici e arricchisce gli scafisti. È chiaro che le 1.000 persone a bordo della nave norvegese non potevano essere portate in Norvegia, che è un po' lontana. A questo ci arrivo, non sono Di Maio e la carta geografica la conosco. *(Applausi della senatrice Rizzotti)*. Quelle persone potevano però essere portate a Malta, in Tunisia o da qualche altra parte. *(Commenti della senatrice Serra)*. Mi pare che Di Maio confondesse il Cile con il Venezuela.

Ci sono tutte le motivazioni per votare contro l'articolo 5 e avvisare il Governo e la maggioranza. Non vorrei che la genesi di tanti partiti porti poi a una politica sempre più a sinistra. Su questo vi assegnate già un ruolo di oppositori futuri. Altro che larghe intese, saremo noi ad avere la maggioranza per difendere gli italiani e gestire un'immigrazione controllata, senza quella demagogia che invece voi, anche con questo provvedimento e il suo articolo 5, state profondendo a piene mani. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII. Congratulazioni)*.

RIZZOTTI *(FI-PdL XVII)*. Bravo!

VOLPI *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, condivido l'intervento del presidente Gasparri, che ha voluto dare una pennellata di contenuti, anche intensi, a ciò di cui si sta discutendo.

Dichiarandomi contrario all'articolo 5, vorrei fare una brevissima riflessione.

Vedete, colleghe e colleghi, penso che non si possa immaginare che solo una parte politica abbia l'esclusiva sul tema dei diritti. L'attuale momento politico generale sta dimostrando come emergano valutazioni che non sono più semplicemente basate sulle storie personali o politiche che ognuno di noi porta all'interno di contenitori, ma c'è una parola che non mi piace: il «*post*». Il postideologico, il postpolitico, come dice il senatore Quagliariello, la postverità.

Voglio proporvi una cosa. Oggi stiamo esaminando un provvedimento da cui mi astraggo un attimo, perché non capisco alcune cose. Abbiamo il dovere, proprio per l'epoca in cui viviamo, di non immaginarci "*post* qualcosa", ma di costruire qualcosa di nuovo che individui le politiche, le strategie e gli elementi sociali e di diritto dei prossimi anni. Nessuno di noi è più uguale a se stesso. Immaginare quindi che un solo partito e un solo Gruppo

politico si senta così esclusivo nel rappresentare l'anima dei diritti, vuol dire che non si è capito il momento. Come non si è capito fino in fondo, colleghe e colleghi, che quello che si può dire in termini propagandistici e quello che si dice in termini costruttivi, nella fase di costruzione legislativa, sono due cose diverse. C'è un bellissimo studio sull'intensità del messaggio politico, ovvero su quanto si raccoglie, come consenso, a seconda di quanto si alza il tono o si arriva a toccare certe situazioni.

La mia domanda allora è: perché le barricate su un tema che non è ideologico? I diritti infatti possono essere declinati in modo diverso, ma non necessariamente in modo ideologico. Si deve procedere in modo tale che nessuno possa contribuire con la sua cultura!

Prima il presidente Gasparri (ma ne parlano tutti) ha ricordato che ci troveremo tra poco ad affrontare il provvedimento che per sintesi chiamo il decreto Minniti. Domanderei ai colleghi del centrosinistra, ampio, più pezzi del centrodestra che collaborano, se il decreto Minniti da un punto di vista neoideologico non abbia pezzi di idee di destra. Ve la farete questa domanda? Una volta vi dicevano, come ricordavo nei giorni scorsi, di dire "qualcosa di sinistra". Oggi vi trovate ad affrontare un tema così complesso, come quello della migrazione che, va ricordato ed è stato detto prima, è ben più ampio, anche perché, come sa bene il presidente Casini che se ne occupa quotidianamente, quante crisi ci sono nel mondo che non vengono spesso riconosciute? Me ne vengono in mente due: ci si dimentica della crisi del Centro Africa e ci si dimentica o non si tocca lo Yemen perché forse dà fastidio. È evidente che il problema non è nemmeno riconducibile a un unico continente.

Ebbene, a fronte di queste tematiche nuove e complesse, che rappresentano una congiunzione tra ideologie politiche e territoriali, geopolitica e politiche energetiche, non possiamo non mettere in campo la nostra capacità più alta nell'individuare un punto di incontro sulle parti che riguardano i diritti. *(Applausi del senatore Candiani)*.

La contrapposizione del «no» dimostra che non si è capito il momento storico in cui ci troviamo, in cui probabilmente noi tutti ci troveremmo a non saper rispondere perché non si riesce a fare un lavoro comune. Certamente, Sottosegretario, nel rispetto delle differenze (e ci mancherebbe! Per fortuna non siamo in una dittatura, anche se in qualche momento può sembrarlo). Quello che mi spaventa - e voglio dirlo in maniera semplificata guardando a domani, quando arriveranno altri provvedimenti - è il dubbio se si possa uscire da questa logica per cui chi comanda ha la sua idea ed è l'unica per affrontare questi temi e sia possibile pensare che il domani è di tutti e arrivare a una condivisione su alcune tematiche.

Signor Presidente, penso che abbiamo passato un'epoca in cui, purtroppo, la vita di tutti noi - e non solo da noi, sto parlando a livello globale - è stata condizionata da una perversione. Per quasi un secolo abbiamo tradotto tutto il nostro impulso legislativo, strumentale alla forma di società, derivando da teorie economiche; credo che questo momento, così drammatico per il nostro Pianeta, parlando delle condizioni che ci sono nel mondo, richieda un'inversione di rotta. Dobbiamo ricominciare ad individuare nelle differenze, che sono quelle delle culture politiche, percorsi che ripartano

dalle persone. I sistemi e le teorie del Novecento sono falliti e allora è l'occasione di partire dalle nostre idee, tradotte in forme legislative, condivise e non imposte, richiamando anche i diversi valori storici che abbiamo in noi per aprire una stagione che neutralizzi la parte più istintiva della politica e aiuti a far emergere e creare condizioni vere e positive per il nostro Paese e non solo. *(Applausi dai Gruppi LN-Aut e del senatore Quagliariello. Congratulazioni)*.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 5.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 6, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

MAZZONI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 6.

MANZIONE, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.100, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.2.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, sottoscrivo l'emendamento 6.2.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, se possibile, chiederei che tale emendamento venisse votato per parti separate, distinguendo i singoli capoversi.

PRESIDENTE. Senatore Candiani, non essendo l'Assemblea contraria, può specificare quali parti intende separare?

CANDIANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, la prima parte arriva alla parola «internazionale». La seconda parte include tutto il secondo capoverso. La terza parte inizia con il terzo capoverso. L'ultima il quarto capoverso.

PRESIDENTE. Senatore Candiani, ritengo che il punto 4 debba essere considerato collegato al punto 3. Quindi si tratterà di tre votazioni.

Procediamo dunque alla votazione della prima parte dell'emendamento 6.2.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che la votazione dell'emendamento venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 6.2, presentato dai senatori Naccarato e Candiani, fino alla parola: «internazionale».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della seconda parte dell'emendamento 6.2, presentato dai senatori Naccarato e Candiani, dal numero: «2.» alle parole: «dei minori non accompagnati».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della terza parte dell'emendamento 6.2, presentato dai senatori Naccarato e Candiani, dal numero: «3.» fino alla fine dell'emendamento.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 6.101.

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO *(M5S)*. Signor Presidente, come lei ben sa da oltre quattro anni sono sempre qui a chiederle il voto elettronico; abbia quindi la gentilezza di guardarmi un attimo prima in modo da poterglielo comunicare.

Chiediamo che solo questa votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Se lei non muove il braccino, senatore Santangelo, io non procedo. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.101, presentato dai senatori Malan e Rizzotti.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 6.102, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, sottoscrivo l'emendamento e ne chiedo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.102, presentato dal senatore Calderoli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'articolo 6.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 6.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 7, sul quale sono stati presentati un emendamento e un ordine del giorno che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

MAZZONI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento soppressivo 7.100. Sull'ordine del giorno G7.100 esprimo parere favorevole all'accoglimento come raccomandazione.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.100.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, l'articolo 7 riconferma la nostra forte perplessità su tutto l'impianto della legge. Leggo il comma 1-*bis* che si vorrebbe introdurre all'articolo 2 della legge n. 184 del 1983: «Gli enti locali promuovono la sensibilizzazione e la formazione di affidatari per favorire l'affidamento familiare dei minori stranieri non accompagnati, in via prioritaria rispetto al ricovero in una struttura di accoglienza».

A colpo d'occhio viene da dire: molto meglio. Non ci sono costi, che si pongono direttamente in capo alle famiglie che se ne assumono la responsabilità e finisce lì. Ma si chiamano in campo gli enti locali che promuovono la sensibilizzazione e la formazione: relatore, rappresentanti del Governo, con quali risorse? Con quali capacità? Qualcuno di voi ha mai amministrato un Comune? Sapete qual è oggi l'onere che hanno in capo le amministrazioni locali in merito alla gestione dei minori? Non dico dei minori stranieri, ma dei minori in genere. Non riescono neanche a gestire i rapporti tra CPS, azienda ospedaliera, servizi sociosanitari, psicologi e quant'altro e noi mettiamo in capo alle amministrazioni locali anche la promozione della sensibilizzazione e della formazione di affidatari per favorire l'affidamento? Salvo che, ancora una volta, non si voglia con questo intendere che ci saranno delle risorse messe a disposizione per incentivare le cooperative che propongono la formazione. Questo sarebbe un ulteriore sberleffo rispetto ai problemi reali del Paese.

A me sarebbe piaciuto parlare di una legge che affrontasse il problema di tutti i minori non accompagnati e non solo di una categoria di minori, ovvero i minori stranieri. In questo caso, infatti, avremmo bisogno di una legge che finanzi le amministrazioni locali di tutti i Comuni che promuovono la sensibilizzazione per l'affidamento di tutti i minori non accompagnati e abbandonati che si trovano in istituto, non solo quindi dei minori stranieri, come purtroppo la legge sta insinuando e sta inserendo. Questo pone una nuova distinzione - ahimè sì, questa discriminatoria - nei confronti dei minori abbandonati italiani rispetto agli stranieri, che appaiono invece in questo caso degni di maggior attenzione da parte del Governo.

Ci sono quindi due criticità. La prima consiste nel mettere in capo agli enti locali nuove e ulteriori gestioni, quando sono già nell'impossibilità di garantire l'ordinario. La seconda è non affrontare il tema dei minori in quanto tale, ma affrontarlo solo in quanto minori stranieri non accompagnati. Questo lo riteniamo estremamente limitante, anche per un legislatore che vuole spendere questa legge come un ulteriore progresso di tutela nei confronti di coloro che sono deboli, nel caso specifico minori o sedicenti tali.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 7 altri emendamenti oltre quello soppressivo 7.100, presentato dai senatori Calderoli e Volpi, passiamo alla votazione del mantenimento dell'articolo stesso.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo, anche per i successivi articoli, che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo del mantenimento dell'articolo 7.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Senatrice Serra, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G7.100?

SERRA *(M5S)*. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Poiché la presentatrice non insiste per la votazione, l'ordine del giorno G7.100 è accolto come raccomandazione.

Passiamo all'esame dell'articolo 8, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

MAZZONI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

FINOCCHIARO, *ministro per i rapporti con il Parlamento*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.100.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazioni a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico, precedentemente avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.100, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 8.101.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, il Gruppo della Lega Nord chiede di poter sottoscrivere questo emendamento.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.101, presentato dai senatori Calderoli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.102, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.103, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 8.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 9, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

MAZZONI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

FINOCCHIARO, *ministro per i rapporti con il Parlamento*. Esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.100.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazioni a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico, precedentemente avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.100, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.101, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 9.102.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, questo è un emendamento soppressivo del comma 3, perché proprio non si capisce a cosa serva. Il comma 3 recita: «La registrazione dei dati anagrafici e sociali dichiarati dal minore straniero non accompagnato è finalizzata a tutelare il suo superiore interesse e i suoi diritti e, in particolare, il suo diritto alla protezione».

Sembrerebbe una frase superflua, perché l'importante è che questi dati ci siano. Tuttavia, poiché questa precisazione è inserita in una legge e un giudice, o chiunque debba applicarla, suppone che quando il legislatore scrive un comma questo significhi qualcosa, detto comma non può significare altro che questo.

Se dai dati anagrafici emerge qualcosa che potrebbe vagamente mettere in pericolo l'accoglimento di tutte le richieste di questo minore (per esempio, un emulo del signor Amri, anche lui giunto in Italia come minore non accompagnato pur essendo maggiorenne), non si può usare questo dato contro di lui. È l'unico significato che questo comma 3 può avere. Quindi, è superfluo, oppure dannoso. Se per caso si riceve qualche dato, naturalmente oggettivo (perché, altrimenti, non lo si inserirebbe in questa sorta di banca dati), che non sia a favore, non se ne tiene conto. Francamente, è troppo persino in un provvedimento di questo genere.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.102, presentato dai senatori Malan e Rizzotti.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 9.103 , su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 9.103.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, intanto non si capisce perché quanto vale per il comma 5 non debba valere per un eventuale comma 4-*bis*, dove io non ho aggiunto la dicitura «senza ulteriori oneri», perché ho visto che il comma 5 recitava: «all'attuazione delle disposizioni contenute nel presente articolo si provvede (magicamente, aggiungo io) nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica». Ora, poiché il mio è un emendamento che intende aggiungere un comma al medesimo articolo, non si capisce perché non debba essere ritenuto coperto. Pertanto, insisto per la sua votazione e ne spiego anche le ragioni.

L'articolo 9 è intitolato «Sistema informativo nazionale dei minori stranieri non accompagnati. Cartella sociale». Poi, però, non si capisce come, e se, questo sistema possa essere consultabile. Del resto abbiamo la cattiva esperienza della cosiddetta banca dati dei minori fuori famiglia italiani, che è un altro gravissimo problema del quale dovremmo occuparci (una vergogna di cui il caso Forteto, sul quale vi è una richiesta di istituzione di una Commissione di inchiesta, è l'esempio più grave, ma non certo l'unico, di orrori che accadono nella gestione dei minori fuori famiglia); questa banca dati, infatti, promessa fin dal 2011, in pratica non esiste.

Vogliamo, almeno per i minori stranieri non accompagnati, avere una banca dati vera, che si può consultare centralmente e dalla quale si riesca a sapere dove sono questi minori?

I dati ufficiali dicono che circa un terzo dei minori che arrivano in Italia poi spariscono. Ma, ovviamente, non è interesse di chi riceve i soldi per accoglierli segnalare la loro sparizione. Poi un bel giorno si scopre che sono spariti. E molti spariscono perché, una volta entrati in Italia, non hanno alcun interesse a stare in queste strutture, ma vogliono andare a delinquere, vogliono andare in un altro Paese o a fare qualunque cosa al di fuori della legge, evidentemente, perché altrimenti resterebbero dove la legge stabilisce che devono stare.

Con questo emendamento si chiedeva che questo cosiddetto sistema informativo servisse a qualcosa. Invece, non serve a nulla, tranne ad avere una cartella che serve solo se aiuta il presunto minore a restare in Italia. In tutti gli altri casi non serve. Ecco perché, ovviamente, voteremo contro l'articolo 9 nel suo complesso.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.103, presentato dai senatori Malan e Rizzotti.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 9.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 10, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

MAZZONI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

MANZIONE, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.100.
Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazioni a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico, precedentemente avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.
(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.100, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 10.101.

CANDIANI *(LN-Aut)*.Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, tutto il Gruppo della Lega Nord intende sottoscrivere l'emendamento 10.101.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.101, presentato dal senatore Calderoli e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 10.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 11, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

FRAVEZZI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 11.103.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

MAZZONI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 11.100, 11.2 e 11.101. Esprimo invece parere favorevole sull'emendamento 11.102, ove accolta la riformulazione volta ad aggiungere, dopo le parole: «Province autonome» dei capoversi a) e b), le parole: «di Trento e di Bolzano».

MANZIONE, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Senatore Fravezzi, accoglie la riformulazione proposta all'emendamento 11.102?

FRAVEZZI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. La accolgo, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.100.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazioni a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico, precedentemente avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.100, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.2, presentato dal senatore Malan, identico all'emendamento 11.101, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.102 (testo corretto), presentato dal senatore Fravezzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

L'emendamento 11.103 è stato ritirato.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 11, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 12, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito pertanto il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

MAZZONI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

MANZIONE, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.100.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazioni a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico, precedentemente avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.100, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.101, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 12.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 13, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito pertanto il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

MAZZONI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

MANZIONE, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.100.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazioni a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico, precedentemente avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.100, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.101.

D'ALÌ *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, ancora una volta mi sembra che sia stata attribuita una irragionevole negatività ad una proposta emendativa che mi pare assolutamente logica. Il parere contrario sull'emendamento in esame, infatti, ribadisce tutte le grandi perplessità che abbiamo mostrato nel corso del dibattito sulla possibilità di un utilizzo strumentale della normativa. Il minore che dovesse essere in prossimità del raggiungimento della maggiore età ottiene infatti l'accesso a tutte le procedure di favore contenute nella normativa, ma poi, dopo il compimento della maggiore età, non viene sottoposto alle procedure ordinarie, che sono invece obbligati ad osservare i suoi compagni di avventura, che per loro sventura non abbiano, ad esempio, un'età di diciassette anni e dieci mesi, ma abbiano già compiuto i diciotto anni. È evidente che quella che dovrebbe essere una considerazione che condividiamo, come idea di fondo, perché finalizzata ad un'attenzione alla tutela del minore, non può essere estesa vita natural durante, perché diversamente si creerebbe una palese disparità di trattamento, a seconda della data di nascita, tra persone che si trovano nella medesima condizione.

Vorrei dunque invitare il relatore e il rappresentante del Governo a riflettere sul loro parere contrario, che rivela un possibile utilizzo strumentale della normativa, stante la convinzione del relatore, del Governo e, devo dire, anche della maggioranza. Continuo però a sperare, in maniera inguaribilmente ottimistica, che la maggioranza si faccia una propria opinione al di là di quella dal relatore e dal rappresentate del Governo e oltre i *Diktat* che arrivano, attraverso i loro pareri. Spero dunque che i colleghi convengano sul fatto che è assolutamente da evitare la possibilità di utilizzare in maniera strumentale, per pochi mesi o per poche settimane, una norma di privilegio, senza che, una volta verificatesi le condizioni socio-anagrafiche di normalità rispetto agli altri i casi, si passi a seguire le procedure ordinarie previste per tutti coloro che hanno compiuto la maggiore età e che si trovano dunque nella medesima condizione.

Spero dunque che ci sia un ripensamento su questo aspetto e che si riconosca indirettamente la buona fede dell'intento della norma, che è quella di considerare i minori e non solo di dare adito a un possibile utilizzo strumentale della stessa.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto di istruzione superiore statale «Guglielmo Marconi», di Torre Annunziata, in provincia di Napoli, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi)*.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2583 e 1295 (ore 12,30)

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.101, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 13.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 14, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

VOLPI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, il chiarimento proposto attraverso l'emendamento 14.101 mi sembra necessario. In realtà se, come è stato detto e acquisito, non c'è possibilità di respingimento per il minore, nelle more del riconoscimento di un titolo di studio si parla di altro.

È evidente che il minore, nel momento in cui passa alla maggiore età, e non proviene da un'area per la quale vi sia necessità di protezione internazionale, non ha più titolo di rimanere sul nostro territorio nazionale. A me questo sembra abbastanza logico. Noi proteggiamo un minore ma, nel momento in cui egli raggiunge la maggiore età, se non proviene da un'area per la quale è prevista la protezione internazionale, dovremmo comunque procedere al rimpatrio. Poi, se ha conseguito il diploma glielo possiamo anche spedire, non è quello il problema, però questa norma è ambigua relativamente all'interpretazione di una permanenza nel territorio nazionale.

Chiedo quindi l'approvazione di questo emendamento, oppure, se c'è contrarietà, almeno l'accoglimento di un ordine del giorno derivato dalla trasformazione dell'emendamento 14.101. Si tratta di un chiarimento, se volete anche banale: quando si è raggiunta la maggiore età, se non si proviene da una di quelle aree per cui è necessario proteggere il soggetto in quanto sono stati attivati i vari livelli di protezione internazionale, costui deve prendere

atto della necessità di tornare in patria. Non vorrei che ci fosse - ma sicuramente c'è - speculazione sul riconoscimento del titolo di studio ai fini di una conseguente permanenza sul nostro territorio nazionale.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

Li invito altresì a pronunziarsi sulla richiesta di trasformazione dell'emendamento 14.101 in ordine del giorno, avanzata dal senatore Volpi.

MAZZONI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti in esame e sull'ordine del giorno risultante dalla trasformazione dell'emendamento 14.101.

MANZIONE, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.100.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazioni a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico, precedentemente avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.100, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Senatore Volpi, stante il parere contrario del relatore e del rappresentante del Governo sull'ordine del giorno, mantiene l'emendamento 14.101?

VOLPI *(LN-Aut)*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione dell'emendamento 14.101.

VOLPI *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, devo riscontrare che non c'è neanche la volontà di accogliere le cose più semplici e logiche, nemmeno se si tratta di un ordine del giorno. Mi chiedo se questo sarà l'atteggiamento con cui dovremo affrontare anche altri provvedimenti importanti. Non mi sembrava, infatti, che il nostro emendamento fosse polemico o politicamente scorretto.

Presidente, noi non abbiamo intenzione di arrenderci ma è evidente la considerazione politica di non voler accogliere nemmeno le cose più logi-

che. Noi voteremo a favore dei nostri emendamenti, dopodiché le valutazioni politiche conseguenti le faremo anche nei prossimi giorni.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.101, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 14.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 15, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

MAZZONI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti in esame.

MANZIONE, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.100.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazioni a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico, precedentemente avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.100, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.101.

VOLPI *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOLPI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, intervengo solo per ringraziare per la consueta sensibilità mostrata verso i nostri suggerimenti emendativi.

Naturalmente il nostro Gruppo voterà a favore di questo emendamento.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, i componenti del Gruppo della Lega Nord chiedono di aggiungere la propria firma all'emendamento 15.101.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, senatore Candiani.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.101, presentato dal senatore Calderoli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'articolo 15.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, intervengo per formulare una dichiarazione di voto contraria all'articolo 15 per il comma 2-*ter*, che dice che il minore straniero non accompagnato ha diritto non di essere informato o sentito, ma di partecipare, per mezzo di un suo rappresentante legale, a tutti i procedimenti giurisdizionali e amministrativi che lo riguardano e di essere ascoltato nel merito. È dunque previsto sia l'avvocato sia l'ascolto personale e bisogna inoltre assicurargli la presenza di un mediatore culturale. Se tutto questo fosse specificato nel senso che in tutti i casi in cui un cittadino italiano ha diritto a partecipare attraverso un suo rappresentante, anche il cittadino straniero ha lo stesso diritto, si potrebbe capire; siccome però questo è già scritto nell'articolo 1, non è superfluo e non è un errore: vuol proprio dire che nei casi in cui - e ce ne sono tantissimi - per una pratica o un procedimento che riguarda un cittadino italiano, questi non ha diritto ad essere sentito personalmente o tutt'al più questo diritto ce l'ha un suo rappresentante, il minore straniero invece ha diritto sia a mandare il suo rappresentante sia a intervenire personalmente, con l'aggiunta del mediatore culturale. Non è facile scrivere e inventarsi cose così insensate, ma voi ci siete riusciti: complimenti alla maggioranza di Governo e al Movimento 5 Stelle, che a sua volta approva tutto ciò.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 15.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 16, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

VOLPI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, devo dirle che i suoi emendamenti, coadiuvati dalla mia misera firma, specialmente nella parte soppressiva, hanno sempre più ragione d'essere. L'unica cosa che possiamo chiedere, infatti, è l'emendamento soppressivo, vista la voglia di collaborare al miglioramento del testo. La ringrazio quindi di averci consentito di votare emendamenti soppressivi su un brutto provvedimento, che tanto la maggioranza non ha alcuna voglia di migliorare. Quindi procediamo tranquillamente, va bene così.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

MAZZONI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

MANZIONE, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.100.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazioni a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico, precedentemente avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.100, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

(Commenti del senatore Candiani). Senatore Candiani, non solo qualcuno non è d'accordo a sottoscrivere, ma vota anche in dissenso, quindi stiamoci attenti.

Passiamo all'emendamento 16.101, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, desidero sottoscrivere l'emendamento.

PRESIDENTE. Il senatore Calderoli, però, non accetta la firma. *(Ilarità)*.

Senatore Volpi, insiste per la votazione dell'emendamento?

VOLPI *(LN-Aut)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.101, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 16.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 17, sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

MAZZONI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

MANZIONE, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 17 altri emendamenti oltre quello soppressivo 17.100, presentato dai senatori Calderoli e Volpi, passiamo alla votazione del mantenimento dell'articolo stesso.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico, precedentemente avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo del mantenimento dell'articolo 17.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 18, sul quale è stato presentato un emendamento che si intende illustrato e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

MAZZONI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

MANZIONE, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 18 altri emendamenti oltre quello soppressivo 18.100, presentato dai senatori Calderoli e Volpi, passiamo alla votazione del mantenimento dell'articolo stesso.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico, precedentemente avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo del mantenimento dell'articolo 18.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 19, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

MAZZONI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

MANZIONE, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 19.100.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazioni a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico, precedentemente avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 19.100, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 19.101, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

VOLPI *(LN-Aut)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 19.101, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 19.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 20, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

MAZZONI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

MANZIONE, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 20.100.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazioni a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico, precedentemente avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.100, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.101, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 20.102, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

VOLPI *(LN-Aut)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.102, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 20.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 20.0.100, presentato dai senatori Calderoli e Volpi, fino alle parole «è incrementato di».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 20.0.101.

Passiamo all'emendamento 20.0.102, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

VOLPI *(LN-Aut)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.0.102, presentato dai senatori Calderoli e Volpi.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Non essendo stati presentati sull'articolo 21 altri emendamenti oltre quello soppressivo 21.100, presentato dai senatori Calderoli e Volpi, passiamo alla votazione del mantenimento dell'articolo stesso.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico, precedentemente avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo del mantenimento dell'articolo 21.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Non essendo stati presentati sull'articolo 22 altri emendamenti oltre quello soppressivo 22.100, presentato dai senatori Calderoli e Volpi, passiamo alla votazione del mantenimento dell'articolo stesso.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico, precedentemente

avanzata dal senatore Santangelo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo del mantenimento dell'articolo 22.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno G22.100.

MAZZONI, *relatore*. Esprimo parere favorevole, ma chiederei ai presentatori di espungere l'ultima frase: «in caso di mancato recepimento di tali proposte, a porre il veto sul progetto di bilancio 2017 dell'Unione europea», solo per il fatto che il bilancio è già stato approvato.

MANZIONE, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, accoglie la proposta di riformulazione?

DE PETRIS *(Misto-SI-SEL)*. Signor Presidente, la accolgo e insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G22.100 (testo 2), presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Apprezzate le circostanze, rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

MINEO *(Misto-SI-SEL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINEO *(Misto-SI-SEL)*. Signor Presidente, un autorevole commentatore oggi nelle pagine del «Corriere della Sera» chiede al Governo uno scampolo di normalità governativa, di dotarsi cioè di una vera agenda, particolarmente sulle questioni economiche, e di abbandonare quella sorta di guerra di religione introdotta per tre anni dal Governo precedente, secondo cui il Parlamento poteva votare solo sì o no a provvedimenti concordati *e-*

xtramoenia dalla maggioranza del Governo, peraltro disomogenea. Un altro autorevole commentatore, questa volta sul quotidiano «La Stampa», osserva come la vita si prenda il compito di riempire i vuoti della politica. Per capirci, avete sentito in quest'Assemblea le alte grida contro la maternità surrogata, ma poi due giudici di Trento scoprono che i gemelli hanno il diritto di poter chiamare genitori i due papà, visto che la Costituzione tutela come preminente l'interesse del minore.

A queste raccomandazioni vorrei aggiungerne una terza; a nome di Sinistra Italiana sollecito il Governo Gentiloni Silveri a fissare la data per il *referendum* sui *voucher* e sugli appalti e a non perdere tempo cercando di trovare prima un patto fra la maggioranza, peraltro disomogenea, da presentare poi a scatola chiusa in questo Parlamento. Le ragioni sono semplici. Il *jobs act* è stato un trauma, è stato imposto dal Governo Renzi con la fiducia e non solo c'è stata poi quella forma di sconfessione pubblica del Governo Renzi il 4 dicembre, ma la CGIL ha raccolto milioni di firme contro quella legge che non ha portato nuovi posti di lavoro stabili, ma ha fatto crescere enormemente il precariato. In particolare, il sistema dei *voucher*, secondo uno studio dell'INCA CGIL, fa sì che questi lavoratori a sessantasette anni possono sperare al massimo in una pensione di 200 euro. Milioni di firme raggiunte, la Corte costituzionale ha avallato due su tre di questi *referendum*.

È un diritto dei cittadini poter votare e pertanto invito caldamente il Governo, che mostra anche segni di ragionevolezza, che erano stati sollecitati e sottolineati dai commentatori che citavo prima, a fissare quella data e a non togliere agli italiani, ai cittadini un loro diritto. *(Applausi dal Gruppo Misto-SI-SEL)*.

BENCINI *(Misto-Idv)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatrice Bencini, è un'abbonata ormai di questa fase.

Ne ha facoltà.

BENCINI *(Misto-Idv)*. Non ho capito, scusi, Presidente.

PRESIDENTE. È un'abbonata: non salta mai un intervento di fine seduta.

BENCINI *(Misto-Idv)*. Presidente, colleghi, ieri Tito Boeri, presidente INPS, ad un convegno alla Sapienza, argomentava su pensioni e non solo, ipotizzando che l'APE, l'anticipo pensionistico volontario sarà richiesto per lo più da chi sa che vivrà poco, dicendo che il meccanismo per andare in pensione ideato dal Governo Renzi è più costoso dell'ipotesi di flessibilità in uscita, elaborata a suo tempo dallo stesso INPS. Proprio perché è un prestito a restituzione ventennale, con rate appesantite da interessi e quota assicurativa, in pratica si esce a sessantatré anni e sette mesi e si inizia a pagare a sessantasette e sette mesi, fino a ottantasette e sette mesi. Quanti arriveranno in fondo? Non tutti, lo dice la statistica. Per questo il prestito è assicurato ed

esiste un fondo di garanzia statale. Boeri sostiene che essendo l'APE volontaria costosa, è possibile che tenda a selezionare le persone che magari hanno una speranza di vita più breve, ad esempio chi ha problemi di salute. Non so quanto questa APE, questo anticipo pensionistico, sarà gradito e scelto dai lavoratori che si stanno avvicinando all'età pensionabile, ma se anche fosse scelta solo da coloro che sanno di essere prossimi a passare al mondo dei più, diciamo così, non ravvedo problemi per le casse, se anche il prestito non è reversibile come la pensione, e quindi gli eredi non sono chiamati a rifonderlo. Nel caso del prestito, infatti, una volta che la persona muore, gli eredi che percepiranno la pensione non dovranno ripagarlo proprio perché c'è un'assicurazione.

Quindi, mi sento in qualche modo di dover prendere le difese dei pensionandi, di chi ha versato anni di contribuzione per vedersi riconosciuta una retribuzione differita, cioè la pensione. L'anticipo è peraltro anticipato finanziariamente dalle banche, le quali richiedono la sottoscrizione di un'assicurazione per un'eventuale premorienza. Quindi, nel caso in cui il pensionato dovesse decedere *in itinere* al prestito, quindi nei primi massimali tre anni di anticipo o, comunque, negli anni successivi, ma in anticipo alla speranza di vita, che oggi è di circa venti anni dal momento che si va in pensione, le casse di previdenza, nelle quali afferiscono i contributi della pensione, avranno comunque un pareggio, se non una plusvalenza in positivo, in quanto se il soggetto non ha nessuno a cui riversare la pensione, quei soldi non saranno più erogati. La banca sarà ristorata di quella parte di anticipo che ancora non era stato restituito attraverso la famosa copertura assicurativa di premorienza. Nel caso in cui, invece, la reversibilità della pensione venga data al superstite, sicuramente sarà minore (perché la percentuale che si riversa sul superstite è comunque minore) e, anche in questo caso, le casse non andrebbero in perdita.

Il punto è che tutti - Parlamento e Governo - dovremmo adoperarci per trovare meccanismi sempre più compatibili di flessibilità per l'uscita dal mondo del lavoro che garantiscano una qualità di vita *post* lavorativa adeguata e dignitosa dal punto di vista economico e che non costringano le persone a lavorare fino a un'età che risulti incompatibile con l'attività svolta durante la propria vita lavorativa.

CIAMPOLILLO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIAMPOLILLO *(M5S)*. Signor Presidente, ieri mattina, raccogliendo il grido di dolore di una famiglia della città vecchia di Bari, mi sono recato personalmente da loro con il Capogruppo del Movimento 5 Stelle al Comune di Bari, Sabino Mangano.

Era in corso la procedura di sfratto tramite la quale una coppia con tre figli minori, di cui uno disabile, era in procinto di essere buttata per strada e abbandonata a se stessa. Il padre dei ragazzi, avendo perso il posto di lavoro da mesi, non è più in grado di pagare il canone di locazione. Egli mi ha personalmente assicurato di essere pronto a svolgere qualsiasi tipo di oc-

cupazione pur di poter assicurare una casa e un futuro alla propria famiglia. La figlia di diciassette anni ha gravi problemi di salute. Se dovessero perdere la casa, i genitori verranno separati dai figli. Questo è lo Stato italiano.

Nel frattempo, a Bari il sindaco renzianissimo Decaro, non essendoci nulla da inaugurare o telecamere a disposizione, trascorreva il suo tempo impegnando 40.000 euro per lo svolgimento di un sondaggio sulla percezione di sicurezza dei cittadini baresi. A Roma il suo PD si occupa da mesi di poltrone e congressi. La gente comune, invece, come la famiglia di Bari vecchia, è ridotta alla fame.

Cari colleghi, come ben sapete avendo sempre votato contro la sua calendarizzazione, il Movimento 5 Stelle ha proposto un disegno di legge per l'istituzione del reddito di cittadinanza. Ma voi siete contrari. Se Renzi e il suo PD l'avessero sostenuto, oggi quella famiglia di Bari avrebbe avuto la possibilità di pagare il fitto di casa e sognare un futuro sereno.

Il resto - i viaggi a Los Angeles, le belle parole del premio Oscar come miglior attore non protagonista, Michele Emiliano, sul reddito di dignità, o quelle nuove di Renzi sul lavoro di cittadinanza - sono solo chiacchiere al vento, un'offesa all'intelligenza dei cittadini e una cattiveria verso coloro che hanno veramente bisogno di aiuto. Stiamo parlando di persone che vorrebbero essere aiutate da uno Stato che invece lo vedono rappresentato solo tra le carte dell'ufficiale giudiziario di turno, costretto a sottrarre loro la casa. Si tratta di un bene fondamentale e di un diritto non solo di natura patrimoniale. Infatti, la casa è, prima di tutto, un diritto fondamentale della persona. Di questo la politica dovrebbe occuparsi. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

*ICHINO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ICHINO *(PD)*. Signor Presidente, in quest'Assemblea il senatore Mineo oggi, e ieri il senatore Barozzino (come già aveva fatto in Commissione lavoro nel pomeriggio), hanno parlato di pretesi effetti disastrosi della riforma del lavoro del 2015 e, in particolare, di un aumento gravissimo dell'abuso dei buoni lavoro.

Al riguardo mi sembra doveroso ricordare, al contrario, i soli dati di cui disponiamo. Sul piano dello *stock* occupazionale abbiamo registrato più 628.000 occupati regolari nel 2015 e più 340.000 nel 2016, a fronte di saldi negativi sia nel 2013, sia nel 2014. Di questi (ossia quasi un milione di posti di lavoro in più nel biennio), circa due terzi a tempo indeterminato.

Proporzioni analoghe si registrano sul piano dei flussi delle nuove assunzioni. Dopo quarantacinque anni nel corso dei quali la quota delle assunzioni a tempo indeterminato è andata costantemente riducendosi, fino al livello minimo del 16 per cento nel 2014, per la prima volta si è verificata una netta, drastica, inversione di tendenza, che ha inciso in modo ben visibile sulla qualità di quel quasi milione di posti di lavoro in più prodotti nel biennio.

Certo, a questo risultato ha contribuito anche la drastica riduzione del cuneo contributivo-fiscale, voluta dal Governo nel 2015 per dare una scossa salutare a un mercato del lavoro che poteva considerarsi letteralmente infartuato. Ma invece che trarre motivo da questo per svalutare la manovra compiuta, dovremmo trarne motivo semmai per proporci l'obiettivo di rendere strutturale, permanente, una riduzione del cuneo fiscale contributivo, che allinei per questo aspetto il nostro Paese ai suoi maggiori *partner* europei.

Quanto all'andamento dei licenziamenti, rispetto al numero delle assunzioni, i recessi dei datori di lavoro scendono dal 6,5 per cento del 2014 al 6,1 per cento del 2015 e al 5,9 del 2016.

Quanto infine alla questione dei buoni-lavoro, osservo soltanto che quei 130 milioni di *voucher* che sono stati comprati e pagati nel corso dell'ultimo anno sono lo 0,2 per cento rispetto ai 45 miliardi di ore di lavoro regolare compiute in Italia da una forza lavoro di 22-23 milioni di persone.

Abusi, certo, ce ne sono stati, ma stiamo bene attenti a non buttare via un bambino grosso e florido con poca acqua sporca. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Berger)*.

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta *(ore 12,58)*.

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati (**2583**)

ARTICOLO 5 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 5.

Approvato

(Identificazione dei minori stranieri non accompagnati)

1. Dopo l'articolo 19 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, è inserito il seguente:

«Art. 19-*bis*. - *(Identificazione dei minori stranieri non accompagnati)*. - *1*. Nel momento in cui il minore straniero non accompagnato è entrato in contatto o è stato segnalato alle autorità di polizia, ai servizi sociali o ad altri rappresentanti dell'ente locale o all'autorità giudiziaria, il personale qualificato della struttura di prima accoglienza svolge, sotto la direzione dei servizi dell'ente locale competente e coadiuvato, ove possibile, da organizzazioni, enti o associazioni con comprovata e specifica esperienza nella tutela dei minori, un colloquio con il minore, volto ad approfondire la sua storia personale e familiare e a far emergere ogni altro elemento utile alla sua protezione, secondo la procedura stabilita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Al colloquio è garantita la presenza di un mediatore culturale.

2. Nei casi di dubbi fondati relativi all'età dichiarata dal minore si applicano le disposizioni dei commi 3 e seguenti. In ogni caso, nelle more dell'esito delle procedure di identificazione, l'accoglienza del minore è garantita dalle apposite strutture di prima accoglienza per minori previste dalla legge; si applicano, ove ne ricorrano i presupposti, le disposizioni dell'articolo 4 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24.

3. L'identità di un minore straniero non accompagnato è accertata dalle autorità di pubblica sicurezza, coadiuvate da mediatori culturali, alla presenza del tutore o del tutore provvisorio se già nominato, solo dopo che è stata garantita allo stesso minore un'immediata assistenza umanitaria. Qualora sussista un dubbio circa l'età dichiarata, questa è accertata in via principale attraverso un documento anagrafico, anche avvalendosi della collaborazione delle autorità diplomatico-consolari. L'intervento della rappresentanza diplomatico-consolare non deve essere richiesto nei casi in cui il presunto minore abbia espresso la volontà di chiedere protezione internazionale ovvero quando una possibile esigenza di protezione internazionale emerga a seguito del colloquio previsto dal comma 1. Tale intervento non è altresì esperibile qualora da esso possano derivare pericoli di persecuzione e nei casi in cui il minore dichiari di non volersi avvalere dell'intervento dell'autorità diplomatico-consolare. Il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e il Ministero dell'interno promuovono le opportune iniziative, d'intesa con gli Stati interessati, al fine di accelerare il compimento degli accertamenti di cui al presente comma.

4. Qualora permangano dubbi fondati in merito all'età dichiarata da un minore straniero non accompagnato, la procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni può disporre esami socio-sanitari volti all'accertamento della stessa.
5. Lo straniero è informato, con l'ausilio di un mediatore culturale, in una lingua che possa capire e in conformità al suo grado di maturità e di alfabetizzazione, del fatto che la sua età può essere determinata mediante l'ausilio di esami socio-sanitari, del tipo di esami a cui deve essere sottoposto, dei possibili risultati attesi e delle eventuali conseguenze di tali risultati, nonché di quelle derivanti dal suo eventuale rifiuto di sottoporsi a tali esami. Tali informazioni devono essere fornite altresì alla persona che, anche temporaneamente, esercita i poteri tutelari nei confronti del presunto minore.
6. L'accertamento socio-sanitario dell'età deve essere svolto in un ambiente idoneo con un approccio multidisciplinare da professionisti adeguatamente formati e, ove necessario, in presenza di un mediatore culturale, utilizzando modalità meno invasive possibili e rispettose dell'età presunta, del sesso e dell'integrità fisica e psichica della persona. Non devono essere eseguiti esami socio-sanitari che possano compromettere lo stato psico-fisico della persona.
7. Il risultato dell'accertamento socio-sanitario è comunicato allo straniero, in modo congruente con la sua età, con la sua maturità e con il suo livello di alfabetizzazione, in una lingua che possa comprendere, all'esercente la responsabilità genitoriale e all'autorità giudiziaria che ha disposto l'accertamento. Nella relazione finale deve essere sempre indicato il margine di errore.
8. Qualora, anche dopo l'accertamento socio-sanitario, permangano dubbi sulla minore età, questa si presume ad ogni effetto di legge.
9. Il provvedimento di attribuzione dell'età è notificato allo straniero e, contestualmente, all'esercente i poteri tutelari, ove nominato, e può essere impugnato in sede di reclamo ai sensi degli articoli 737 e seguenti del codice di procedura civile. In caso di impugnazione, il giudice decide in via d'urgenza entro dieci giorni; ogni procedimento amministrativo e penale conseguente all'identificazione come maggiorenne è sospeso fino alla decisione. Il provvedimento è altresì comunicato alle autorità di polizia ai fini del completamento delle procedure di identificazione».
2. All'attuazione delle disposizioni contenute nel presente articolo si provvede nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

5.109
CALDEROLI, VOLPI
Respinto
Al comma l, capoverso «Art. 19-bis» al comma 1, sostituire le parole: «alla sua protezione» con le seguenti: «anche ai fini dell'esperimento delle procedure per il ricongiungimento familiare ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 2, del regolamento UE n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 o nei paesi di origine».

5.7
MALAN
Respinto
Al comma 1, capoverso «Art.19-bis», comma 1, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Al colloquio deve essere garantita la presenza di una unità multi disciplinare costituita presso le ASL e formata da un medico pediatra, uno psicologo dell'età evolutiva, un interprete, un mediatore culturale».

5.111
MALAN, RIZZOTTI
Respinto
Al comma 1, capoverso «Art. 19-bis», comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «Nei casi di dubbi fondati relativi all'età dichiarata dal minore» con le seguenti: «Il personale qualificato di cui al comma 1, sotto la responsabilità del coordinatore responsabile del centro di prima accoglienza, ha il dovere di segnalare i casi in cui è dubbia la minore età asserita. In tali casi».

5.10
MALAN
Respinto
Al comma 1, capoverso «Art. 19-bis», comma 3, sostituire le parole: «o del tutore provvisorio se già nominato», con le seguenti: «se già nominato o il tutore provvisorio coincidente con il gestore del centro di prima accoglienza».

Conseguentemente, al comma 1, capoverso «Art.19-*bis* comma 9», *sopprimere le parole:* «ove nominato».

5.112
CALDEROLI, VOLPI
Id. em. 5.10
Al comma 1, capoverso «Art. 19-bis», comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «o del tutore provvisorio se già nominato», con le seguenti: «se già nominato o il tutore provvisorio coincidente con il gestore del centro di prima accoglienza».

Conseguentemente, al comma 1, capoverso «Art. 19-*bis*» *comma 9, opprimere le parole:* «ove nominato».

5.110 (testo 2)
MALAN, RIZZOTTI
Respinto
Al comma 1, capoverso «Art. 19-bis», al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «solo dopo che è stata garantita» inserire le seguenti: «, ove necessaria,».

5.113
CALDEROLI, VOLPI
Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 19-bis» al comma 3, secondo periodo in fine, dopo le parole: «autorità diplomatico-consolari» aggiungere le seguenti: «anche al fine di esperire nel più breve tempo le procedure per accertare la presenza di un familiare, di un adulto per esso responsabile, di un tutore già designato o da designarsi o di strutture di accoglienza nello Stato di origine ai fini del rimpatrio».

5.114
MALAN, RIZZOTTI
Respinto
Al comma l, capoverso «Art. 19-bis», comma 3, terzo periodo, dopo le parole: «di protezione internazionale emerga» inserire la seguente: «anche».

5.115
CALDEROLI, VOLPI
Respinto
Al comma 1, capoverso «Art. 19-bis» al comma 3, al quarto periodo infine, dopo le parole: «autorità diplomatico consolare» aggiungere le seguenti: «e a supporto di tale decisione fornisca validi e fondati motivi».

5.116
MALAN, RIZZOTTI
V. testo corretto
Al comma 1, capoverso «Art. 19-bis» dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. Le iniziative di cui al comma 1 ultimo periodo, possono includere, d'intesa con il paese di provenienza, la previsione di non applicare ai cittadini del paese stesso o da esso provenienti, il terzo e il quarto periodo del presente comma».

Conseguentemente, al comma 1, capoverso «Art. 19-*bis*», *comma 3, aggiungere al termine del terzo e del quarto periodo le seguenti parole:* «, salvo quanto previsto al comma 3-*bis*».

5.116 (testo corretto)
MALAN, RIZZOTTI
Respinto
Al comma 1, capoverso «Art. 19-bis» dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. Le iniziative di cui al comma 3, ultimo periodo, possono includere, d'intesa con il paese di provenienza, la previsione di non applicare ai cittadini del paese stesso o da esso provenienti, il terzo e il quarto periodo del presente comma».

Conseguentemente, al comma 1, capoverso «Art. 19-*bis*», *comma 3, aggiungere al termine del terzo e del quarto periodo le seguenti parole:* «, salvo quanto previsto al comma 3-*bis*».

5.12
MALAN, CALIENDO (*), FALANGA (*)
Respinto
Al comma 1, capoverso «Art. 19-bis», sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Qualora permangano fondati dubbi in merito alla minore età dello straniero non accompagnato, l'unità multidisciplinare della Asi di cui al comma 1 del presente articolo, chiederà autorizzazione scritta al presunto minore per effettuare una idonea visita socio sanitaria e tutte le indagini mediche strumentali, non invasi ve, volte ad appurare la minore età. Il rifiuto dello straniero non accompagnato a sottoporsi alle indagini di cui al precedente comma fa venire meno la presunzione della minore età di cui al successivo comma 8 del presente articolo».

_____

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

5.117

CALDEROLI, VOLPI, CANDIANI (*)

Ritirato e trasformato nell'odg G5.117

Al comma 1, capoverso «Art. 19-bis», sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Qualora permangano fondati dubbi in merito alla minore età dello straniero non accompagnato, con il consenso del presunto minore verrà disposta una idonea visita socio sanitaria e tutte le indagini mediche strumentali, non invasive, volte ad appurare la minore età. Il rifiuto dello straniero non accompagnato a sottoporsi alle indagini di cui al precedente comma fa venire meno la presunzione della minore età di cui al successivo comma 8 del presente articolo».

_____

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

G5.117 (già em. 5.117)

CALDEROLI, VOLPI, CANDIANI

Respinto

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2583,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 5.117.

5.16

MALAN

Respinto

Al comma 1, capoverso «Art. 19-bis», sostituire il comma 9 con il seguente:

«9. Il provvedimento deve essere notificato al tutore legale del minore il quale ha facoltà di impugnarlo entro il termine perentorio di dieci giorni decorrenti dalla notifica dello stesso nelle forme di cui all'articolo 737 e ss. c.p.c. avanti al Tribunale per i Minorenni che emetterà un provvedimento entro il termine di 30 giorni. L'impugnazione del provvedimento di attribuzione dell'età non sospende automaticamente l'efficacia dello stesso né eventuali procedimenti giudizi ari pendenti in capo allo straniero salva diversa statuizione assunta, nelle more del procedimento di impugnazione, dal Tribunale adito».

5.118

CALDEROLI, VOLPI

Id. em. 5.16

Al comma 1, capoverso «Art. 19-bis», sostituire il comma 9 con il seguente:

«9. Il provvedimento deve essere notificato al tutore legale del minore il quale ha facoltà di impugnarlo entro il termine perentorio di dieci giorni decorrenti dalla notifica dello stesso nelle forme di cui all'articolo 737 e ss. c.p.c. avanti al Tribunale per i Minorenni che emetterà un provvedimento entro il termine di 30 giorni. L'impugnazione del provvedimento di attribuzione dell'età non sospende automaticamente l'efficacia dello stesso né eventuali procedimenti giudizi ari pendenti in capo allo straniero salva diversa statuizione assunta, nelle more del procedimento di impugnazione, dal Tribunale adito».

G5.100

SERRA

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2583, recante Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati,

premesso che:

l'articolo 5 del provvedimento in esame stabilisce norme per l'identificazione dei minori stranieri non accompagnati;

ai fini dell'identificazione dei minori stranieri non accompagnati le autorità di pubblica sicurezza sono coadiuvate da mediatori culturali e, secondo norma di legge, dal tutore, o tutore provvisorio se già nominato;

in via generale l'articolo 379 del Codice civile stabilisce la gratuità dell'ufficio tutelare, ma anche la possibilità - da parte del giudice tutelare - di assegnare al tutore un'equa indennità;

considerato che:

un'insistita e diffusa assenza di compenso, sotto forma di indennità, rende spesso l'istituto tutelare un obbligo gravoso per coloro che vengono preposti e nominati a tale rilevante ufficio. Ciò naturalmente si riflette inevitabilmente sulla qualità dell'accoglienza e sulla possibilità di esercitare fruttuosamente e al meglio le misure di protezione in materia di minori stranieri non accompagnati, di cui alla presente legge;

valutato che:

non è infrequente che i sindaci si vedano costretti farsi carico in via sostitutiva dell'ufficio tutelare per arrivare a colmare ciò che - anche in relazione all'assenza di personale qualificato ed esperto in psicologia che coadiuvi le operazioni di identificazione e accoglienza - si configura come un vero e proprio vulnus nell'iter previsto del provvedimento in oggetto,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di adottare gli opportuni provvedimenti affinché i tribunali - anche alla luce dell'importanza e della consistenza dell'impegno richiesto - possano disporre di adeguate risorse finalizzate all'assegnazione ai tutori di un'equa indennità per ottemperare al meglio e in modo conforme ai propri importanti doveri.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione

G5.101
SERRA
Non posto in votazione (*)
Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2583, recante Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati,

premesso che:

l'articolo 5 del provvedimento in esame stabilisce norme per l'identificazione dei minori stranieri non accompagnati;

studi recenti dell'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) hanno evidenziato come in diversi Paesi dell'Unione europea, tra cui viene annoverata anche l'Italia, nelle procedure di identificazione di minori non accompagnati e di accertamento della relativa età anagrafica, tali valutazioni avvengono prevalentemente attraverso esami di tipo medico che - per natura e somministrazione - assumono carattere invasivo, seppure vengano eseguiti con la necessaria perizia e nel rispetto del minore;

considerato che:

tali prassi di frequente non tengono sufficientemente conto del precario equilibrio psico-fisico del bambino o del ragazzo, inevitabilmente affetto e condizionato da problematiche psicologiche spesso di origine traumatica, a causa del vissuto pregresso;

il personale che conduce i colloqui non è sempre formato adeguatamente sulle tecniche di intervista e ascolto dei minori non accompagnati, anche considerando che le modalità con cui vengono eseguite le indagini sullo sviluppo psico-sociale e cognitivo della persona non appaiono sempre omogenee;

valutato inoltre che:

tutto ciò inevitabilmente si riflette sulle esigenze di tutela e salvaguardia dell'integrità psico-fisica del minore, sulla qualità dell'accoglienza e sulla possibilità di ottimizzare l'impiego delle misure di protezione previste in materia;

al fine di scongiurare il rischio di aggravare ulteriormente il disagio ed evitare ulteriori traumi psicologici, nelle procedure di identificazione da parte delle autorità a ciò preposte, gli adempimenti in oggetto dovrebbero essere sempre compiuti con l'apporto professionale di uno psicologo dell'età evolutiva appositamente formato,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di adottare gli opportuni provvedimenti, anche a carattere normativo, affinché nelle procedure di identificazione e valutazione dell'età dei minori non accompagnati, anche al fine di non provocare ulteriori traumi alla persona, venga sempre garantita la presenza di psicologi dell'età evolutiva appositamente formati per tale genere di procedure.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione

ARTICOLO 6 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE
Art. 6.

Approvato

(Indagini familiari)

1. All'articolo 19, comma 7, secondo periodo, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, dopo le parole: «Il Ministero dell'interno» sono inserite le seguenti: «, sentiti il Ministero della giustizia e il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale,».

2. All'articolo 19 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

«*7-bis.* Nei cinque giorni successivi al colloquio di cui all'articolo 19-*bis,* comma 1, se non sussiste un rischio per il minore straniero non accompagnato o per i suoi familiari, previo consenso informato dello stesso minore ed esclusivamente nel suo superiore interesse, l'esercente la responsabilità genitoriale, anche in via temporanea, invia una relazione all'ente convenzionato, che avvia immediatamente le indagini.

7-ter. Il risultato delle indagini di cui al comma 7 è trasmesso al Ministero dell'interno, che è tenuto ad informare tempestivamente il minore, l'esercente la responsabilità genitoriale nonché il personale qualificato che ha svolto il colloquio di cui all'articolo 19-*bis,* comma 1.

7-quater. Qualora siano individuati familiari idonei a prendersi cura del minore straniero non accompagnato, tale soluzione deve essere preferita al collocamento in comunità».

3. Sino alla nomina di un tutore, i compiti relativi alla richiesta di permesso di soggiorno o di protezione internazionale possono essere svolti dal responsabile della struttura di prima accoglienza.

4. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

EMENDAMENTI

6.100

CALDEROLI, VOLPI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

6.2

NACCARATO, CANDIANI (*)

Respinto. Votato per parti separate.

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 6. - *(Indagini familiari). - 1.* All'articolo 19 comma 7, primo periodo, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142 dopo le parole: "minore non accompagnato" sono inserite le seguenti: "ivi compresi i richiedenti protezione internazionale» e eliminate le parole: «richiedente protezione internazionale".

2. L'articolo 19, comma 7, secondo periodo, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, è sostituito dal seguente: "Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Interno, sentiti il Ministero della giustizia e il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, stipula convenzioni, anche sulla base delle risorse disponibili sul Fondo Nazionale per le politiche migratorie, con organizzazioni internazionali, intergovernative e associazioni umanitarie, per l'attuazione di programmi diretti a rintracciare i familiari dei minori non accompagnati".

3. All'articolo 19 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

"7-*bis*. Nei cinque giorni successivi al colloquio di cui all'articolo 19-*bis*, comma 1, se non sussiste un rischio per il minore straniero non accompagnato o per i suoi familiari ed esclusivamente nel suo superiore interesse, l'esercente la potestà genitoriale, anche in via temporanea, invia la richiesta di attivazione delle indagini familiari al Ministero del lavoro e delle politiche sociali che attiva immediatamente le indagini.

7-*ter*. Il risultato delle indagini familiari riguardanti i minori non accompagnati richiedenti protezione internazionale è trasmesso immediatamente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al Ministero dell'Interno".

4. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

_____

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

6.101

MALAN, RIZZOTTI

Respinto

Al comma 2, capoverso 7-ter, sostituire le parole: «che ha svolto il colloquio di cui al comma 1 dell'articolo 19-bis», con le seguenti: «della struttura di prima accoglienza».

6.102

CALDEROLI, VOLPI, CANDIANI (*)

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «possono essere svolti» con le seguenti: «sono svolti».

_____

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

ARTICOLO 7 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 7.

Approvato

(Affidamento familiare)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 2 della legge 4 maggio 1983, n. 184, e successive modificazioni, sono inseriti i seguenti:

«*1-bis.* Gli enti locali possono promuovere la sensibilizzazione e la formazione di affidatari per favorire l'affidamento familiare dei minori stranieri non accompagnati, in via prioritaria rispetto al ricovero in una struttura di accoglienza.

1-ter. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1-*bis* non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; gli enti locali provvedono nei limiti delle risorse disponibili nei propri bilanci».

EMENDAMENTO E ORDINE DEL GIORNO

7.100

CALDEROLI, VOLPI

Non posto in votazione (*)
Sopprimere l'articolo.

_____
(*) Approvato il mantenimento dell'articolo

G7.100
SERRA
Non posto in votazione (*)
Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2583, recante Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati,

premesso che:

l'articolo 7, novellando l'articolo 2 della legge 4 maggio 1983, n. 184, e successive modificazioni (recante Diritto del minore ad una famiglia) propone norme per l'affidamento familiare, stabilendo che gli enti locali «promuovono la sensibilizzazione e la formazione di affidatari per favorire l'affidamento familiare dei minori stranieri non accompagnati, in via prioritaria rispetto al ricovero in una struttura di accoglienza»;

considerato che:

in sede di relazione tecnica la verifica positiva del testo in esame è stata condizionata, fra le altre cose, dalla sostituzione della parola: «promuovono» con le parole «possono promuovere», e dall'aggiunta della clausola di invarianza da cui deriva che gli Enti locali debbano provvedere, per ciò che concerne le disposizioni suesposte, nei limiti delle risorse disponibili dei propri bilanci;

valutato che:

stante le difficoltà economico-finanziarie in cui versano gli Enti locali, ciò naturalmente non può non riflettersi fatalmente sulla qualità dell'accoglienza e sulla possibilità di esercitare fruttuosamente e al meglio le misure di affidamento familiare in materia di minori stranieri non accompagnati, di cui alla presente legge,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di adottare gli opportuni provvedimenti, anche a carattere normativo, affinché - nel primo provvedimento utile - possano essere reperiti fondi idonei per gli Enti locali da destinare all'affidamento familiare e alle finalità di cui alla presente legge.

_____
(*) Accolto dal Governo come raccomandazione

ARTICOLO 8 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE
Art. 8.

Approvato

(Rimpatrio assistito e volontario)

1. Il provvedimento di rimpatrio assistito e volontario di un minore straniero non accompagnato è adottato, ove il ricongiungimento con i suoi familiari nel Paese di origine o in un Paese terzo corrisponda al superiore interesse del minore, dal tribunale per i minorenni competente, sentiti il minore e il tutore e considerati i risultati delle indagini familiari nel Paese di origine o

in un Paese terzo e la relazione dei servizi sociali competenti circa la situazione del minore in Italia.
2. All'articolo 33 del testo unico sono apportate le seguenti modificazioni:
a) al comma 2-*bis*, al primo periodo, le parole: «dal Comitato di cui al comma 1» sono sostituite dalle seguenti: «dal tribunale per i minorenni competente» e il secondo periodo è soppresso;
b) il comma 3 è sostituito dal seguente:
«*3*. All'attuazione delle disposizioni contenute nel presente articolo si provvede nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

EMENDAMENTI

8.100
CALDEROLI, VOLPI
Respinto
Sopprimere l'articolo.

8.101
CALDEROLI, VOLPI, CANDIANI (*)
Respinto
Al comma 1, sopprimere le parole: «ove il ricongiungimento con i suoi familiari nel Paese di origine o in un Paese terzo corrisponda al superiore interesse del minore».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo LN-*Aut*

8.102
CALDEROLI, VOLPI
Respinto
Al comma 1, sostituire le parole: «ove il ricongiungimento con i suoi familiari nel Paese di origine o in un Paese terzo corrisponda al» con la seguente: «nel».

8.103
CALDEROLI, VOLPI
Respinto
Al comma 1, sopprimere le parole: «e la relazione dei servizi sociali competenti circa la situazione del minore in Italia» .

ARTICOLO 9 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 9.

Approvato
(Sistema informativo nazionale dei minori stranieri non accompagnati. Cartella sociale)

1. In attuazione dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è istituito il Sistema informativo nazionale dei minori non accompagnati.

2. In seguito al colloquio di cui all'articolo 19-*bis*, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, introdotto dalla presente legge, il personale qualificato della struttura di accoglienza compila un'apposita cartella sociale, evidenziando elementi utili alla determinazione della soluzione di lungo periodo migliore nel superiore interesse del minore straniero non accompagnato. La cartella sociale è trasmessa ai servizi sociali del comune di destinazione e alla procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni.
3. La registrazione dei dati anagrafici e sociali dichiarati dal minore straniero non accompagnato è finalizzata a tutelare il suo superiore interesse e i suoi diritti e, in particolare, il suo diritto alla protezione.
4. Si applicano le disposizioni dell'articolo 7 del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.
5. All'attuazione delle disposizioni contenute nel presente articolo si provvede nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

EMENDAMENTI

9.100
CALDEROLI, VOLPI
Respinto
Sopprimere l'articolo.

9.101
CALDEROLI, VOLPI
Respinto
Al comma 2 sostituire le parole: «della soluzione di lungo periodo migliore nel superiore interesse del minore straniero non accompagnato» con le seguenti: «dell'identità del presunto minore non accompagnato, anche ai fini dell'avvio tempestivo delle indagini familiari nel Paese di origine o in un Paese terzo».

9.102
MALAN, RIZZOTTI
Respinto
Sopprimere il comma 3.

9.103
MALAN, RIZZOTTI
Respinto
Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-*bis*. Presso il ministero dell'interno è istituita e aggiornata una banca dati che includa i dati di tutti i minori stranieri non accompagnati, la struttura dove essi si trovano, le specifiche problematiche eventualmente riscontrate e le spese per la loro accoglienza. Tale banca dati deve essere integrata con quella analoga riguardante i minori italiani fuori famiglia, che deve includere gli stessi dati».

ARTICOLO 10 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 10.

Approvato

(Permessi di soggiorno per minori stranieri per i quali sono vietati il respingimento o l'espulsione)

1. Quando la legge dispone il divieto di respingimento o di espulsione, il questore rilascia il permesso di soggiorno:

a) per minore età. In caso di minore straniero non accompagnato, rintracciato nel territorio nazionale e segnalato alle autorità competenti, il permesso di soggiorno per minore età è rilasciato, su richiesta dello stesso minore, direttamente o attraverso l'esercente la responsabilità genitoriale, anche prima della nomina del tutore ai sensi dell'articolo 346 del codice civile, ed è valido fino al compimento della maggiore età;

b) per motivi familiari, per il minore di quattordici anni affidato, anche ai sensi dell'articolo 9, comma 4, della legge 4 maggio 1983, n. 184, e successive modificazioni, o sottoposto alla tutela di un cittadino italiano con lo stesso convivente, ovvero per il minore ultraquattordicenne affidato, anche ai sensi del medesimo articolo 9, comma 4, della legge n. 184 del 1983, e successive modificazioni, o sottoposto alla tutela di uno straniero regolarmente soggiornante nel territorio nazionale o di un cittadino italiano con lo stesso convivente.

EMENDAMENTI

10.100

CALDEROLI, VOLPI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

10.101

CALDEROLI, VOLPI, CANDIANI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera b) aggiungere alla fine del periodo: «purché di età inferiore ai quattordici anni».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo LN-*Aut*

ARTICOLO 11 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 11.

Approvato nel testo emendato

(Elenco dei tutori volontari)

1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, presso ogni tribunale per i minorenni è istituito un elenco dei tutori volontari, a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati, da parte dei garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza, disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, quando la tutela riguarda fratelli o sorelle. Appositi protocolli d'intesa tra i garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza e i presidenti dei tribunali per i minorenni sono stipulati per promuovere e facilitare la nomina

dei tutori volontari. Nelle regioni e nelle province autonome di Trento e di Bolzano in cui il garante non è stato ancora nominato, all'esercizio di tali funzioni provvede temporaneamente l'ufficio dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza con il supporto di associazioni esperte nel settore delle migrazioni e dei minori, nonché degli enti locali, dei consigli degli ordini professionali e delle università.

2. Si applicano le disposizioni del libro primo, titolo IX, del codice civile.

EMENDAMENTI

11.100

CALDEROLI, VOLPI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

11.2

MALAN

Respinto

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. Presso la cancelleria della Volontaria Giurisdizione di ogni Tribunale Ordinario è istituito un elenco di Tutori in possesso di un diploma di laurea anche triennale tra le materie giuridiche, mediche o socio sanitarie. Il Tutore viene nominato dal Giudice Tutelare nelle forme e nelle forme dei procedimenti camerali di cui all'articolo 737 c.p.c., su richiesta del Gestore della struttura di prima accoglienza nella propria qualità di Tutore provvisorio oppure dei servizi socio sanitari, o dall'autorità di pubblica sicurezza o qualsivoglia soggetto istituzionalmente-deputato alla tutela del minore. La domanda di nomina dovrà essere presentata tempestivamente. Il compenso del Tutore dovrà essere liquidato dal Tribunale nel cui circondario è presente il relativo albo di appartenenza e non potrà essere superiore alle tariffe applicate per il Patrocinio a Spese dello Stato. All'attuazione delle disposizioni contenute nel presente articolo si provvede nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

11.101

CALDEROLI, VOLPI

Id. em. 11.2

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. Presso la cancelleria della Volontaria Giurisdizione di ogni Tribunale Ordinario è istituito un elenco di Tutori in possesso di un diploma di laurea anche triennale tra le materie giuridiche, mediche o socio sanitarie. Il Tutore viene nominato dal Giudice Tutelare nelle forme e nelle forme dei procedimenti camerali di cui all'articolo 737 c.p.c., su richiesta del Gestore della struttura di prima accoglienza nella propria qualità di Tutore provvisorio oppure dei servizi socio sanitari, o dall'autorità di pubblica sicurezza o qualsivoglia soggetto istituzionalmente-deputato alla tutela del minore. La domanda di nomina dovrà essere presentata tempestivamente. Il compenso del Tutore dovrà essere liquidato dal Tribunale nel cui circondario è presente il relativo albo di appartenenza e non potrà essere superiore alle tariffe

applicate per il Patrocinio a Spese dello Stato. All'attuazione delle disposizioni contenute nel presente articolo si provvede nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

11.102
FRAVEZZI, PANIZZA, ZELLER, PALERMO
V. testo corretto
Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:
a) *dopo le parole:* «dei garanti regionali» *inserire le seguenti:* «e delle Province Autonome»;
b) *dopo le parole:* «tra i garanti regionali» *inserire le seguenti:* «e delle Province Autonome».

11.102 (testo corretto)
FRAVEZZI, PANIZZA, ZELLER, PALERMO
Approvato
Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:
a) *dopo le parole:* «dei garanti regionali» *inserire le seguenti:* «e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano»;
b) *dopo le parole:* «tra i garanti regionali» *inserire le seguenti:* «e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano».

11.103
FRAVEZZI
Ritirato
Al comma 1, sostituire le parole: «per i minorenni» con le seguenti: «ordinario».

ARTICOLO 12 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE
Art. 12.

Approvato
(Sistema di protezione per richiedenti asilo, rifugiati e minori stranieri non accompagnati)
1. All'articolo 19 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, sono apportate le seguenti modificazioni:
a) al comma 2, il primo periodo è sostituito dai seguenti: «I minori non accompagnati sono accolti nell'ambito del Sistema di protezione per richiedenti asilo, rifugiati e minori stranieri non accompagnati, di cui all'articolo 1-*sexies* del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, e in particolare nei progetti specificamente destinati a tale categoria di soggetti vulnerabili. La capienza del Sistema è commisurata alle effettive presenze dei minori non accompagnati nel territorio nazionale ed è, comunque, stabilita nei limiti delle risorse del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, di cui all'articolo 1-*septies* del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, da riprogrammare annualmente»;

b) dopo il comma 2 è inserito il seguente:
«*2-bis.* Nella scelta del posto, tra quelli disponibili, in cui collocare il minore, si deve tenere conto delle esigenze e delle caratteristiche dello stesso minore risultanti dal colloquio di cui all'articolo 19-*bis*, comma 1, in relazione alla tipologia dei servizi offerti dalla struttura di accoglienza. Le strutture nelle quali vengono accolti i minori stranieri non accompagnati devono soddisfare, nel rispetto dell'articolo 117, secondo comma, lettera *m)*, della Costituzione, gli *standard* minimi dei servizi e dell'assistenza forniti dalle strutture residenziali per minorenni ed essere autorizzate o accreditate ai sensi della normativa nazionale e regionale in materia. La non conformità alle dichiarazioni rese ai fini dell'accreditamento comporta la cancellazione della struttura di accoglienza dal Sistema»;
c) al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «il minore si trova» sono inserite le seguenti: «, fatta salva la possibilità di trasferimento del minore in un altro comune» e sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, tenendo in considerazione prioritariamente il superiore interesse del minore».
2. La rubrica dell'articolo 1-*sexies* del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, e successive modificazioni, è sostituita dalla seguente: «Sistema di protezione per richiedenti asilo, rifugiati e minori stranieri non accompagnati».

EMENDAMENTI

12.100
CALDEROLI, VOLPI
Respinto
Sopprimere l'articolo.

12.101
CALDEROLI, VOLPI
Respinto
Al comma 1, lettera a), primo periodo, dopo le parole: «I minori non accompagnati» inserire le seguenti: «stranieri richiedenti protezione internazionale».

ARTICOLO 13 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 13.

Approvato

(Misure di accompagnamento verso la maggiore età e misure di integrazione di lungo periodo)

1. Al comma 1-*bis* dell'articolo 32 del testo unico, e successive modificazioni, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Il mancato rilascio del parere richiesto non può legittimare il rifiuto del rinnovo del permesso di soggiorno. Si applica l'articolo 20, commi 1, 2 e 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni».
2. Quando un minore straniero non accompagnato, al compimento della maggiore età, pur avendo intrapreso un percorso di inserimento sociale, necessita di un supporto prolungato volto al buon esito di tale percorso finalizzato all'autonomia, il tribunale per i minorenni può disporre, anche su ri-

chiesta dei servizi sociali, con decreto motivato, l'affidamento ai servizi sociali, comunque non oltre il compimento del ventunesimo anno di età.

EMENDAMENTI

13.100
CALDEROLI, VOLPI
Respinto
Sopprimere l'articolo.

13.101
CALDEROLI, VOLPI
Respinto
Sostituire il comma 2, con il seguente:

«2. Al compimento della maggiore età, allo straniero verranno disposte le misure di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, ai fini del rimpatrio nel paese di origine».

ARTICOLO 14 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 14.

Approvato

(Diritto alla salute e all'istruzione)

1. Al comma 1 dell'articolo 34 del testo unico è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

«*b-bis)* i minori stranieri non accompagnati, anche nelle more del rilascio del permesso di soggiorno, a seguito delle segnalazioni di legge dopo il loro ritrovamento nel territorio nazionale».

2. In caso di minori non accompagnati, l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale è richiesta dall'esercente, anche in via temporanea, la responsabilità genitoriale o dal responsabile della struttura di prima accoglienza.

3. A decorrere dal momento dell'inserimento del minore nelle strutture di accoglienza, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e le istituzioni formative accreditate dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano attivano le misure per favorire l'assolvimento dell'obbligo scolastico, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, e formativo da parte dei minori stranieri non accompagnati, anche attraverso la predisposizione di progetti specifici che prevedano, ove possibile, l'utilizzo o il coordinamento dei mediatori culturali, nonché di convenzioni volte a promuovere specifici programmi di apprendistato. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione delle disposizioni del presente comma nei limiti delle risorse finanziarie, strumentali e umane disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

4. In caso di minori stranieri non accompagnati, i titoli conclusivi dei corsi di studio delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado sono rilasciati ai medesimi minori con i dati identificativi acquisiti al momento dell'iscrizione, anche quando gli stessi hanno compiuto la maggiore età nelle more del completamento del percorso di studi.

EMENDAMENTI

14.100

CALDEROLI, VOLPI
Respinto
Sopprimere l'articolo.

14.101
CALDEROLI, VOLPI
Respinto
Al comma 4, sopprimere le parole: «anche quando gli stessi hanno compiuto la maggiore età nelle more del» e sostituite con le seguenti: «al» e dopo le parole: «percorso di studi» aggiungere le seguenti: «qualora ne ricorrano i requisiti e si trovino con valido titolo nel territorio nazionale».

ARTICOLO 15 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE
Art. 15.

Approvato
(Diritto all'ascolto dei minori stranieri non accompagnati nei procedimenti)
1. Dopo il comma 2 dell'articolo 18 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, sono inseriti i seguenti:
«*2-bis*. L'assistenza affettiva e psicologica dei minori stranieri non accompagnati è assicurata, in ogni stato e grado del procedimento, dalla presenza di persone idonee indicate dal minore, nonché di gruppi, fondazioni, associazioni od organizzazioni non governative di comprovata esperienza nel settore dell'assistenza ai minori stranieri e iscritti nel registro di cui all'articolo 42 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, previo consenso del minore, e ammessi dall'autorità giudiziaria o amministrativa che procede.
2-ter. Il minore straniero non accompagnato ha diritto di partecipare per mezzo di un suo rappresentante legale a tutti i procedimenti giurisdizionali e amministrativi che lo riguardano e di essere ascoltato nel merito. A tale fine è assicurata la presenza di un mediatore culturale».

EMENDAMENTI

15.100
CALDEROLI, VOLPI
Respinto
Sopprimere l'articolo.

15.101
CALDEROLI, VOLPI, CANDIANI(*)
Respinto
Al comma 1, capoverso «comma 2-bis», sopprimere le parole: «di persone idonee indicate dal minore, nonché».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo LN-*Aut*

ARTICOLO 16 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE
Art. 16.

Approvato

(Diritto all'assistenza legale)

1. All'articolo 76 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, e successive modificazioni, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«*4-quater.* Il minore straniero non accompagnato coinvolto a qualsiasi titolo in un procedimento giurisdizionale ha diritto di essere informato dell'opportunità di nominare un legale di fiducia, anche attraverso il tutore nominato o l'esercente la responsabilità genitoriale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 4 maggio 1983, n. 184, e successive modificazioni, e di avvalersi, in base alla normativa vigente, del gratuito patrocinio a spese dello Stato in ogni stato e grado del procedimento. Per l'attuazione delle disposizioni contenute nel presente comma è autorizzata la spesa di 771.470 euro annui a decorrere dall'anno 2017».

EMENDAMENTI

16.100

CALDEROLI, VOLPI

Respinto

Sopprimere l'articolo.

16.101

CALDEROLI, VOLPI

Respinto

Al comma 1, capoverso «comma 4-quater», dopo la parola: «procedimento» aggiungere le seguenti: «senza ulteriori e nuovi oneri a carico della finanza pubblica».

Conseguentemente, sopprimere l'ultimo periodo.

ARTICOLO 17 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 17.

Approvato

(Minori vittime di tratta)

1. Al comma 2 dell'articolo 13 della legge 11 agosto 2003, n. 228, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Particolare tutela deve essere garantita nei confronti dei minori stranieri non accompagnati, predisponendo un programma specifico di assistenza che assicuri adeguate condizioni di accoglienza e di assistenza psico-sociale, sanitaria e legale, prevedendo soluzioni di lungo periodo, anche oltre il compimento della maggiore età».

2. In caso di minori vittime di tratta si applicano, in ogni stato e grado del procedimento, le disposizioni dell'articolo 18, commi 2, 2-*bis* e 2-*ter,* del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, e dell'articolo 76, comma 4-*quater*, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, anche al fine di garantire al minore un'adeguata assistenza per il risarcimento del danno.

3. Per le finalità di cui al comma 2, è autorizzata la spesa di 154.080 euro annui a decorrere dall'anno 2017.

4. All'attuazione delle restanti disposizioni contenute nel presente articolo, si provvede nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili

a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

EMENDAMENTO

17.100
CALDEROLI, VOLPI
Non posto in votazione (*)
Sopprimere l'articolo.

_____
(*) Approvato il mantenimento dell'articolo

ARTICOLO 18 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 18.

Approvato

(Minori richiedenti protezione internazionale)

1. Al decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, sono apportate le seguenti modificazioni:
a) al comma 3 dell'articolo 13 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «In ogni caso si applicano le disposizioni dell'articolo 18, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142»;
b) al comma 1 dell'articolo 16 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Per i minori stranieri non accompagnati si applicano le disposizioni dell'articolo 76, comma 4-*quater*, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115»;
c) al comma 5 dell'articolo 26, dopo le parole: «Il tutore» sono inserite le seguenti: «, ovvero il responsabile della struttura di accoglienza ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge 4 maggio 1983, n. 184, e successive modificazioni,».

EMENDAMENTO

18.100
CALDEROLI, VOLPI
Non posto in votazione (*)
Sopprimere l'articolo.

_____
(*) Approvato il mantenimento dell'articolo

ARTICOLO 19 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 19.

Approvato

(Intervento in giudizio delle associazioni di tutela)

1. Le associazioni iscritte nel registro di cui all'articolo 42 del testo unico, e successive modificazioni, possono intervenire nei giudizi riguardanti i minori stranieri non accompagnati e ricorrere in sede di giurisdizione amministrativa per l'annullamento di atti illegittimi.

EMENDAMENTI

19.100
CALDEROLI, VOLPI
Respinto
Sopprimere l'articolo.

19.101
CALDEROLI, VOLPI
Respinto
Al comma 1, dopo la parola: «illegittimi» aggiungere le seguenti: «presunti a titolo gratuito».

ARTICOLO 20 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE
Art. 20.

Approvato

(Cooperazione internazionale)

1. L'Italia promuove la più stretta cooperazione internazionale, in particolare attraverso lo strumento degli accordi bilaterali e il finanziamento di programmi di cooperazione allo sviluppo nei Paesi di origine, al fine di armonizzare la regolamentazione giuridica, internazionale e nazionale, del sistema di protezione dei minori stranieri non accompagnati, favorendo un approccio integrato delle pratiche per garantire la piena tutela del superiore interesse dei minori.

EMENDAMENTI

20.100
CALDEROLI, VOLPI
Respinto
Sopprimere l'articolo.

20.101
CALDEROLI, VOLPI
Respinto
Al comma 1, dopo le parole: «interesse dei minori» aggiungere le seguenti: «e il ricongiungimento degli stessi nonché il rimpatrio nei paesi di origine».

20.102
CALDEROLI, VOLPI
Respinto
Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«2. Per le finalità di cui al comma precedente, a decorrere dal 1º gennaio 2018, è istituito un apposito fondo nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale denominato Fondo per le politiche di cooperazione e sviluppo a favore dei minori nei Paesi di origine con una dotazione annua di 500 milioni di euro a decorrere dal 2018.».

Conseguentemente, all'articolo 21 apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-*bis*. Per far fronte ai maggiori oneri derivanti dal comma 2 dell'articolo 20, "2-*bis*, con decreto del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base delle elaborazione e delle ricognizione effettuate dalla società soluzioni per il sistema economico - SOSE spa, si provvede, entro il 31 marzo di ciascun anno, alla approvazione di una metodologia per la determinazione di costi/fabbisogni *standard* nel settore dell'istruzione, della difesa, della sicurezza, della giustizia con particolare

riferimento alla spesa di personale e a quella per i consumi intermedi al fine realizzare un concorso alla finanza pubblica nei limiti di 500 milioni di euro a decorrere dal 2017".».

Al comma 3, dopo le parole: «comma 3» *aggiungere le seguenti:* «e delle disposizioni di cui all'articolo 20-*bis*».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 20

20.0.100

CALDEROLI, VOLPI

Le parole da: «*Dopo*» a: «incrementato di» respinte; seconda parte preclusa

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 20-*bis*.

(Incremento del fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati)

1. Lo stanziamento di cui al Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno di cui all'articolo 1, comma 181 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è incrementato di 100 milioni a decorrere dall'anno 2017».

Conseguentemente, all'articolo 21 apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-*bis*. Agli oneri derivanti dall'articolo 20-*bis*, quanto a 57 milioni di euro a decorre dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze per 36 milioni di euro, l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia per 3 milioni euro, l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per 7 milioni di euro, l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per 6 milioni di euro e l'accantonamento relativo al Ministero della salute per 5 milioni di euro. Per l'importo pari a 43 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

b) *al comma 3, dopo le parole:* «comma 3» *aggiungere le seguenti:* «e delle disposizioni di cui all'articolo 20-*bis*».

20.0.101

CALDEROLI, VOLPI

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 20-*bis*.

(Incremento del fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati)

1. Lo stanziamento di cui al Fondo per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno di cui all'articolo 1, comma 181 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è incrementato di 500 milioni a decorrere dall'anno 2017.».

Conseguentemente, all'articolo 21 apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-*bis*. Per far fronte ai maggiori oneri derivanti dall'articolo 20-*bis*, con decreto del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base delle elaborazione e delle ricognizione effettuate dalla società soluzioni per il sistema economico - SOSE spa, si provvede, entro il 31 marzo di ciascun anno, alla approvazione di una metodologia per la determinazione di costi/fabbisogni standard nel settore dell'istruzione, della difesa, della sicurezza, della giustizia con particolare riferimento alla spesa di personale e a quella per i consumi intermedi al fine realizzare un concorso alla finanza pubblica nei limiti di 500 milioni di euro a decorrere dal 2017.».

b) *al comma 3, dopo le parole:* «comma 3» *aggiungere le seguenti:* «e delle disposizioni di cui all'articolo 20-*bis*».

20.0.102

CALDEROLI, VOLPI

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 20-*bis.*

(Esclusione dai vincoli di finanza pubblica per le spese sostenute dai comuni che accolgono minori stranieri non accompagnai)

1. A decorrere dal 2018, le spese sostenute dai Comuni relative alle prestazioni di servizi e all'acquisto di beni necessarie all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati escluse dal finanziamento proveniente dal Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati di cui all'articolo 1, comma 181 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 non concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 e seguenti della legge 11 dicembre 2016, n. 232.».

Conseguentemente, all'articolo 21 apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-*bis*. Agli oneri derivanti dall'articolo 20-*bis*, quanto a 57 milioni di euro a decorre dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze per 36 milioni di euro, l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia per 3 milioni euro, l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per 7 milioni di euro, l'accantonamento relati-

vo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per 6 milioni di euro e l'accantonamento relativo al Ministero della salute per 5 milioni di euro. Per l'importo pari a 43 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

b) *al comma 3, dopo le parole:* «comma 3» *aggiungere le seguenti:* «e delle disposizioni di cui all'articolo 20-*bis*».

ARTICOLO 21 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 21.

Approvato

(Disposizioni finanziarie)

1. All'articolo 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222, dopo la parola: «rifugiati» sono inserite le seguenti: «e ai minori stranieri non accompagnati».
2. Agli oneri derivanti dagli articoli 16 e 17, comma 3, pari a 925.550 euro annui a decorrere dall'anno 2017, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia.
3. Dall'attuazione della presente legge, a eccezione delle disposizioni di cui all'articolo 16 e all'articolo 17, comma 3, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTO

21.100

CALDEROLI, VOLPI

Non posto in votazione (*)

Sopprimere l'articolo.

(*) Approvato il mantenimento dell'articolo

ARTICOLO 22 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 22.

Approvato

(Disposizioni di adeguamento)

1. Entro un mese dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Governo provvede ad apportare le modifiche necessarie ai regolamenti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 dicembre 1999, n. 535.

EMENDAMENTO E ORDINE DEL GIORNO

22.100

CALDEROLI, VOLPI

Non posto in votazione (*)

Sopprimere l'articolo.

_____

(*) Approvato il mantenimento dell'articolo

G22.100

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA

V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

- l'articolo 22 del presente disegno di legge reca: «Disposizioni di adeguamento» della normativa;

- l'instabilità politica e le innumerevoli crisi dei Paesi del Mediterraneo hanno determinato negli ultimi anni un repentino quanto notevole aumento degli sbarchi di persone sulle coste del nostro Paese, con la presenza di numerosi minori non accompagnati;

- le attuali proposte della Commissione europea per rimediare all'evidente fallimento del «sistema Dublino» introducono un sistema correttivo per la ripartizione equa delle responsabilità tra Stati che, tuttavia, riproduce esattamente gli elementi fallimentari dei meccanismi temporanei di ricollocazione già in uso e prevedono a carico dei richiedenti asilo una serie di obblighi (e conseguenti sanzioni in caso di violazione) per limitare gli spostamenti all'interno dell'area degli Stati membri;

- si introducono, dunque, nuovi complicati meccanismi burocratici, mantenendo in piedi un sistema che nel tempo si è dimostrato inefficace, costoso e che produce irregolarità;

- il quadro emergente dalle proposte presentate e dagli atti approvati dalle istituzioni europee nell'ultimo anno è desolante e manifesta tutta l'incapacità dell'Unione europea a far fronte ad un numero elevato, ma certo non insostenibile - come invece si vuole spesso rappresentare in maniera drammatica - di arrivi;

- questo fallimento deriva da molteplici fattori, uno dei quali è certamente rappresentato dall'ostinazione con cui gli Stati membri e le istituzioni dell'Unione europea continuano a voler disciplinare gli spostamenti di persone in un territorio che si vuole, al tempo stesso, privo di controlli alle frontiere interne;

- occorrerebbe prendere atto del mutamento dei contesti globali e del fatto che molte persone scappano da guerre, carestie, effetti dei cambiamenti climatici, eventi che molto spesso l'occidente - e quindi anche l'Unione europea - ha spesso creato, o quantomeno aggravato anche con la sola inerzia;

- l'Europa continua ad affrontare un fenomeno tanto delicato, quale quello migratorio, fondamentalmente con una mera previsione diretta e indiretta di quote/flussi;

- la questione migratoria non può essere rimessa alla gestione di singoli Paesi «volenterosi», ma deve riguardare tutti le parti coinvolte nell'Unione;

- è assolutamente ingiusto che alcuni Paesi dell'Unione europea, dopo aver assunto impegni chiari e precisi circa l'accoglienza e la ricollocazio-

ne dei migranti, pur non avendovi ottemperato, percepiscano e continuino a percepire stanziamenti europei, spesso impiegati per il rilancio del territorio;

- è fondamentale che il nostro Paese si faccia promotore di una posizione forte rispetto alla debolezza/superficialità dell'approccio europeo nei confronti della questione migranti, al fine di promuovere un'efficace riforma del regolamento «Dublino III», demolire il rigido e dannoso sistema quote/flussi e per far sì che i Paesi riluttanti all'accoglienza dei migranti non possano continuare a beneficiare di aiuti europei,

impegna il Governo a proporre una riforma del sistema di asilo europeo e dell'accoglienza, anche con riferimento a quella dei minori, tesa a superare radicalmente l'attuale impostazione - inefficace, costosa e che produce irregolarità - e del regolamento 604/2013 (Dublino III), che pure caratterizza la corrente proposta della Commissione europea, in grado di superare il meccanismo delle quote/flussi; in caso di mancato recepimento di tali proposte, a porre il veto sul progetto di bilancio 2017 dell'Unione europea.

G22.100 (testo 2)
DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, MINEO, PETRAGLIA
Approvato
Il Senato,

premesso che:

- l'articolo 22 del presente disegno di legge reca: «Disposizioni di adeguamento» della normativa;

- l'instabilità politica e le innumerevoli crisi dei Paesi del Mediterraneo hanno determinato negli ultimi anni un repentino quanto notevole aumento degli sbarchi di persone sulle coste del nostro Paese, con la presenza di numerosi minori non accompagnati;

- le attuali proposte della Commissione europea per rimediare all'evidente fallimento del «sistema Dublino» introducono un sistema correttivo per la ripartizione equa delle responsabilità tra Stati che, tuttavia, riproduce esattamente gli elementi fallimentari dei meccanismi temporanei di ricollocazione già in uso e prevedono a carico dei richiedenti asilo una serie di obblighi (e conseguenti sanzioni in caso di violazione) per limitare gli spostamenti all'interno dell'area degli Stati membri;

- si introducono, dunque, nuovi complicati meccanismi burocratici, mantenendo in piedi un sistema che nel tempo si è dimostrato inefficace, costoso e che produce irregolarità;

- il quadro emergente dalle proposte presentate e dagli atti approvati dalle istituzioni europee nell'ultimo anno è desolante e manifesta tutta l'incapacità dell'Unione europea a far fronte ad un numero elevato, ma certo non insostenibile - come invece si vuole spesso rappresentare in maniera drammatica - di arrivi;

- questo fallimento deriva da molteplici fattori, uno dei quali è certamente rappresentato dall'ostinazione con cui gli Stati membri e le istituzioni dell'Unione europea continuano a voler disciplinare gli spostamenti di persone in un territorio che si vuole, al tempo stesso, privo di controlli alle frontiere interne;

- occorrerebbe prendere atto del mutamento dei contesti globali e del fatto che molte persone scappano da guerre, carestie, effetti dei cambiamenti climatici, eventi che molto spesso l'occidente - e quindi anche l'Unione europea - ha spesso creato, o quantomeno aggravato anche con la sola inerzia;

- l'Europa continua ad affrontare un fenomeno tanto delicato, quale quello migratorio, fondamentalmente con una mera previsione diretta e indiretta di quote/flussi;

- la questione migratoria non può essere rimessa alla gestione di singoli Paesi «volenterosi», ma deve riguardare tutti le parti coinvolte nell'Unione;

- è assolutamente ingiusto che alcuni Paesi dell'Unione europea, dopo aver assunto impegni chiari e precisi circa l'accoglienza e la ricollocazione dei migranti, pur non avendovi ottemperato, percepiscano e continuino a percepire stanziamenti europei, spesso impiegati per il rilancio del territorio;

- è fondamentale che il nostro Paese si faccia promotore di una posizione forte rispetto alla debolezza/superficialità dell'approccio europeo nei confronti della questione migranti, al fine di promuovere un'efficace riforma del regolamento «Dublino III», demolire il rigido e dannoso sistema quote/flussi e per far sì che i Paesi riluttanti all'accoglienza dei migranti non possano continuare a beneficiare di aiuti europei,

impegna il Governo a proporre una riforma del sistema di asilo europeo e dell'accoglienza, anche con riferimento a quella dei minori, tesa a superare radicalmente l'attuale impostazione - inefficace, costosa e che produce irregolarità - e del regolamento 604/2013 (Dublino III), che pure caratterizza la corrente proposta della Commissione europea, in grado di superare il meccanismo delle quote/flussi .

Allegato B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	Nom.	Disegno di legge n. 2583. Em. 5.109, Calderoli e Volpi	205	198	003	053	142	100	RESP.
2	Nom.	DDL n. 2583. Em. 5.7, Malan	226	225	001	061	163	113	RESP.
3	Nom.	DDL n. 2583. Em. 5.111, Malan e Rizzotti	230	226	003	059	164	114	RESP.
4	Nom.	DDL n. 2583. Emm. 5.10 e 5.112, Malan; Calderoli e Volpi	234	229	001	063	165	115	RESP.
5	Nom.	DDL n. 2583. Em. 5.110 (testo 2), Malan e Rizzotti	233	228	002	058	168	115	RESP.
6	Nom.	DDL n. 2583. Em. 5.113, Calderoli e Volpi	229	223	002	056	165	112	RESP.
7	Nom.	DDL n. 2583. Em. 5.114, Malan e Rizzotti	227	221	003	054	164	111	RESP.
8	Nom.	DDL n. 2583. Em. 5.115, Calderoli e Volpi	226	220	004	055	161	111	RESP.
9	Nom.	DDL n. 2583. Em. 5.116 (testo corretto), Malan e Rizzotti	219	212	002	053	157	107	RESP.
10	Nom.	DDL n. 2583. Em. 5.12, Malan e altri	217	207	004	054	149	104	RESP.
11	Nom.	DDL n. 2583. ODG G5.117, Calderoli e altri	232	222	003	063	156	112	RESP.
12	Nom.	DDL n. 2583. Emm. 5.16 e 5.118, Malan; Calderoli e Volpi	230	220	002	060	158	111	RESP.
13	Nom.	DDL n. 2583. Articolo 5	233	224	010	162	052	113	APPR.
14	Nom.	DDL n. 2583. Em. 6.2 (1a parte), Naccarato e Candiani	228	226	007	078	141	114	RESP.
15	Nom.	DDL n. 2583. Em. 6.2 (2a parte), Naccarato e Candiani	226	225	011	075	139	113	RESP.
16	Nom.	DDL n. 2583. Em. 6.2 (3a parte), Naccarato e Candiani	228	227	007	079	141	114	RESP.
17	Nom.	DDL n. 2583. Em. 6.101, Malan e Rizzotti	227	225	004	057	164	113	RESP.
18	Nom.	DDL n. 2583. Em. 6.102, Calderoli e altri	230	229	005	056	168	115	RESP.
19	Nom.	DDL n. 2583. Articolo 6	230	229	010	165	054	115	APPR.
20	Nom.	DDL n. 2583. Mantenimento articolo 7	227	226	008	168	050	114	APPR.
21	Nom.	DDL n. 2583. Em. 8.100, Calderoli e Volpi	225	224	002	055	167	113	RESP.
22	Nom.	DDL n. 2583. Em. 8.101, Calderoli e altri	214	210	002	055	153	106	RESP.
23	Nom.	DDL n. 2583. Em. 8.102, Calderoli e Volpi	224	218	002	054	162	110	RESP.
24	Nom.	DDL n. 2583. Em. 8.103, Calderoli e Volpi	226	225	002	058	165	113	RESP.
25	Nom.	DDL n. 2583. Articolo 8	227	226	009	165	052	114	APPR.
26	Nom.	DDL n. 2583. Em. 9.100, Calderoli e Volpi	228	226	002	056	168	114	RESP.
27	Nom.	DDL n. 2583. Em. 9.101, Calderoli e Volpi	228	227	002	056	169	114	RESP.
28	Nom.	DDL n. 2583. Em. 9.102, Malan e Rizzotti	230	226	003	054	169	114	RESP.
29	Nom.	DDL n. 2583. Em. 9.103, Malan e Rizzotti	231	227	002	058	167	114	RESP.
30	Nom.	DDL n. 2583. Articolo 9	235	229	006	169	054	115	APPR.
31	Nom.	DDL n. 2583. Em. 10.100, Calderoli e Volpi	232	230	001	060	169	116	RESP.
32	Nom.	DDL n. 2583. Em. 10.101, Calderoli e altri	230	225	001	057	167	113	RESP.
33	Nom.	DDL n. 2583. Articolo 10	234	232	007	170	055	117	APPR.
34	Nom.	DDL n. 2583. Em. 11.100, Calderoli e Volpi	236	235	002	055	178	118	RESP.
35	Nom.	DDL n. 2583. Emm. 11.2 e 11.101, Malan; Calderoli e Volpi	235	233	002	057	174	117	RESP.
36	Nom.	DDL n. 2583. Em. 11.102 (testo corretto), Fravezzi e altri	237	235	008	188	039	118	APPR.
37	Nom.	DDL n. 2583. Articolo 11	239	236	007	183	046	119	APPR.
38	Nom.	DDL n. 2583. Em. 12.100, Calderoli e Volpi	234	232	003	057	172	117	RESP.
39	Nom.	DDL n. 2583. Em. 12.101, Calderoli e Volpi	234	233	002	057	174	117	RESP.
40	Nom.	DDL n. 2583. Articolo 12	235	234	007	173	054	118	APPR.
41	Nom.	DDL n. 2583. Em. 13.100, Calderoli e Volpi	234	233	002	060	171	117	RESP.
42	Nom.	DDL n. 2583. Em. 13.101, Calderoli e Volpi	225	220	002	054	164	111	RESP.
43	Nom.	DDL n. 2583. Articolo 13	229	225	008	168	049	113	APPR.
44	Nom.	DDL n. 2583. Em. 14.100, Calderoli e Volpi	220	219	002	053	164	110	RESP.
45	Nom.	DDL n. 2583. Em. 14.101, Calderoli e Volpi	226	224	002	058	164	113	RESP.
46	Nom.	DDL n. 2583. Articolo 14	230	229	008	167	054	115	APPR.
47	Nom.	DDL n. 2583. Em. 15.100, Calderoli e Volpi	225	224	002	055	167	113	RESP.
48	Nom.	DDL n. 2583. Em. 15.101, Calderoli e altri	230	229	003	056	170	115	RESP.
49	Nom.	DDL n. 2583. Articolo 15	231	229	005	161	063	115	APPR.
50	Nom.	DDL n. 2583. Em. 16.100, Calderoli e Volpi	232	230	004	049	177	116	RESP.
51	Nom.	DDL n. 2583. Em. 16.101, Calderoli e Volpi	234	233	004	055	174	117	RESP.
52	Nom.	DDL n. 2583. Articolo 16	235	233	006	185	042	117	APPR.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
53	Nom.	DDL n. 2583. Mantenimento articolo 17	236	235	036	177	022	118	APPR.
54	Nom.	DDL n. 2583. Mantenimento articolo 18	233	232	007	177	048	117	APPR.
55	Nom.	DDL n. 2583. Em. 19.100, Calderoli e Volpi	235	234	002	058	174	118	RESP.
56	Nom.	DDL n. 2583. Em. 19.101, Calderoli e Volpi	234	232	003	056	173	117	RESP.
57	Nom.	DDL n. 2583. Articolo 19	235	234	008	181	045	118	APPR.
58	Nom.	DDL n. 2583. Em. 20.100, Calderoli e Volpi	237	236	004	046	186	119	RESP.
59	Nom.	DDL n. 2583. Em. 20.101, Calderoli e Volpi	236	234	003	057	174	118	RESP.
60	Nom.	DDL n. 2583. Em. 20.102, Calderoli e Volpi	234	233	003	056	174	117	RESP.
61	Nom.	DDL n. 2583. Articolo 20	238	237	008	178	051	119	APPR.
62	Nom.	DDL n. 2583. Em. 20.0.100 (1a parte), Calderoli e Volpi	234	231	003	057	171	116	RESP.
63	Nom.	DDL n. 2583. Em. 20.0.102, Calderoli e Volpi	235	233	003	057	173	117	RESP.
64	Nom.	DDL n. 2583. Mantenimento articolo 21	237	236	005	183	048	119	APPR.
65	Nom.	DDL n. 2583. Mantenimento articolo 22	235	233	008	177	048	117	APPR.
66	Nom.	DDL n. 2583. ODG G22.100 (testo 2), De Petris e altri	234	228	007	153	068	115	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Aiello Piero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Airola Alberto	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	R	R	F	F	F	F	C	C	F	F
Albano Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Albertini Gabriele	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Alicata Bruno	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Amati Silvana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Amidei Bartolomeo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Amoruso Francesco Maria	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
Angioni Ignazio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Anitori Fabiola		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Aracri Francesco	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Arrigoni Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Astorre Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Augello Andrea	A	F	F	F	F						F	F	C	F	F	F	F	A	A	C
Auricchio Domenico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Azzollini Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Barani Lucio	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Barozzino Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Battista Lorenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Bellot Raffaela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	A
Bencini Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Berger Hans	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Bernini Anna Maria									F		F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Bertacco Stefano	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Bertorotta Ornella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bertuzzi Maria Teresa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Bianco Amedeo		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Bianconi Laura	C	C	C	C	C															
Bignami Laura	A	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A
Bilardi Giovanni Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Bisinella Patrizia	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	A	A	A	A	F	F	A	A
Blundo Rosetta Enza				C	C		C	C	C	C		C	A	F	F	F	C	C	F	F
Bocca Bernabò	F	F	F	F	F	R	R	F	R	R	R	R	R							
Boccardi Michele	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Bocchino Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Bonaiuti Paolo																				
Bondi Sandro																				
Bonfrisco Anna Cinzia	F	F		F	F					F	F	F		F	F	F	F	F	C	C
Borioli Daniele Gaetano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		F	F
Bottici Laura	R	C	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R							
Broglia Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Bruni Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	R	F	F	C	C	F	
Buemi Enrico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Bulgarelli Elisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	F	F	F	C	C	F	F
Calderoli Roberto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Caleo Massimo	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F					C	F	F
Caliendo Giacomo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Campanella Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	R	R	R	R	R							
Candiani Stefano		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	C	C
Cantini Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Capacchione Rosaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Cappelletti Enrico	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cardiello Franco									F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Cardinali Valeria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Caridi Antonio Stefano																				
Carraro Franco	F	F	F	F	F	R	R	R	R	R	R	R	R	M	M	M	M	M	M	M
Casaletto Monica	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	A
Casini Pier Ferdinando											C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Cassano Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casson Felice	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	
Catalfo Nunzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	R	F	F	F	F	C	C	F	F
Cattaneo Elena																				
Centinaio Gian Marco	F								F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	C	C
Ceroni Remigio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cervellini Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Chiavaroli Federica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Chiti Vannino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Ciampolillo Alfonso			C	C						C	C	C								
Cioffi Andrea		C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F
Cirinnà Monica	C	C	C	C	C	C	C	C					F	C	C	C	C	C	F	F
Cociancich Roberto G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Collina Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Colucci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	F	F
Comaroli Silvana Andreina	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Compagna Luigi	F	F	F	F	F				F	F	F	F	C	F	F	F		F	C	C
Compagnone Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Consiglio Nunziante	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Conte Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Conti Riccardo					C	F	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A	F	
Corsini Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Cotti Roberto									C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F
Crimi Vito Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Crosio Jonny	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Cucca Giuseppe Luigi S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Cuomo Vincenzo									C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
D'Adda Erica	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
D'Alì Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Dalla Tor Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Dalla Zuanna Gianpiero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
D'Ambrosio Lettieri Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
D'Anna Vincenzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Ascola Vincenzo Mario D.				C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	R	C	F	F
Davico Michelino					C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	F	F
De Biasi Emilia Grazia	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
De Cristofaro Peppe	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
De Petris Loredana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
De Pietro Cristina																				
De Pin Paola	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	A
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Del Barba Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Di Giacomo Ulisse	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Di Giorgi Rosa Maria	P	P	P	P	P	P	P	P	P											
Di Maggio Salvatore Tito	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Dirindin Nerina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Divina Sergio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	C	C
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela					C	C	C	C					F	F	F	F	C	C	F	F
Endrizzi Giovanni																				
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Fabbri Camilla	C	C	C		C	C	C	C	C	C										
Falanga Ciro		C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	
Fasano Enzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Fasiolo Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Fattori Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R							F
Fattorini Emma	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Favero Nicoletta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Fazzone Claudio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Ferrara Mario								F										F		
Filippi Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Filippin Rosanna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Finocchiaro Anna	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	C	C	M	C	C	C	C	C	F	F
Fissore Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Floris Emilio	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Formigoni Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Fornaro Federico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Fravezzi Vittorio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Fucksia Serenella																				
Gaetti Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F
Galimberti Paolo		F	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R							
Gambaro Adele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Gasparri Maurizio	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C							
Gatti Maria Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Giannini Stefania		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Giarrusso Mario Michele																				
Gibiino Vincenzo																				
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Giovanardi Carlo	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F		F	F	F	F	F	C	F
Giro Francesco Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Girotto Gianni Pietro		C	R	R	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	
Gotor Miguel	C	C				C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Granaiola Manuela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Grasso Pietro																				
Gualdani Marcello	C	C	C	C	C	C	C	C												
Guerra Maria Cecilia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Guerrieri Paleotti Paolo	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Ichino Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C						C	F	F
Idem Josefa	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		F	C	C	C	C	C	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Iurlaro Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		C	F	C	C	C	C	C	F	F
Lai Bachisio Silvio	C	C	C	C	C															F
Langella Pietro			C	C	C	C	C	C			C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Laniece Albert	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Lanzillotta Linda			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Latorre Nicola	C	C	C	C	C	C	C	C												
Lepri Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Lezzi Barbara					C	C	C		C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F
Liuzzi Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F
Lo Giudice Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Lo Moro Doris	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Longo Eva	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Longo Fausto Guilherme	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Lucherini Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Lucidi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F
Lumia Giuseppe																				
Malan Lucio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Manassero Patrizia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Manconi Luigi				C	C				C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Mancuso Bruno					C															
Mandelli Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Mangili Giovanna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F
Maran Alessandro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Marcucci Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Margiotta Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Marin Marco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Marinello Giuseppe F.M.													F	C	C	C	C	C	C	F
Marino Luigi	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C	A	F
Marino Mauro Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Martelli Carlo						C	C	C												
Martini Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F
Matteoli Altero											F	F								
Mattesini Donella	C	C	C	C							C	C	F	C	C	C	C	C	F	
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Mauro Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F
Mauro Mario	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F		C	F	F	F	F	F	C	C
Mazzoni Riccardo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Merloni Maria Paola																				
Messina Alfredo	F	F	F	F																
Micheloni Claudio																				
Migliavacca Maurizio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Milo Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C		C	C	C	C	C	F	F
Mineo Corradino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto		F	F	F	F	F	F	F	F	F			C	F	F	F	F	F	C	C
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Molinari Francesco	C	C	C	C	C	C		C	C	C			F	C	C	C	C	C	F	F
Montevecchi Michela			C	C	C	C	C	C												
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Moronese Vilma	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Morra Nicola	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C								
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F
Mucchetti Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										F
Munerato Emanuela		F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	A	A	A	A	F	F	A	A
Mussini Maria	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Naccarato Paolo	C	C	C	R	R	R	R	R	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola											C	C	F	F	F	F	C	C	F	F
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orrù Pamela Giacoma G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Padua Venera	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Pagano Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Paglini Sara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F
Pagnoncelli Lionello Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Palermo Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Palma Nitto Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C	F	F	F	F	A	C	
Panizza Franco		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Parente Annamaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Pegorer Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Pelino Paola	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Pepe Bartolomeo		F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	A	A
Perrone Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Petraglia Alessia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Petrocelli Vito Rosario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pezzopane Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	R		C	C	C	F	F	C	C		C	F	F	F	F	F	F	F	C	C
Piccoli Giovanni	F	F		F	F	F	F	F	F				C	F	F	F	F	F	C	C
Pignedoli Leana	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Puglia Sergio	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F
Puglisi Francesca	C	C	C	C	C				C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Puppato Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Quagliariello Gaetano					F	F	F	F		F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Ranucci Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Razzi Antonio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Repetti Manuela	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C								
Ricchiuti Lucrezia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Rizzotti Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Romani Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Romani Paolo	M	M	F	F		F	F	F			F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Romano Lucio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Rossi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Rossi Luciano	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Rossi Mariarosaria													C	F	F	F	F	F	C	C
Rossi Maurizio		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Ruta Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Ruvolo Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sacconi Maurizio																				
Saggese Angelica		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Sangalli Gian Carlo		C	C	C	C			C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Santangelo Vincenzo	C	F	A	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F
Santini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Scalia Francesco		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Scavone Antonio Fabio Maria																				
Schifani Renato		F	F	F	F	F	F	F												
Sciascia Salvatore																				
Scibona Marco		C	C	C	C	C	C	C	R	R	R	R	R							F
Scilipoti Isgrò Domenico	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Scoma Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Serafini Giancarlo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Serra Manuela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	F	F	F	C	C	F	F
Sibilia Cosimo																	F	F	C	C
Silvestro Annalisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Simeoni Ivana	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F
Sollo Pasquale	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C										
Sonego Lodovico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C
Spilabotte Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	C	C	C	C	C	F	F
Sposetti Ugo		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Stefani Erika	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	A	F	F	F	C	C
Stefano Dario								C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Susta Gianluca																				
Tarquinio Lucio Rosario F.																				
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	R	F	F	F	F	C	C	F	F
Tocci Walter		C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	C	C	C	C	C	F	F
Tomaselli Salvatore	C	C	C	C		C	C	C					F	C	C	C	C	C	F	F
Tonini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Torrisi Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Tosato Paolo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	A	F	F	C	C
Tremonti Giulio																				
Tronti Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Turano Renato Guerino	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Uras Luciano		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Vaccari Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Vacciano Giuseppe	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	F	F
Valdinosi Mara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Valentini Daniela	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Verdini Denis																				
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Viceconte Guido	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	F	F
Villari Riccardo	F	F	F	F	F	F	F	F												
Volpi Raffaele	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C							C
Zanda Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Zavoli Sergio			C						C		C	C								F
Zeller Karl	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Zin Claudio	C	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**	**7**	**8**	**9**	**10**	**11**	**12**	**13**	**14**	**15**	**16**	**17**	**18**	**19**	**20**
Zizza Vittorio	F	F	F	F	F				F	F	A	F	C	F		F				
Zuffada Sante	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**	**31**	**32**	**33**	**34**	**35**	**36**	**37**	**38**	**39**	**40**
Aiello Piero	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F
Airola Alberto	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F
Albano Donatella	C		C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Albertini Gabriele	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Alicata Bruno	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Amati Silvana	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F
Amidei Bartolomeo	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F
Amoruso Francesco Maria	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C
Angioni Ignazio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F		C	F	C	C	F	F	C	C	F
Anitori Fabiola	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Aracri Francesco	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C
Arrigoni Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Astorre Bruno	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Augello Andrea	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Auricchio Domenico	C	R	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Azzollini Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Barani Lucio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Barozzino Giovanni	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	A	F	C	C	F
Battista Lorenzo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Bellot Raffaela	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A
Bencini Alessandra	C		C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	R	C	C	F
Berger Hans	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Bernini Anna Maria	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Bertacco Stefano		F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	R	F	C
Bertorotta Ornella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bertuzzi Maria Teresa	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Bianco Amedeo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Bianconi Laura								C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Bignami Laura	A	A	A	A	A	A	A	A	A	R				A	A		A	A	A	A
Bilardi Giovanni Emanuele	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Bisinella Patrizia	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A
Blundo Rosetta Enza	C	C	R	C	F	C	C				C	C	F	C	C	C	F	F	C	F
Bocca Bernabò																				
Boccardi Michele	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Bocchino Fabrizio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	A	F	C	C	F
Bonaiuti Paolo																				
Bondi Sandro																				
Bonfrisco Anna Cinzia	F	F	R	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C
Borioli Daniele Gaetano	C		C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
Bottici Laura										F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F
Broglia Claudio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Bruni Francesco	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio									C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
Buemi Enrico	C	C	C	C	F		C							C		F	F			
Bulgarelli Elisa	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	R	C	C	C	F	C	C	F
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Caleo Massimo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Caliendo Giacomo	F	F																		
Campanella Francesco																				
Candiani Stefano	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F		C
Cantini Laura	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Capacchione Rosaria	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**	**31**	**32**	**33**	**34**	**35**	**36**	**37**	**38**	**39**	**40**
Cappelletti Enrico	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cardiello Franco	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Cardinali Valeria	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Caridi Antonio Stefano																				
Carraro Franco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casaletto Monica	F	F	F	F	A	F	F	F		A	F		A	F	F	F	A	F	F	A
Casini Pier Ferdinando	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Cassano Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casson Felice	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Castaldi Gianluca								C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F
Catalfo Nunzia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	R	C	F	C	C	C	F	C	C	F
Cattaneo Elena																				
Centinaio Gian Marco	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Ceroni Remigio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cervellini Massimo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	A	F	C	C	F
Chiavaroli Federica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Chiti Vannino	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Ciampolillo Alfonso											C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Cioffi Andrea	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	R	F	C	C	C	F	C	C	F
Cirinnà Monica	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Cociancich Roberto G. G.	C		C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Collina Stefano	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Colucci Francesco	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Comaroli Silvana Andreina	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Compagna Luigi	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C
Compagnone Giuseppe	C	C	C	C	F	C	C	C		F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Consiglio Nunziante	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Conte Franco	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Conti Riccardo																				
Corsini Paolo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Cotti Roberto	C		C	C	F	C	C	C	C	F	C	R	F	C	C	C	F		C	F
Crimi Vito Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Crosio Jonny	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	C
Cucca Giuseppe Luigi S.	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Cuomo Vincenzo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
D'Adda Erica	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
D'Alì Antonio	F		F	F	A	F	F	A	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F		C
Dalla Tor Mario	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Dalla Zuanna Gianpiero	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
D'Ambrosio Lettieri Luigi	F	F		F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C
D'Anna Vincenzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Ascola Vincenzo Mario D.	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Davico Michelino	C		C	C	F	C	C	C	C	F	C		F	C	C	F	F	C	C	
De Biasi Emilia Grazia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
De Cristofaro Peppe	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F		C	A	F	C	C	F
De Petris Loredana	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	A	F	C	C	F
De Pietro Cristina																				
De Pin Paola	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	A	F	F	A	A	F	F	A
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
Del Barba Mauro	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo		C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**	**31**	**32**	**33**	**34**	**35**	**36**	**37**	**38**	**39**	**40**
Di Giacomo Ulisse	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Di Giorgi Rosa Maria			C	C	F	C	C	C	C	F	C		F	C	C	F	F	C	C	F
Di Maggio Salvatore Tito	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Dirindin Nerina	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Divina Sergio	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	R	F	C	C	C	F	C	C	F
Endrizzi Giovanni						C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	R	F	C	C	F
Fabbri Camilla																				
Falanga Ciro																				
Fasano Enzo	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Fasiolo Laura	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	F
Fattori Elena	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F
Fattorini Emma	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Favero Nicoletta	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Fazzone Claudio	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Ferrara Mario																				
Filippi Marco	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Filippin Rosanna	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Finocchiaro Anna	C	C	C	C	F	C	C	C	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fissore Elena	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Floris Emilio	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Formigoni Roberto	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F							F	C	C	F
Fornaro Federico	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Fravezzi Vittorio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C		C	C	F	F	C		F
Fucksia Serenella																				
Gaetti Luigi	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	R	F	C	C	C	F	C	C	F
Galimberti Paolo																				
Gambaro Adele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Gasparri Maurizio																				
Gatti Maria Grazia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Giannini Stefania	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Giarrusso Mario Michele									C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F
Gibiino Vincenzo																				
Ginetti Nadia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Giovanardi Carlo	F	R	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
Giro Francesco Maria	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Girotto Gianni Pietro									C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F
Gotor Miguel	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Granaiola Manuela	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Grasso Pietro																				
Gualdani Marcello																				
Guerra Maria Cecilia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Guerrieri Paleotti Paolo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Ichino Pietro	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Idem Josefa	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**	**31**	**32**	**33**	**34**	**35**	**36**	**37**	**38**	**39**	**40**
Iurlaro Pietro	C	F	C	C		C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Lai Bachisio Silvio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Langella Pietro	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F
Laniece Albert	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Lanzillotta Linda	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Latorre Nicola																				
Lepri Stefano	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Lezzi Barbara	C	C	C	C	F	C	C	R	R	R		C	F	C	C	C	F	C	C	F
Liuzzi Pietro	F		F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C
Lo Giudice Sergio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Lo Moro Doris	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Longo Eva	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Longo Fausto Guilherme	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Lucherini Carlo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Lucidi Stefano	C			C	F	F	C	C	C	R	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F
Lumia Giuseppe																				
Malan Lucio	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Manassero Patrizia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Manconi Luigi	C	C	C	C	F	C		C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Mancuso Bruno																				
Mandelli Andrea	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Mangili Giovanna	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F
Maran Alessandro	C		C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Marcucci Andrea	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Margiotta Salvatore	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Marin Marco	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Marinello Giuseppe F.M.	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Marino Luigi	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Marino Mauro Maria	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Martelli Carlo																				
Martini Claudio	C		C	C	F	C	C	C	C	F	C		F	C	C	F	F	C	C	F
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella								C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	F	C	C	C		F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Mauro Giovanni	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	F
Mauro Mario	F	F	R	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Mazzoni Riccardo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Merloni Maria Paola																				
Messina Alfredo																				
Micheloni Claudio																				
Migliavacca Maurizio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Milo Antonio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Mineo Corradino						C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Mirabelli Franco	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Molinari Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F
Montevecchi Michela																				
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Moronese Vilma	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**	**31**	**32**	**33**	**34**	**35**	**36**	**37**	**38**	**39**	**40**
Morra Nicola																				
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Mucchetti Massimo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Munerato Emanuela	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A
Mussini Maria	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
Naccarato Paolo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orrù Pamela Giacoma G.	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Padua Venera	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Pagano Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Paglini Sara	C	C		C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F
Pagnoncelli Lionello Marco	C	C	C	C	C	C	C	R	R	R										
Palermo Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Palma Nitto Francesco																				
Panizza Franco	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Parente Annamaria	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Pegorer Carlo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Pelino Paola	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Pepe Bartolomeo	F	F	F	F	A	R	F	F	F	A	F	F	A	F	F	A	A	A	F	F
Perrone Luigi	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C
Petraglia Alessia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	A	F	C	C	F
Petrocelli Vito Rosario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pezzopane Stefania	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C
Piccoli Giovanni	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Pignedoli Leana	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Puglia Sergio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	R	C	F	C	C	F
Puglisi Francesca	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Puppato Laura	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Quagliariello Gaetano	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Ranucci Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Razzi Antonio	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Repetti Manuela																				
Ricchiuti Lucrezia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Rizzotti Maria	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Romani Maurizio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Romani Paolo	F	F	R	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Romano Lucio	C	C	C		F	C	C	C	C	F	C	C	F	C		F	F	C	C	F
Rossi Gianluca	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Rossi Luciano	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A
Rossi Mariarosaria	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Rossi Maurizio									C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Ruta Roberto	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**	**31**	**32**	**33**	**34**	**35**	**36**	**37**	**38**	**39**	**40**
Ruvolo Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sacconi Maurizio																				
Saggese Angelica	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F
Sangalli Gian Carlo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F
Santini Giorgio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Scalia Francesco	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Scavone Antonio Fabio Maria																				
Schifani Renato																				
Sciascia Salvatore																				
Scibona Marco	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F
Scilipoti Isgrò Domenico	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Scoma Francesco	C	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Serafini Giancarlo	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Serra Manuela	C	C	C	C	F	C	C	R	R	R		C	F	C	C	C	R			
Sibilia Cosimo	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Silvestro Annalisa	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Simeoni Ivana	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Sollo Pasquale								C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Sonego Lodovico	C		C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F		C	F
Spilabotte Maria	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Sposetti Ugo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Stefani Erika	F	R	R	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Stefano Dario	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Stucchi Giacomo	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C
Susta Gianluca																				
Tarquinio Lucio Rosario F.																				
Taverna Paola	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F
Tocci Walter	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Tomaselli Salvatore	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Tonini Giorgio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C		F	C	C	F	F	C	C	F
Torrisi Salvatore	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Tosato Paolo	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Tremonti Giulio																				
Tronti Mario	C	C	C		F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Turano Renato Guerino	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Uras Luciano	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Vaccari Stefano	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Vacciano Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F
Valdinosi Mara	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Valentini Daniela	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Vattuone Vito	C	C	C	C	F	C	C				C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Verdini Denis																				
Verducci Francesco	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Viceconte Guido	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Villari Riccardo																				
Volpi Raffaele	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C
Zanda Luigi	C		C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Zavoli Sergio	C	C		C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	
Zeller Karl	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Zin Claudio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**21**	**22**	**23**	**24**	**25**	**26**	**27**	**28**	**29**	**30**	**31**	**32**	**33**	**34**	**35**	**36**	**37**	**38**	**39**	**40**
Zizza Vittorio			F	F	C				F							C	C		F	C
Zuffada Sante	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**41**	**42**	**43**	**44**	**45**	**46**	**47**	**48**	**49**	**50**	**51**	**52**	**53**	**54**	**55**	**56**	**57**	**58**	**59**	**60**
Aiello Piero	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Airola Alberto	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Albano Donatella	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Albertini Gabriele	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Alicata Bruno	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	A	C	F	F	C	F	F	F
Amati Silvana	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Amidei Bartolomeo	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	A	C	F	F	C	F	F	F
Amoruso Francesco Maria	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	A	C	F	F	C	F	F	F
Angioni Ignazio	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Anitori Fabiola	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Aracri Francesco	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Arrigoni Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Astorre Bruno	C									C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Augello Andrea	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	A	A	A	A	F	A	A	A	F	A
Auricchio Domenico	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Azzollini Antonio	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	A	F	A	C	C	F	C	F	F	F
Barani Lucio	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Barozzino Giovanni	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Battista Lorenzo	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C
Bellot Raffaela	F	F	A	F	F	A	F	F	A	F	F	A	A	A	F	F	A	F	F	F
Bencini Alessandra	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Berger Hans	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Bernini Anna Maria	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	A	C	F	F	C	F	F	F
Bertacco Stefano	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	A	C	F	F	C	F	F	F
Bertorotta Ornella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bertuzzi Maria Teresa	C	C	F					C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Bianco Amedeo	C	C	F	C	C	F		C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Bianconi Laura	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Bignami Laura	A	A	A	A	A	A	A	A	R											
Bilardi Giovanni Emanuele	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Bisinella Patrizia	F	F	A	F	F	A	F	F	A	F	F	A	A		F	F	A	F	F	F
Blundo Rosetta Enza	C	C	F	C	C	F	C			C	C	F	F	F	C	C	F	C	R	C
Bocca Bernabò																				
Boccardi Michele	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	A	C	F	F	C	F	F	F
Bocchino Fabrizio	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Bonaiuti Paolo																				
Bondi Sandro																				
Bonfrisco Anna Cinzia	F		C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F
Borioli Daniele Gaetano	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Bottici Laura	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Broglia Claudio	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Bruni Francesco	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Buemi Enrico	C		F			F			F			F	F				F			
Bulgarelli Elisa	C	C	F	C	C	F	C	C												
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Caleo Massimo	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Caliendo Giacomo																				
Campanella Francesco					C	F		C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Candiani Stefano	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Cantini Laura	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Capacchione Rosaria	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**41**	**42**	**43**	**44**	**45**	**46**	**47**	**48**	**49**	**50**	**51**	**52**	**53**	**54**	**55**	**56**	**57**	**58**	**59**	**60**
Cappelletti Enrico	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cardiello Franco	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	A	C	F	F	C	F	F	F
Cardinali Valeria	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Caridi Antonio Stefano																				
Carraro Franco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casaletto Monica	F	F	A	F	F	A	F	F	C	F	F	A	A	A	F	F	A	A	F	F
Casini Pier Ferdinando	C	C	F								C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Cassano Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Casson Felice	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Castaldi Gianluca	C	C	F																	
Catalfo Nunzia	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Cattaneo Elena																				
Centinaio Gian Marco	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Ceroni Remigio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cervellini Massimo	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Chiavaroli Federica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Chiti Vannino	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Ciampolillo Alfonso	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Cioffi Andrea	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Cirinnà Monica	F	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Cociancich Roberto G. G.	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Collina Stefano	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Colucci Francesco	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Comaroli Silvana Andreina	F	F	C		F	C		F	C	F	F	F	C		F	F		C	F	
Compagna Luigi	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Compagnone Giuseppe	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Consiglio Nunziante	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
Conte Franco	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
Conti Riccardo										A	A	F	F	F	A	A	F	A	A	A
Corsini Paolo	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Cotti Roberto	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Crimi Vito Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Crosio Jonny	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F
Cucca Giuseppe Luigi S.	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Cuomo Vincenzo	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
D'Adda Erica	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
D'Alì Antonio	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Dalla Tor Mario	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Dalla Zuanna Gianpiero	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
D'Ambrosio Lettieri Luigi	F	F	C		F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F
D'Anna Vincenzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Ascola Vincenzo Mario D.		C	F	C	C	F		C	F	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C
Davico Michelino	F	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
De Biasi Emilia Grazia	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
De Cristofaro Peppe	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
De Petris Loredana	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
De Pietro Cristina																				
De Pin Paola	F	F	A	F	F	A	F	F	C	A	F	A	A	A	F	F	A	F	A	F
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	A	C	F	F	C	F	F	F
Del Barba Mauro	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**41**	**42**	**43**	**44**	**45**	**46**	**47**	**48**	**49**	**50**	**51**	**52**	**53**	**54**	**55**	**56**	**57**	**58**	**59**	**60**
Di Giacomo Ulisse	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Di Giorgi Rosa Maria	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Di Maggio Salvatore Tito	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Dirindin Nerina	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Divina Sergio	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Endrizzi Giovanni	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Fabbri Camilla																				
Falanga Ciro																				
Fasano Enzo	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	A	C	F	R	C	F	F	F
Fasiolo Laura	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Fattori Elena	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Fattorini Emma	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Favero Nicoletta	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Fazzone Claudio	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	A	C	F	F	C	F	F	F
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	C	F		C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Ferrara Mario																				
Filippi Marco	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Filippin Rosanna	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Finocchiaro Anna	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fissore Elena	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Floris Emilio	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	A	C	F	F	C	F	F	F
Formigoni Roberto	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Fornaro Federico	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Fravezzi Vittorio	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Fucksia Serenella																				
Gaetti Luigi	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Galimberti Paolo																				
Gambaro Adele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Gasparri Maurizio																				
Gatti Maria Grazia	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Giannini Stefania	C			C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	C	C	F	C	R	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Gibiino Vincenzo																				
Ginetti Nadia	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Giovanardi Carlo	F	F	C			C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F
Giro Francesco Maria	F	F	C	F	F	C	F	A	C	F	F	C	A	C	C	F	C	F	F	F
Girotto Gianni Pietro	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Gotor Miguel	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Granaiola Manuela	C	C	F	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Grasso Pietro																				
Gualdani Marcello																				
Guerra Maria Cecilia	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Guerrieri Paleotti Paolo		C	F	C	C	F	C	C	F	C	C		F	F	F	C	F	C	C	C
Ichino Pietro	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Idem Josefa	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**41**	**42**	**43**	**44**	**45**	**46**	**47**	**48**	**49**	**50**	**51**	**52**	**53**	**54**	**55**	**56**	**57**	**58**	**59**	**60**
Iurlaro Pietro	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Lai Bachisio Silvio	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Langella Pietro	C			C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	C	C
Laniece Albert	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Lanzillotta Linda	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	
Latorre Nicola																				
Lepri Stefano	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Lezzi Barbara	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Liuzzi Pietro	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	F	C	F	F	F
Lo Giudice Sergio	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Lo Moro Doris	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Longo Eva	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Longo Fausto Guilherme	C	C		C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Lucherini Carlo	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Lucidi Stefano	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	F	C	F	C	C	C
Lumia Giuseppe																				
Malan Lucio	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	A	C	F	F	C	F	F	F
Manassero Patrizia	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Manconi Luigi	C	C	F	C	C	F	C	C		C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Mancuso Bruno																				
Mandelli Andrea	F	F	C	F	F	C		F	C	F	F	C	A	C	F	F	C	F	F	F
Mangili Giovanna	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Maran Alessandro	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Marcucci Andrea	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Margiotta Salvatore	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Marin Marco	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Marinello Giuseppe F.M.	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Marino Luigi	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Marino Mauro Maria	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Martelli Carlo																				
Martini Claudio	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C		F	F	F	C	C	F	C	C	C
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	C	C	F		C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C		C
Maturani Giuseppina	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Mauro Giovanni	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	A	C	F	F	C	F	F	F
Mauro Mario	C	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F
Mazzoni Riccardo	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Merloni Maria Paola																				
Messina Alfredo																				
Micheloni Claudio																				
Migliavacca Maurizio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Milo Antonio	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Mineo Corradino	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	A	C	F	F	C	F	F	F
Mirabelli Franco	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Molinari Francesco	C	R	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Montevecchi Michela																				
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Moronese Vilma	C	R	R														F	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**41**	**42**	**43**	**44**	**45**	**46**	**47**	**48**	**49**	**50**	**51**	**52**	**53**	**54**	**55**	**56**	**57**	**58**	**59**	**60**
Morra Nicola																				
Moscardelli Claudio	C			C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Mucchetti Massimo	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Munerato Emanuela	F	F	A	F	F	A	F	F	A	F	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F
Mussini Maria	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Naccarato Paolo	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	R	F	F	C	C	F	C	C	C
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orrù Pamela Giacoma G.	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Padua Venera	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Pagano Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pagliari Giorgio	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Paglini Sara	C	C	F	C	C	F	C	C	C	R	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Pagnoncelli Lionello Marco							C	C	C											
Palermo Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Palma Nitto Francesco																				
Panizza Franco	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Parente Annamaria	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Pegorer Carlo	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Pelino Paola	F			F	F	C	F	F	C	F	F	C	A	C	F	F	C	F	F	F
Pepe Bartolomeo	F	F	A	F	F	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F
Perrone Luigi	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F
Petraglia Alessia	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Petrocelli Vito Rosario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pezzopane Stefania	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	F	C	A	C	F	F	C	F	F	F
Piccoli Giovanni	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	A	C	F	F	C	F	F	F
Pignedoli Leana	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Puglia Sergio	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Puglisi Francesca	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Puppato Laura	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Quagliariello Gaetano	F								C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F
Ranucci Raffaele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Razzi Antonio	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	A	C	F	F	C	F	F	F
Repetti Manuela																				
Ricchiuti Lucrezia	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Rizzotti Maria	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	A	C	F	F	C	F	F	F
Romani Maurizio	F	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Romani Paolo	F				F	C	F	F	C	F	F	C	A	C	F	F	C	F	F	F
Romano Lucio	C	C	F	C		F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Rossi Gianluca	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Rossi Luciano	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Rossi Mariarosaria	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	A	C	F	F	C	F	F	F
Rossi Maurizio	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C		C	C	C
Ruta Roberto	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**41**	**42**	**43**	**44**	**45**	**46**	**47**	**48**	**49**	**50**	**51**	**52**	**53**	**54**	**55**	**56**	**57**	**58**	**59**	**60**
Ruvolo Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sacconi Maurizio																				
Saggese Angelica	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Sangalli Gian Carlo	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Santangelo Vincenzo	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Santini Giorgio	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C
Scalia Francesco	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Scavone Antonio Fabio Maria																				
Schifani Renato																				
Sciascia Salvatore																				
Scibona Marco	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Scilipoti Isgrò Domenico	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Scoma Francesco	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	F
Serafini Giancarlo	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	A	C	F	F	C	F	F	F
Serra Manuela										C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Sibilia Cosimo	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	A	C	F	F	C	F	F	F
Silvestro Annalisa		C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Simeoni Ivana	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Sollo Pasquale	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Sonego Lodovico	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Spilabotte Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Sposetti Ugo	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Stefani Erika	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F
Stefano Dario	C										C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Stucchi Giacomo	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F
Susta Gianluca																				
Tarquinio Lucio Rosario F.																				
Taverna Paola	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Tocci Walter	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Tomaselli Salvatore	C		F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Tonini Giorgio	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Torrisi Salvatore	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Tosato Paolo	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F
Tremonti Giulio																				
Tronti Mario	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Turano Renato Guerino	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Uras Luciano	C	R	R								C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Vaccari Stefano	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Vacciano Giuseppe	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Valdinosi Mara	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Valentini Daniela	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Vattuone Vito	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Verdini Denis																				
Verducci Francesco	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Viceconte Guido	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Villari Riccardo																				
Volpi Raffaele	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	F	C	F
Zanda Luigi	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Zanoni Magda Angela	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Zavoli Sergio			F			F	C	C	F	C	C	F	F	F	C		F	C	C	C
Zeller Karl	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C
Zin Claudio	C	R	R						F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**41**	**42**	**43**	**44**	**45**	**46**	**47**	**48**	**49**	**50**	**51**	**52**	**53**	**54**	**55**	**56**	**57**	**58**	**59**	**60**
Zizza Vittorio	F		C		F	C	F	F	C									F	F	
Zuffada Sante	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	C	A	C	F	F	C	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**61**	**62**	**63**	**64**	**65**	**66**
Aiello Piero	F	C	C	F	F	F
Airola Alberto	F	C	C	F	F	C
Albano Donatella	F	C	C	F	F	F
Albertini Gabriele	F	C	C	F	F	F
Alicata Bruno	C	F	F	C	C	C
Amati Silvana	F	C	C	F	F	F
Amidei Bartolomeo	C	F	F	C	C	C
Amoruso Francesco Maria	C	F	F	C	C	C
Angioni Ignazio	F	C	C	F	F	F
Anitori Fabiola	F	C	C	F	F	F
Aracri Francesco	C	F	F	C	C	C
Arrigoni Paolo	M	M	M	M	M	M
Astorre Bruno	F	C	C	F	F	F
Augello Andrea	A	A	A	A	A	R
Auricchio Domenico	F	C	C	F	F	F
Azzollini Antonio	C	F	F	C	C	A
Barani Lucio	F	C	C	F	F	
Barozzino Giovanni	F	C	C	F	F	F
Battista Lorenzo	C	C	C	F	F	F
Bellot Raffaela	A	F	F	F	A	F
Bencini Alessandra	F	C	C	F	F	F
Berger Hans	F	C	C	F	F	F
Bernini Anna Maria	C	F	F	C	C	C
Bertacco Stefano	C	F	F	C	C	C
Bertorotta Ornella	M	M	M	M	M	M
Bertuzzi Maria Teresa	F	C	C	F	F	F
Bianco Amedeo	F	C	C	F	F	F
Bianconi Laura	F	C	C	F	F	F
Bignami Laura						
Bilardi Giovanni Emanuele	F	C	C	F	F	F
Bisinella Patrizia	A	F	F	F	A	A
Blundo Rosetta Enza	F	R	R	F	F	F
Bocca Bernabò						
Boccardi Michele	C	F	F	C	C	C
Bocchino Fabrizio	F	C	C	F	F	F
Bonaiuti Paolo						
Bondi Sandro						
Bonfrisco Anna Cinzia	C	F	F	C	C	C
Borioli Daniele Gaetano	F	C	C	F	F	F
Bottici Laura	F		C	F	F	C
Broglia Claudio	F	C	C	F	F	F
Bruni Francesco	C	F	F	C	C	C
Bubbico Filippo	M	M	M	M	M	M
Buccarella Maurizio	F	C	C	F	F	C
Buemi Enrico	F	C		F	F	F
Bulgarelli Elisa						
Calderoli Roberto	P	P	P	P	P	P
Caleo Massimo	F	C	C	F	F	F
Caliendo Giacomo						
Campanella Francesco	F	C	C	F	F	F
Candiani Stefano	C	F	F	C	C	C
Cantini Laura	F	C	C	F	F	F
Capacchione Rosaria	F	C	C	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**61**	**62**	**63**	**64**	**65**	**66**
Cappelletti Enrico	M	M	M	M	M	M
Cardiello Franco	C	F	F	C	C	C
Cardinali Valeria	F	C	C	F	F	F
Caridi Antonio Stefano						
Carraro Franco	M	M	M	M	M	M
Casaletto Monica	A	F	F	A	A	A
Casini Pier Ferdinando	F	C	C	F	F	F
Cassano Massimo	M	M	M	M	M	M
Casson Felice	M	M	M	M	M	M
Castaldi Gianluca						
Catalfo Nunzia	F	C	C	F	F	C
Cattaneo Elena						
Centinaio Gian Marco	C	F	F	C	C	C
Ceroni Remigio	M	M	M	M	M	M
Cervellini Massimo	F	C	C	F	F	F
Chiavaroli Federica	M	M	M	M	M	M
Chiti Vannino	F	C	C	F	F	F
Ciampolillo Alfonso	F	C	C	F	F	C
Cioffi Andrea	F	C	C	F	F	C
Cirinnà Monica	F	C	C	F	F	F
Cociancich Roberto G. G.	F	C	C	F	F	F
Collina Stefano	F	C	C	F	F	F
Colucci Francesco	F	C	C	F	F	F
Comaroli Silvana Andreina	C	F		C	C	C
Compagna Luigi	C	F	F	C	C	A
Compagnone Giuseppe	F	C	C	F	F	F
Consiglio Nunziante	C	F	F	C	C	C
Conte Franco	F	C	C	F	F	F
Conti Riccardo	F	A	A	F	F	R
Corsini Paolo	F	C	C	F	F	F
Cotti Roberto	F	C	C	F	F	C
Crimi Vito Claudio	M	M	M	M	M	M
Crosio Jonny	C	F	F	C	C	C
Cucca Giuseppe Luigi S.	F	C	C	F	F	F
Cuomo Vincenzo	F	C	C	F	F	F
D'Adda Erica	F	C	C	F	F	F
D'Alì Antonio	C	F	F	C	C	C
Dalla Tor Mario	F	C	C	F	F	F
Dalla Zuanna Gianpiero	F	C	C	F	F	F
D'Ambrosio Lettieri Luigi	C	F	F	C	C	C
D'Anna Vincenzo	M	M	M	M	M	M
D'Ascola Vincenzo Mario D.	F	C	C	F	F	F
Davico Michelino	F	C	C	F	F	F
De Biasi Emilia Grazia	F	C	C	F	F	F
De Cristofaro Peppe	F	C	C	F	F	F
De Petris Loredana	F	C	C	F	F	F
De Pietro Cristina						
De Pin Paola	A	F	F	A	A	A
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	C	F	F	C	C	F
Del Barba Mauro	F	C	C	F	F	F
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo	F	C	C	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**61**	**62**	**63**	**64**	**65**	**66**
Di Giacomo Ulisse	F	C	C	F	F	F
Di Giorgi Rosa Maria	F	C	C	F	F	F
Di Maggio Salvatore Tito	M	M	M	M	M	M
Dirindin Nerina	F	C	C	F	F	F
Divina Sergio	C	F	F	C	C	C
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela	F	C	C	F	F	C
Endrizzi Giovanni	F	C	C	F	F	C
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	F	C	C	F	F	F
Fabbri Camilla						
Falanga Ciro						
Fasano Enzo	C	F	F	C	C	C
Fasiolo Laura	F	C	C	F	F	F
Fattori Elena	F	C	C	F	F	C
Fattorini Emma	M	M	M	M	M	M
Favero Nicoletta	F	C	C	F	F	F
Fazzone Claudio	C	F	F	C	C	C
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	F	C	C	F	F	F
Ferrara Mario						
Filippi Marco	F	C	C	F	F	F
Filippin Rosanna	F	C	C	F	F	F
Finocchiaro Anna	M	M	M	M	M	M
Fissore Elena	F	C	C	F	F	F
Floris Emilio	C	F	F	C	R	C
Formigoni Roberto	F	C	C	F	F	F
Fornaro Federico	F	C	C	F	F	F
Fravezzi Vittorio	F	C	C	F	F	F
Fucksia Serenella						
Gaetti Luigi	F	C	C	F	F	C
Galimberti Paolo						
Gambaro Adele	M	M	M	M	M	M
Gasparri Maurizio						
Gatti Maria Grazia	F	C	C	F	F	F
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò						
Giacobbe Francesco	F	C	C	F	F	F
Giannini Stefania	F	C	C	F	F	F
Giarrusso Mario Michele	F	C	C	F	F	C
Gibiino Vincenzo						
Ginetti Nadia	F	C	C	F	F	F
Giovanardi Carlo	C	F	F	C	C	F
Giro Francesco Maria	C	F	F	C	C	R
Girotto Gianni Pietro	F	C	C	F	F	C
Gotor Miguel	F		C	F	F	F
Granaiola Manuela	F	C	C	F	F	F
Grasso Pietro						
Gualdani Marcello						
Guerra Maria Cecilia	F	C	C	F	F	F
Guerrieri Paleotti Paolo	F	C	C	F	F	F
Ichino Pietro	F	C	C	F	F	F
Idem Josefa	F	C	C	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**61**	**62**	**63**	**64**	**65**	**66**
Iurlaro Pietro	F	C	C	F	F	
Lai Bachisio Silvio	F	C	C	F	F	F
Langella Pietro	F	R	C	F	F	F
Laniece Albert	F	C	C	F	F	F
Lanzillotta Linda	F	C	C	F	F	F
Latorre Nicola						
Lepri Stefano	F	C	C	F	F	F
Lezzi Barbara	F	C	C	F	F	C
Liuzzi Pietro	C	F	F	C	C	C
Lo Giudice Sergio	F	C	C	F	F	F
Lo Moro Doris	F	C	C	F	F	F
Longo Eva	F	C	C	F	F	F
Longo Fausto Guilherme	F	C	C	F	F	F
Lucherini Carlo	F	C	C	F	F	F
Lucidi Stefano	F	C	C	F	F	C
Lumia Giuseppe						
Malan Lucio	C	F	F	C	C	C
Manassero Patrizia	F	C	F	F	F	F
Manconi Luigi	F	C	C	F	F	F
Mancuso Bruno						
Mandelli Andrea	C	F	F	C	C	C
Mangili Giovanna	F	C	C	F	F	C
Maran Alessandro	F	C	C	F	F	F
Marcucci Andrea	F	C	C	F	F	F
Margiotta Salvatore	F	C	C	F	F	F
Marin Marco	C	F	F	C	C	C
Marinello Giuseppe F.M.	F	C	C	F	F	F
Marino Luigi	F	C	C	F	F	F
Marino Mauro Maria	F	C	C	F	F	F
Martelli Carlo						
Martini Claudio	F	C	C	F	F	F
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano	F	C	C	F	F	C
Matteoli Altero						
Mattesini Donella	F	C	C	F	F	F
Maturani Giuseppina	F	C	C	F	F	F
Mauro Giovanni	C	F	F	C	C	C
Mauro Mario	F	F	F	F	C	C
Mazzoni Riccardo	F	C	C	F	F	F
Merloni Maria Paola						
Messina Alfredo						
Micheloni Claudio						
Migliavacca Maurizio	M	M	M	M	M	M
Milo Antonio	F	C	C	F	F	F
Mineo Corradino	F	C	C	F	F	F
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto	C	F	F	C	C	C
Mirabelli Franco	F	C	C	F	F	F
Molinari Francesco	F	C	C	F	F	F
Montevecchi Michela						
Monti Mario	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	F	C	C	F	F	F
Moronese Vilma	F	C	C	F	F	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**61**	**62**	**63**	**64**	**65**	**66**
Morra Nicola						
Moscardelli Claudio	F	C	C	F	F	F
Mucchetti Massimo	F		C	F		
Munerato Emanuela	A	F	F	F	A	A
Mussini Maria	F	C	C	F	F	F
Naccarato Paolo	F	C	C	F	F	F
Napolitano Giorgio						
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola	F	C	C	F	F	C
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	M	M	M	M	M	M
Orrù Pamela Giacoma G.	F	C	C	F	F	F
Padua Venera	F	C	C	F	F	F
Pagano Giuseppe	M	M	M	M	M	M
Pagliari Giorgio	F	C	C	F	F	F
Paglini Sara	F	C	C	F	F	C
Pagnoncelli Lionello Marco						C
Palermo Francesco	M	M	M	M	M	M
Palma Nitto Francesco						
Panizza Franco	F	C	C	F	F	F
Parente Annamaria	F	C	C	F	F	F
Pegorer Carlo	F	C	C	F	F	F
Pelino Paola	C	F	F	C	C	C
Pepe Bartolomeo	A	F	F	A	A	A
Perrone Luigi	C	F	F	C	C	C
Petraglia Alessia	F	C	C	F	F	F
Petrocelli Vito Rosario	M	M	M	M	M	M
Pezzopane Stefania	F	C	C	F	F	F
Piano Renzo	M	M	M	M	M	M
Piccinelli Enrico	C	F	F	C	C	C
Piccoli Giovanni	C	F	F	C	C	C
Pignedoli Leana	F	C	C	F		
Pinotti Roberta	M	M	M	M	M	M
Pizzetti Luciano	M	M	M	M	M	M
Puglia Sergio	F	C	C	F	F	C
Puglisi Francesca	F	C	C	F	F	F
Puppato Laura	F	C	C	F	F	F
Quagliariello Gaetano	C	F	F	C	C	C
Ranucci Raffaele	M	M	M	M	M	M
Razzi Antonio	C	F	F	C	C	C
Repetti Manuela					F	F
Ricchiuti Lucrezia	F	C	C	F	F	F
Rizzotti Maria	C	F	F	F	C	C
Romani Maurizio	F	C	C	F	F	F
Romani Paolo	C	F	F	C		
Romano Lucio	F	C	C	F	F	F
Rossi Gianluca	F	C	C	F	F	F
Rossi Luciano	A	A	A	A	A	F
Rossi Mariarosaria	C	F	F	C	C	C
Rossi Maurizio	F	C	C	F	F	F
Rubbia Carlo	M	M	M	M	M	M
Russo Francesco	F	C	C	F	F	F
Ruta Roberto	F	C	C	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**61**	**62**	**63**	**64**	**65**	**66**
Ruvolo Giuseppe	M	M	M	M	M	M
Sacconi Maurizio						
Saggese Angelica	F	C	C	F	F	F
Sangalli Gian Carlo	F	C	C	F	F	F
Santangelo Vincenzo	F	C	C	F	F	C
Santini Giorgio	F	C	C	F	F	F
Scalia Francesco	F	C	C	F	F	F
Scavone Antonio Fabio Maria						
Schifani Renato						
Sciascia Salvatore						
Scibona Marco	F	C	C	F	F	C
Scilipoti Isgrò Domenico	M	M	M	M	M	M
Scoma Francesco	C	F	F	C	C	R
Serafini Giancarlo	C	F	F	C	C	F
Serra Manuela	F	C	C	F	F	C
Sibilia Cosimo	C	F	F	C	C	C
Silvestro Annalisa	F	C	C	F	F	F
Simeoni Ivana	F	F	F	F	F	F
Sollo Pasquale	F	C	C	F	F	F
Sonego Lodovico	F	C	C	F	F	F
Spilabotte Maria	F	C	C	F	F	F
Sposetti Ugo	F	C	C	F	F	F
Stefani Erika	C	F	F	C	C	C
Stefano Dario	F	C	C	F	F	F
Stucchi Giacomo	C	F	F	C	C	C
Susta Gianluca						
Tarquinio Lucio Rosario F.						
Taverna Paola	F	C	C	F	F	C
Tocci Walter	F	C	C	F	F	F
Tomaselli Salvatore	F	C	C	F	F	F
Tonini Giorgio	F	C	C	F	F	F
Torrisi Salvatore	F	C	C	F	F	F
Tosato Paolo	C	F	F	C	C	C
Tremonti Giulio						
Tronti Mario	F	C	C	F	F	F
Turano Renato Guerino	F	C	C	F	F	F
Uras Luciano	F	C	C	F	F	F
Vaccari Stefano	F	C	C	F	F	F
Vacciano Giuseppe	F	C	C	F	F	C
Valdinosi Mara	F	C	C	F	F	F
Valentini Daniela	F	C	C	F	F	
Vattuone Vito	F	C	C	F	F	F
Verdini Denis						
Verducci Francesco	F	C	C	F	F	F
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M
Viceconte Guido	F	C	C	F	F	F
Villari Riccardo						
Volpi Raffaele	C	F	F	C	C	C
Zanda Luigi	F	C	C	F	F	F
Zanoni Magda Angela	F	C	C	F	F	F
Zavoli Sergio	F	C	C	F	F	F
Zeller Karl	F	C	C	F	F	F
Zin Claudio	F	C	C	F	F	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

Nominativo	**61**	**62**	**63**	**64**	**65**	**66**
Zizza Vittorio	C					F
Zuffada Sante	C	F	F	C	C	R

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE N. 2692:
sull'articolo 6, il senatore Mauro Maria Marino avrebbe voluto esprimere un voto favorevole, sull'articolo 15, la senatrice Blundo avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Anitori, Azzollini, Bertorotta, Bubbico, Cappelletti, Cassano, Cattaneo, Chiavaroli, D'Anna, Della Vedova, De Poli, Di Maggio, D'Onghia, Fattorini, Formigoni, Gambaro, Gentile, Migliavacca, Monti, Nencini, Olivero, Pagano, Palermo, Petrocelli, Piano, Pizzetti, Ranucci, Rubbia, Ruvolo, Stucchi e Vicari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Casson, Crimi, Esposito Giuseppe, Marton e Romani Paolo, per attività del Comitato Parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Arrigoni, Orellana e Puppato, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati; Scilipoti Isgrò, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO; Ceroni, per partecipare a un incontro internazionale; Carraro, per partecipare a un incontro istituzionale *(dalle ore 10,30)*.

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 28 febbraio 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera *a*) e 4, e 17, comma 1, lettera *r*), della legge 7 agosto 2015, n. 124 - lo schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera *r*), della legge 7 agosto 2015, n. 124 (n. 391).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 28 febbraio 2017 - alla 1ª Commissione permanente e, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5ª Commissione permanente, che esprimeranno i propri pareri entro

il termine del 29 aprile 2017. La 11ª Commissione potrà formulare le proprie osservazioni alla 1ª Commissione entro il 9 aprile 2017. L'atto è stato altresì deferito dal Presidente della Camera dei deputati - d'intesa con il Presidente del Senato - alla Commissione parlamentare per la semplificazione, che esprimerà il proprio parere entro il medesimo termine del 29 aprile 2017.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 28 febbraio 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 8, commi 1, lettera d), e 5, della legge 7 agosto 2015, n. 124 - lo schema di decreto legislativo recante razionalizzazione dei processi di gestione dei dati di circolazione e di proprietà di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi, finalizzata al rilascio di un documento unico (n. 392).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 28 febbraio 2017 - alla 8ª Commissione permanente e, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5ª Commissione permanente, che esprimeranno i propri pareri entro il termine del 29 aprile 2017. La 1ª Commissione potrà formulare le proprie osservazioni alla 8ª Commissione entro il 9 aprile 2017. L'atto è stato altresì deferito dal Presidente della Camera dei deputati - d'intesa con il Presidente del Senato - alla Commissione parlamentare per la semplificazione, che esprimerà il proprio parere entro il medesimo termine del 29 aprile 2017.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 28 febbraio 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera *a*), 2, lettere *b*), *c*), *d*) ed *e*), e 4, e 17, comma 1, lettere *a*), *c*), *e*), *f*), *g*), *h*), *l*), *m*), *n*), *o*), *q*), *s*) e *z*), della legge 7 agosto 2015, n. 124 - lo schema di decreto legislativo recante modifiche e integrazioni al testo unico del pubblico impiego, di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (n. 393).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 28 febbraio 2017 - alla 1ª Commissione permanente e, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5ª Commissione permanente, che esprimeranno i propri pareri entro il termine del 29 aprile 2017. La 11ª Commissione potrà formulare le proprie osservazioni alla 1ª Commissione entro il 9 aprile 2017. L'atto è stato altresì deferito dal Presidente della Camera dei deputati - d'intesa con il Presidente del Senato - alla Commissione parlamentare per la semplificazione, che esprimerà il proprio parere entro il medesimo termine del 29 aprile 2017.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 28 febbraio 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai

sensi dell'articolo 8, commi 1, lettera *a*), e 5, della legge 7 agosto 2015, n. 124 - lo schema di decreto legislativo recante modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e altre norme per l'ottimizzazione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (n. 394).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 28 febbraio 2017 - alla 1ª Commissione permanente e, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5ª Commissione permanente, che esprimeranno i propri pareri entro il termine del 29 aprile 2017. La 2ª Commissione potrà formulare le proprie osservazioni alla 1ª Commissione entro il 9 aprile 2017. L'atto è stato altresì deferito dal Presidente della Camera dei deputati - d'intesa con il Presidente del Senato - alla Commissione parlamentare per la semplificazione, che esprimerà il proprio parere entro il medesimo termine del 29 aprile 2017.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 28 febbraio 2017, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 8, commi 1, lettera *a*), e 5, della legge 7 agosto 2015, n. 124 - lo schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia (n. 395).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito - in data 28 febbraio 2017 - alle Commissioni riunite 1ª e 4ª e, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5ª Commissione permanente, che esprimeranno i propri pareri entro il termine del 29 aprile 2017. Le Commissioni 2ª e 6ª potranno formulare le proprie osservazioni alle Commissioni riunite entro il 9 aprile 2017. L'atto è stato altresì deferito dal Presidente della Camera dei deputati - d'intesa con il Presidente del Senato - alla Commissione parlamentare per la semplificazione, che esprimerà il proprio parere entro il medesimo termine del 29 aprile 2017.

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro della difesa, con lettera in data 27 febbraio 2017, ha inviato, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, la relazione sullo stato di avanzamento dei provvedimenti di ristrutturazione delle Forze Armate, riferita all'anno 2016.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 4ª Commissione permanente (*Doc.* XXXVI-*bis*, n. 4).

Consigli regionali e delle province autonome, trasmissione di voti

Sono pervenuti al Senato i seguenti voti regionali:

dalla regione Toscana, in merito alla mozione concernente il riconoscimento del genocidio degli Armeni ed ai rapporti con la Turchia. Il predetto voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani (n. 109);

dalla regione Toscana, in merito alla mozione concernente la necessità di introdurre il reato di tortura nell'ordinamento italiano. Il predetto voto è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 138, comma 1, del Regolamento, alla 2ª Commissione permanente (n. 110).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Mussini ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-07067 del senatore Casson ed altri.

Mozioni, nuovo testo

La mozione 1-00734, del senatore Volpi ed altri, pubblicata il 28 febbraio 2017, deve intendersi riformulata come segue:

VOLPI, STEFANI, COMAROLI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, CENTINAIO, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STUCCHI, TOSATO - Il Senato,

premesso che:

la discriminazione salariale si verifica quando persone con lo stesso livello di istruzione e le stesse esperienze lavorative svolgono lavori simili ma ricevono uno stipendio diverso;

in molti Paesi, le donne hanno in media uno stipendio orario inferiore a quello dei loro colleghi uomini. Confrontando la media di tutta la popolazione mondiale attiva divisa per genere, si nota che questa differenza salariale varia in maniera significativa, fra il 10 e il 40 per cento. Qualunque sia il ruolo svolto, anche in Italia le donne sono penalizzate;

a segnalare questa profonda disparità di genere è intervenuto l'Istat in diversi rapporti che dipingono il panorama del mercato del lavoro ed evidenziano una netta discriminazione economica di genere; "il Fatto Quotidiano" *online* ha trasformato in grafici i dati diffusi dall'Istituto nazionale di statistica; sono dati confermati anche da quanto riportato da "Il Sole-24 ore"

del 2 marzo 2016, secondo cui, a parità di mansioni, uomini e donne non godono della stessa remunerazione;

secondo il "Gender gap report 2016" rilasciato dall'osservatorio "JobPricing", gli uomini guadagnano il 12,2 per cento in più e, all'opposto, le donne guadagnano il 10,9 per cento in meno degli uomini;

rispetto al 2014, il *gap* delle retribuzioni è cresciuto ulteriormente: gli stipendi degli uomini sono saliti dello 0,6 per cento, quelli delle donne hanno subito un taglio dello 0,7 per cento;

nonostante l'elevato grado di scolarizzazione, le donne mantengono nella retribuzione una differenza in negativo che va aumentando con l'ascesa nella gerarchia professionale, fino a toccare i quasi 11.000 euro di differenza tra dirigenti uomini (105.983 euro medi annui) e donne (94.750 euro medi annui);

sono, inoltre, sempre le donne a rimanere a casa per dedicarsi alla famiglia e ai figli: succede al 30 per cento delle madri e quasi a una su 4 delle *under* 65 (rispetto al 3 per cento degli uomini);

sono disuguaglianze di genere che per l'Istat generano le disparità di trattamento pensionistico: le donne, infatti, sono la maggioranza dei pensionati (53 per cento) ma percepiscono solo il 44 per cento dei 275.079 milioni di euro di spesa pensionistica: in altre parole, assegni "rosa" sono più bassi: sono sotto i 1.000 euro più della metà delle pensionate (rispetto a un terzo degli uomini), mentre il 15 per cento resta sotto la soglia dei 500 euro al mese;

i problemi di occupazione di molte donne si accentuano alla nascita di un figlio, con elevati tassi di abbandono e di perdita del lavoro. Dopo la gravidanza si parla di uscite prolungate di almeno 5 anni nel 60 per cento dei casi;

i percorsi lavorativi delle donne sono inoltre caratterizzati da lavori atipici: solo il 61,5 per cento delle lavoratrici ha avuto un percorso *standard* (contro il 69 per cento dei colleghi), mentre si segnala un aumento del *part-time* femminile e delle occupazioni irregolari "rosa";

considerato inoltre che:

secondo quanto rilevato dall'osservatorio JobPricing, le differenze retributive valgono 3.620 euro all'anno: se un uomo guadagna mediamente 29.985 euro lordi, la retribuzione di una donna è invece di 26.725 euro;

questa la panoramica completa sulle differenze di genere nel mercato del lavoro in Italia: l'Italia è al 49° posto su 145 Paesi analizzati dal World economic forum nell'indice di disparità di genere, migliorando il 69° posto del 2014, ma, per l'aspetto retributivo, l'Italia è decisamente agli ultimi posti, anche se in risalita negli anni;

secondo il *report* sul *gender gap* di JobPricing, le donne sono aumentate sia tra i dirigenti che tra i quadri e sono oggi il 38 per cento degli occupati in posizioni manageriali, sebbene la maggioranza continui a svolgere prevalentemente funzioni impiegatizie (58 per cento);

altri dati, elaborati da Manageritalia in collaborazione con AstraRicerche, collocano l'Italia al 41° posto su 145 Paesi (22° in Europa su 45 Paesi) sul fronte delle pari opportunità: gli stereotipi socio-familiari fortemente radicati nel tessuto culturale persistono, il 71 per cento degli italiani ritiene

che gli uomini siano meno competenti delle donne nello svolgimento dei compiti domestici e il 43 per cento crede che un uomo debba anteporre la carriera ai doveri e agli impegni familiari,

impegna il Governo ad adottare provvedimenti volti all'effettiva equiparazione del trattamento economico, a parità di mansioni, di uomini e donne nel mercato del lavoro del nostro Paese.

(1-00734) (Testo 2)

Interpellanze

GIOVANARDI, GASPARRI - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che:

secondo il dizionario Treccani della lingua italiana, è delinquente "una persona che ha commesso un fatto previsto dalla legge, come delitto o in senso più generico, chiunque abbia commesso reato";

nell'ordinamento giuridico italiano, secondo l'art. 12, comma 6, della legge n. 40 del 2004, recante "Norme in materia di procreazione medicalmente assistita", il ricorso al cosiddetto utero in affitto costituisce un reato punito con la reclusione sino a 2 anni e con la multa sino ad un milione di euro,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intenda attivarsi, per quanto di competenza ed avvalendosi delle prerogative conferitegli dall'ordinamento, per promuovere un'ispezione presso la Corte di appello di Trento, che, davanti ad un comportamento a giudizio degli interpellanti delinquenziale, ha riconosciuto il diritto alla genitorialità di due uomini, che si sono procurati due figli all'estero, con la pratica dell'utero in affitto.

(2-00451)

Interrogazioni

GATTI, GUERRA, DALLA TOR, STEFANO, Fausto Guilherme LONGO, BENCINI, BIGNAMI, MOLINARI, BATTISTA, PETRAGLIA, VACCIANO, AMATI, ANGIONI, BORIOLI, CASSON, D'ADDA, DI RINDIN, Elena FERRARA, FORNARO, GOTOR, LAI, LO GIUDICE, LUCHERINI, MIGLIAVACCA, PAGLIARI, PEGORER, PEZZOPANE, PIGNEDOLI, PUPPATO, RICCHIUTI - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'interno* - Premesso che:

nell'ex area industriale tra i paesi di Rosarno, San Ferdinando e Gioia Tauro, tutti in provincia di Reggio Calabria, sono presenti attualmente circa 4.000 migranti, per lo più uomini africani impegnati nella raccolta degli agrumi;

ad oggi, le uniche forme di accoglienza per questi lavoratori (soluzioni temporanee che sarebbero dovute servire a tamponare l'emergenza subito dopo la rivolta del 2010) sono il campo di *container* a Rosarno (circa 250 lavoratori) e la tendopoli situata nella seconda zona industriale di San Ferdinando, che ospita, in condizioni di assoluto degrado e in pericolosità, circa 2.000 lavoratori (tra cui anche donne e bambini);

inoltre, nella stessa zona si trovano lavoratori in casolari abbandonati e semi diroccati presenti nelle campagne del territorio e aziende ormai dismesse, che vengono occupate dai lavoratori che sopravvivono senza infissi, senza corrente elettrica, senza servizi igienici e senza acqua;

anche nelle soluzioni alloggiative "ufficiali", la situazione è drammatica: i bagni predisposti in *container* non funzionano e spesso sono delle latrine scavate nella terra; il cibo viene cucinato in fuochi improvvisati o con fornelli a gas in tende e baracche; l'acqua non viene erogata, se non da due precarie piccole fontane a bordo campo; non è organizzato alcun servizio di raccolta della spazzatura, tanto che i cumuli sono divenuti talmente diffusi attorno al campo da lambire anche le baracche. In tali condizioni, sono rilevanti i rischi per la salute e la sicurezza individuali e collettive;

il quadro si fa ancor più drammatico con l'aumento esponenziale, all'interno dell'insediamento, della popolazione femminile: circa una sessantina di donne, molte delle quali probabilmente vittime di fenomeni di tratta a scopo di prostituzione;

in questa situazione estrema, le proteste sono frequenti e hanno spesso un finale drammatico: da ultimo, a giugno 2016, la morte di un ventenne del Mali, durante un intervento dei Carabinieri, su cui si sta ancora indagando;

la preziosa presenza delle forze dell'ordine non sempre riesce a depotenziare situazioni rischiose e a smantellare le forme di illegalità che in questa situazione prosperano;

considerato che:

nelle prime settimane del 2017, la morsa del freddo e del gelo che ha colpito la piana di Gioia Tauro ha reso ancora più critiche e difficili le condizioni di vita di donne, uomini e bambini che occupano tende, baracche e ricoveri di fortuna;

nella notte del 23 gennaio, un incendio è divampato in una baracca all'interno della tendopoli di San Ferdinando, provocando 3 feriti, tra cui una donna in gravi condizioni; sembrerebbe che le fiamme si siano sviluppate da un piccolo fuoco che era stato accesso dai 3 migranti per riscaldarsi;

inoltre, si apprende dalla stampa locale che, appena un mese prima, un altro incendio aveva causato due feriti e una decina di baracche, tra cui una adibita a chiesa evangelica, erano state ridotte in cenere;

considerato inoltre che, a quanto risulta agli interroganti:

il 19 febbraio 2016, presso la Prefettura di Reggio Calabria, era stato firmato il "protocollo operativo in materia di accoglienza e integrazione degli immigrati nella piana di Gioia Tauro", che imponeva un intervento immediato e non rinviabile, mirato non solo a superare le condizioni di criticità e degrado dal punto di vista igienico-sanitario, ma anche a favorire forme di integrazione attraverso la messa in atto di politiche di promozione e sostegno socio-abitativo;

in particolare, la Regione Calabria, in sinergia con Prefettura e Comuni ed in seguito allo stanziamento di 300.000 euro, avrebbe dovuto ripristinare condizioni minime di vivibilità, attraverso l'acquisto di nuove tende e procedere "progressivamente e tempestivamente" alla messa in atto di politiche di promozione e sostegno socio-abitativo;

a quasi un anno dalla sua firma, il contenuto del protocollo è rimasto sostanzialmente lettera morta;

il 26 maggio 2016, è stato sottoscritto, a livello nazionale, il protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura "Cura-legalità-uscita dal ghetto", dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministero dell'interno, dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, dalle Regioni Basilicata, Calabria, Campania e Puglia, dall'Ispettorato nazionale del lavoro, dalle ACLI Terra, dalla Caritas italiana, dalla Croce rossa italiana, da Libera - Associazioni, nomi, numeri contro le mafie, dall'Alleanza delle cooperative italiane, dalla Coldiretti, dalla Confagricoltura, dalla CIA, dalla COPAGRI e dalle organizzazioni sindacali di categoria FLAI Cgil, FAI Cisl e UILA Uil;

in esecuzione dell'articolo 4 del protocollo, è stato attivato un tavolo permanente di coordinamento presieduto dal prefetto di Reggio Calabria, con il compito di monitorare e sollecitare l'attuazione di interventi a favore dei lavoratori agricoli volti a prevenire l'insorgenza di problematiche sanitarie e di ordine pubblico, connesse al lavoro in agricoltura, a promuovere la legalità e la sicurezza nei rapporti di lavoro nel settore, anche mediante la conclusione di appositi accordi, di individuare e diffondere pratiche per la valorizzazione delle aziende impegnate con le organizzazioni sindacali di categoria e le associazioni datoriali, accanto alle istituzioni, nelle attività di prevenzione e contrasto al caporalato, di attivare percorsi di integrazione, anche abitativa, e di inclusione sociale dei lavoratori stranieri;

le parti presenti al tavolo hanno convenuto di individuare iniziative volte a favorire il libero mercato del lavoro nel settore agricolo e a prevenire fenomeni di illegalità nell'intermediazione di manodopera e nel lavoro irregolare, nonché di sottoscrivere una convenzione per definire le funzioni e i compiti di ciascuno;

il 12 dicembre 2016, è stata firmata, presso la Prefettura di Reggio Calabria, la convenzione di cooperazione per il contrasto al caporalato e al lavoro sommerso e irregolare in agricoltura, che recepisce il contenuto del protocollo nazionale del maggio precedente;

rilevato che:

stime sindacali e delle associazioni di volontariato parlano di circa 4.000 lavoratori africani che stazionano nella zona durante i mesi di raccolta agrumicola e olivicola;

la permanenza di tanti lavoratori in condizioni così estreme pare giustificata dal fatto che la stragrande maggioranza dei presenti trovano comunque lavoro (sembrerebbe che ci sia una presenza di caporalato organizzato), e che la loro presenza è legata a periodi specifici;

gli stessi lavoratori si spostano a ondate regolari su tutto il territorio nazionale per le raccolte di diversi ortaggi e frutta;

il 4 novembre 2016, è entrata in vigore la legge 29 ottobre 2016, n. 199, recante "Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo", che all'articolo 9, rubricato "Disposizioni per il supporto dei lavoratori che svolgono attività lavorativa stagionale di raccolta dei prodotti agricoli", recita: "1. Al fine di migliorare le condizioni di svol-

gimento dell'attività lavorativa stagionale di raccolta dei prodotti agricoli, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e il Ministero dell'interno predispongono congiuntamente, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un apposito piano di interventi, adottato previa intesa sancita in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera *b)*, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che prevede misure per la sistemazione logistica e il supporto dei lavoratori, anche attraverso il coinvolgimento di regioni, province autonome e amministrazioni locali, delle rappresentanze dei datori di lavoro e dei lavoratori del settore e delle organizzazioni del terzo settore nonché idonee forme di collaborazione con le sezioni territoriali della Rete del lavoro agricolo di qualità anche ai fini della realizzazione di modalità sperimentali di collocamento agricolo modulate a livello territoriale. 2. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e il Ministero dell'interno predispongono congiuntamente e trasmettono alle Commissioni parlamentari competenti una relazione annuale sullo stato di attuazione del piano di interventi di cui al comma 1",

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo possano fornire informazioni su quale sia il livello e la qualità dell'accoglienza nella zona di Rosarno e come intendano affrontare i problemi denunciati in premessa;

quali iniziative intendano mettere in atto per garantire l'applicazione dei diversi protocolli e delle convenzioni relativamente all'accoglienza e all'integrazione, proponendo soluzioni adeguate al numero dei lavoratori presenti, che disegnino un'accoglienza diffusa in tutto il territorio, garantendo al contempo la sperimentazione di un collocamento agricolo improntato alla trasparenza e alla legalità e un sistema di trasporti capace di raccogliere tutti i lavoratori nei diversi punti di accoglienza e di riaccompagnarli alla fine del lavoro; e se, invece, non si consideri la costruzione di una nuova tendopoli, che potrebbe accogliere un numero molto ridotto (450) di lavoratori stagionali, in contraddizione con una politica di accoglienza ed integrazione;

se non ritengano di attivare nell'area tavoli che coinvolgano gli enti locali, le forze sociali e le associazioni di volontariato e tutti gli altri soggetti previsti, per cominciare a sperimentare fattivamente l'accoglienza necessaria, l'individuazione delle strutture e la loro ristrutturazione, il trasporto nei siti di lavoro, partendo dalla consapevolezza che anche i problemi di ordine pubblico (pur presenti nell'area) si prevengono con un'accoglienza ordinata, processi di integrazione e socializzazione dei lavoratori;

se sia stato predisposto il piano di interventi per la sistemazione logistica e il supporto dei lavoratori, previsto dal già citato articolo 9 della legge n. 199 del 2016.

(3-03534)

PAGLIARI, ALBANO, AMATI, ANGIONI, CANTINI, CAPACCHIONE, D'ADDA, DIRINDIN, Stefano ESPOSITO, GIACOBBE, LUCHERINI, MARGIOTTA, MATTESINI, PEZZOPANE, SANGALLI,

SANTINI, SCALIA, SILVESTRO, MOSCARDELLI - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali* -

(3-03535)

(*Già* 4-06862)

MONTEVECCHI, GIROTTO, BUCCARELLA, CASTALDI, MANGILI, ENDRIZZI, GIARRUSSO, CAPPELLETTI, SANTANGELO, DONNO, MORRA, PAGLINI - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

si apprende da un articolo de "il Fatto Quotidiano" del 23 febbraio 2017, intitolato "Bimbi, che belli i pozzi di petrolio!", che la Regione Basilicata avrebbe finanziato un libretto destinato agli alunni delle scuole della stessa regione, in cui si esalta la bellezza del territorio con l'invito a colorare i pozzi petroliferi;

all'interno dell'opuscolo, dopo la divertente descrizione del territorio lucano con i suoi fiumi e laghi, torri e castelli, prati, caprette e cavalli, si decantano le lodi della valle dell'energia, la val d'Agri, prendendo in prestito le parole dell'ufficio *marketing* dell'Eni;

considerato che:

i pozzi petroliferi, contenuti nella sezione "colora anche tu la testa dei pozzi petroliferi" del suddetto opuscolo, sono rappresentati in uno scenario di un bel verde pisello, come se intorno ci fossero prati sconfinati puliti e incontaminati;

nel medesimo articolo, si legge che nel libro didattico ci sarebbe anche una materia d'inchiesta: "A volte gli abitanti della Basilicata non sono contenti di convivere col petrolio. Chiedi di indicarti il perché";

mentre vengono distribuiti i bucolici opuscoletti, quei pozzi petroliferi sono sospettati di essere i protagonisti della terza infiltrazione nelle acque dell'invaso del Pertusillo, il lago artificiale che fornisce acqua ai lucani e anche ai pugliesi;

considerato che, a parere degli interroganti:

a prescindere da ogni valutazione sulla sostenibilità ambientale delle estrazioni petrolifere e sulle possibili cause di inquinamento delle acque, che saranno affrontate nelle sedi competenti, risulta del tutto inadeguata la diffusione di testi di tale natura nelle sedi scolastiche;

da quanto si apprende, l'opuscolo rappresenterebbe una realtà distorta e per niente obiettiva, compromettendo lo sviluppo del senso critico e della liberà di pensiero degli alunni;

peraltro, una simile pubblicazione, in antitesi con quella che è la realtà delle estrazioni petrolifere, si porrebbe in contrasto con i principi di sviluppo sostenibile e con l'obbligo dell'educazione ambientale nelle scuole,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e, nel caso, quali iniziative intenda intraprendere, affinché venga interrotta la distribuzione dell'opuscolo citato e vengano accertate le motivazioni dell'iniziativa, nonché gli eventuali finanziamenti utilizzati per la pubblicazione.

(3-03536)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

FUCKSIA, URAS, QUAGLIARIELLO - *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo* - Premesso che:

il 26 febbraio 2014, è stata adottata dal Parlamento europeo e del Consiglio la direttiva 2014/26/UE sulla gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi e sulla concessione di licenze multiterritoriali per i diritti su opere musicali per l'uso *on line* nel mercato interno, cosiddetta direttiva Barnier, il cui termine di recepimento era previsto entro il 10 aprile 2016;

in relazione al mancato recepimento nei tempi prescritti, il 30 maggio 2016 è stato notificato l'avvio di una procedura di infrazione, di cui è stata data comunicazione alle Camere con lettera del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le politiche e gli affari europei del 9 giugno 2016, con riferimento alla quale, con lettera del 30 giugno 2016, il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo ha trasmesso alle Camere la relazione prevista dall'art. 15, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234;

la relazione ministeriale ricorda che il riferimento alla direttiva 2014/26/UE contenuto nell'allegato B del disegno di legge di delegazione europea 2014 (AS 1758) è stato soppresso nella seduta della 14ª Commissione permanente (Politiche dell'Unione europea) del Senato del 25 marzo 2015, in ragione della necessità di approfondire la portata da attribuire all'art. 5 della direttiva, attraverso il quale il legislatore europeo ha sancito il diritto del titolare dei diritti di autorizzare un organismo di gestione collettiva di sua scelta a gestire i diritti o le categorie di diritti per i territori di sua scelta, indipendentemente dallo Stato membro di nazionalità, residenza e stabilimento dell'organismo di gestione collettiva o del titolare dei diritti, inteso da taluni come indirizzo univoco per l'abolizione dei monopoli legali;

la direttiva è stata poi reinserita nell'allegato B del disegno di legge di delegazione europea 2015 (AC 3540) e, in relazione ad essa, durante l'esame alla Camera, sono stati individuati specifici criteri di delega. Con riferimento agli stessi criteri, la relazione ricorda che, nella fase precedente la definitiva approvazione da parte del Senato, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm), il 1° giugno 2016, ha formulato osservazioni ai Presidenti delle Camere e al Presidente del Consiglio dei ministri, volte a promuoverne una revisione più coerente con la direttiva e con la disciplina inerente alla concorrenza, a garanzia e tutela degli autori ed utilizzatori, nonché con riguardo alla posizione della SIAE;

in particolare, l'Agcm ha rilevato: "che in un contesto economico caratterizzato da profondi cambiamenti tecnologici la mancata apertura del mercato nazionale della gestione dei diritti limita la libertà d'iniziativa economica degli operatori e la libertà di scelta degli utilizzatori. Il mantenimento del monopolio legale appare, infatti, in contrasto con l'obiettivo di rendere effettiva la libertà dei titolari del diritto di effettuare una scelta tra una pluralità di operatori in grado di competere con l'incumbent senza discriminazioni. Il regime di riserva delineato dall'articolo 180 LDA, peraltro, esclude la

possibilità per organismi alternativi alla SIAE di operare in ambito nazionale, costringendoli a stabilirsi presso altri Stati membri per sfruttare le opportunità offerte dalla Direttiva in parola. È pertanto compito del Legislatore italiano individuare criteri di attuazione della Direttiva compatibili con un adeguato grado concorrenziale del mercato interno, che garantiscono, nel contempo, la concorrenza fra una pluralità di collecting societies stabilite nel territorio italiano e un'adeguata tutela dei titolari dei diritti";

l'Autorità ha inoltre rilevato che: "appare evidente che tale riforma debba essere accompagnata da un ripensamento dell'articolazione complessiva del settore, al fine di garantire una tutela adeguata agli autori nonché agli utilizzatori intermedi e finali. In tale prospettiva, l'intervento di liberalizzazione dovrebbe essere integrato da una riforma complessiva delle modalità di intermediazione dei diritti delineate dalla LDA, senza trascurare una rivisitazione del ruolo e della funzione della SIAE nel mutato contesto";

la relazione ministeriale evidenzia che il dibattito sembra aver trovato un punto di equilibrio nell'approvazione al Senato, il 22 giugno 2016, dell'ordine del giorno 0/2345/24/14, che ha impegnato il Governo a prevedere, in sede di redazione del decreto legislativo, meccanismi e procedure che consentano ai titolari dei diritti e agli utilizzatori di notificare all'Agcm osservazioni e proposte dirette alla migliore attuazione dei principi affermati dalla direttiva, ad istituire procedure appropriate per monitorarne il rispetto, al fine di intervenire, successivamente, anche nella direzione dell'apertura dell'attività di intermediazione ad altri organismi di gestione collettiva, a individuare la migliore delle soluzioni per garantire il libero mercato dei servizi di tutela dei diritti d'autore, la loro efficienza e la maggiore solvibilità delle agenzie che li svolgono;

lo schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva Barnier è stato approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 14 dicembre 2016 ed è stato trasmesso alle Camere per il parere su atti governativi in data 16 dicembre 2016;

le Commissioni permanenti 2ª (Giustizia) del Senato della Repubblica e VII (Cultura, scienza e istruzione) e XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati hanno reso i rispettivi pareri formulando talune osservazioni, tra le quali l'invito esplicito al "Governo a considerare in futuro l'esigenza, sottolineata nel parere formulato dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato e inviata al Parlamento ai sensi dell'articolo 22 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, in merito all'attuazione della direttiva in titolo, al fine di procedere nella direzione di una maggiore liberalizzazione dell'attività di intermediazione, non solo dei diritti connessi, ma anche dei diritti d'autore, nel nostro Paese, senza trascurare una rivisitazione del ruolo e del funzionamento della SIAE, dando in questo modo seguito anche all'impegno assunto dal governo in sede di esame della legge di delegazione n. 170 del 2016 con l'approvazione dell'ordine del giorno G/2345/24/14";

considerato che:

ad oggi il Governo non ha ancora adottato il decreto di recepimento della direttiva 2014/26/UE, sebbene, sia a livello nazionale che internazionale, siano sorte nuove realtà imprenditoriali e non attive nel settore dell'intermediazione dei diritti d'autore e connessi, che necessitano di una regola-

zione chiara, in considerazione della previsione di cui all'articolo 180 della legge 22 aprile 1941, n. 633 (o LDA);

l'assenza di una chiara normativa di riferimento che disciplini gli obblighi di detti soggetti, così come degli utilizzatori nei confronti dei titolari dei diritti, che scelgano o abbiano scelto di essere rappresentati da soggetti diversi dalla SIAE e non riescano, dopo tale scelta, ad incassare i proventi che derivino dallo sfruttamento delle loro opere nel territorio italiano, sta avendo rilevanti ripercussioni sul mercato;

è richiesto al momento uno sforzo interpretativo del combinato disposto degli articoli 180, 185, 186 e 187 della LDA, in relazione alle richieste di soggetti mandatari di titolari dei diritti, che operino all'interno del territorio dell'Unione ed ivi compreso il territorio italiano,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti ed in special modo degli effetti ostativi che tale incertezza giuridica circa il regime applicabile produce, nelle more del decreto, all'interno del mercato;

se e quali attività di indagine e di verifica, nell'ambito delle proprie competenze, intenda porre in essere per appurare le ragioni della mancata sottoscrizione di accordi di rappresentanza tra SIAE ed altre *collecting society* comunitarie, situazione che sta determinando una grande incertezza per il mercato di riferimento, con ricadute negative innanzitutto per i titolari dei diritti, che rischiano di non vedersi riconosciuti compensi sui propri diritti;

se non ritenga opportuno di dover chiarire agli utilizzatori, tramite l'atto che riterrà più idoneo, la normativa applicabile al caso di titolari dei diritti, che non siano iscritti presso la SIAE e che abbiano deciso di affidare la gestione dei propri diritti ad altri soggetti, che non abbiano sottoscritto con la Società italiana autori ed editori un accordo di rappresentanza.

(4-07084)

DE POLI - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

l'ex industria Tricom/PM Galvanica di Stroppari di Tezze sul Brenta (Vicenza) è responsabile di uno dei più gravi casi di inquinamento da cromo esavalente, agente chimico pericolosissimo per la salute umana e ambientale, avendo costantemente sversato dal 1974 al 2003, nel corso dei suoi circa 30 anni di attività, i suoi reflui industriali nelle rogge attigue, sui terreni circostanti, al di sotto delle sue pavimentazioni industriali;

i metalli pesanti percolati nel terreno sono molteplici (nichel, cianuri, acidi) ma il più letale è il cromo esavalente: dai carotaggi posti in essere dai tecnici Arpav sarebbe emersa la presenza, nel terreno al di sotto del laboratorio galvanico, di un'enorme "pastiglia" di cromo, nichel e altre sostanze che raggiunge i 22-25 metri di altezza: la penetrazione delle materie inquinanti sarebbe tra l'altro facilitata dalla conformazione geologica della zona, caratterizzata dalla presenza di depositi di materiali di origine alluvionale, in prevalenza ghiaiosi e progressivamente più fini, alternati a livelli sabbiosi, scendendo dai monti verso la pianura, il che rende il terreno particolarmente permeabile alle sostanze con cui entra in contatto;

alcuni decessi per neoplasia polmonare di lavoratori impiegati nell'ex stabilimento galvanico, a causa delle inalazioni in percentuale significativa di cromo esavalente e nichel, hanno indotto i parenti delle vittime ad intentare un procedimento penale nei confronti degli amministratori delegati e del dirigente del reparto cromatura, conclusosi con la condanna dei 3 imputati per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose gravissime in danno di più persone, per non aver adottato provvedimenti atti ad impedire o a ridurre lo sviluppo e la diffusione di vapori tossici, né misure necessarie a tutelare l'integrità dei lavoratori;

essendo la ditta fallita, il Comune di Tezze sul Brenta è stato costretto a sostituirsi nell'esecuzione e realizzazione del piano della messa in sicurezza d'emergenza dell'area, coadiuvato dalla Regione Veneto, Provincia di Vicenza e Arpav, provvedendo all'esecuzione di interventi quali la realizzazione di barriera idraulica, la demolizione dell'impianto di depurazione aziendale in quanto contaminato, la bonifica dei suoli sul cortile esterno della galvanica, lo smaltimento dei rifiuti abbandonati;

nel 2009 è stato siglato un accordo di programma quadro, APQ2, per lavori di messa in sicurezza e bonifica dei suoli e della falda a Tezze sul Brenta, con un primo stralcio di finanziamento di 5.930.000 euro, di cui 2.000.000 a carico della Regione, 3.000.000 del Ministero dell'ambiente, 750.000 di ATO Brenta e 180.000 della Provincia di Vicenza;

allo stato attuale sono stati spesi circa 3.500.000 euro, si rende quindi urgente e necessaria l'erogazione della somma restante del finanziamento disposto con l'accordo di programma del 2009;

la legge di bilancio per il 2017 (legge n. 232 del 2016) ha istituito un fondo con una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, 3.150 milioni per l'anno 2018, 3.500 milioni per l'anno 2019 e 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, destinato a finanziare anche interventi riguardanti la difesa del suolo e il dissesto idrogeologico, il risanamento ambientale e le bonifiche,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dell'annosa e grave situazione di inquinamento ambientale esistente nel comune di Tezze e se non ritenga indispensabile ed urgente adoperarsi, anche presso le sedi competenti, ai fini dell'integrazione delle risorse finanziarie disponibili a tutela della salute dei cittadini di Tezze e dei comuni limitrofi.

(4-07085)

GIARRUSSO, CATALFO, BERTOROTTA, SANTANGELO, CAPPELLETTI, MORONESE, BUCCARELLA, LEZZI, PUGLIA, DONNO, PAGLINI - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

l'AMT, sigla di Azienda municipale trasporti, era un'azienda a totale gestione pubblica di trasporto del Comune di Catania, che dal 1º agosto 2011 è stata rifondata come AMT, Azienda metropolitana trasporti SpA;

secondo gli elementi informativi che risultano agli interroganti, in data 25 gennaio 2016, a seguito della nota n. 435406 del 31 dicembre 2015, a firma del segretario e direttore generale del Comune di Catania, dottoressa Antonina Liotta, e indirizzata, tra l'altro, all'ANAC (Autorità nazionale anti-

corruzione) e alla Corte dei conti, avente per oggetto rilievi sugli atti amministrativi e contabili posti in essere dal commissario liquidatore dell'azienda municipale trasporti, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania svolgeva indagini nei confronti del commissario liquidatore dell'azienda municipale trasporti in liquidazione, geometra Giuseppe Idonea, per il reato di abuso d'ufficio, e segnatamente per aver provveduto ad affidare incarichi a 4 professionisti, 2 avvocati e 2 consulenti del lavoro, al fine di impugnare un nutrito ruolo esattoriale ammontante a diverse decine di milioni di euro, provvedendo al pagamento delle rispettive parcelle con i fondi dell'azienda in liquidazione, derivanti da mutuo acceso, *ex* decreto-legge n. 35 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 64 del 2013;

nell'esposto presentato dalla dottoressa Antonella Liotta, e controfirmato dal sindaco Enzo Bianco, si evidenziavano diverse irregolarità poste in essere, a loro dire, dall'indagato Giuseppe Idonea nella gestione dei fondi assegnati, *ex*decreto-legge n. 35 del 2013, allo scopo di far fronte alla massa debitoria complessiva in carico all'AMT e, segnatamente, si rilevava: il mancato rispetto dei limiti di spesa per incarichi di consulenza di cui alla legge n. 122 del 2010; la violazione del codice dei contratti pubblici e dei principi del Trattato dell'Unione europea in considerazione delle soglie dell'incarico, in riferimento alla soglia dell'incarico, dei principi di concorrenza, trasparenza, adeguata pubblicità e altro; la violazione dell'art. 7, comma 6-*bis* , del decreto legislativo n. 165 del 2001; la violazione dell'art. 1, commi 10 e 11, del decreto-legge n. 35 del 2013 in ordine alla destinazione delle somme conferite al commissario liquidatore; la violazione dell'art. 10, comma 4, del vigente regolamento sul sistema integrato dei controlli alle società partecipate, in ordine alla mancata dotazione del regolamento degli incarichi e all'omessa pubblicazione del conferimento degli incarichi stessi; la violazione della legge n. 190 del 2012 in materia di obblighi di trasparenza e prevenzione della corruzione delle società partecipate dagli enti locali; la forte sperequazione operata dal commissario liquidatore in favore dei professionisti incaricati senza alcuna garanzia e tutela per la società commissariata e, di conseguenza, per il patrimonio dell'ente proprietario, e cioè del Comune di Catania;

contestualmente, il liquidatore di AMT, nelle more rimosso dall'incarico per essere sostituito da un dipendente comunale, provvedeva a sua volta a denunciare gravissime condotte abusive poste in essere ai suoi danni dal sindaco Enzo Bianco, dal segretario generale Liotta e dall'ex assessore alle partecipate Giuseppe Girlando, volte a costringerlo ad adoperare i fondi dell'azienda in liquidazione per far fronte alle necessità di cassa del Comune, benché vincolati, *ex*decreto-legge n. 35 del 2013, alla chiusura della liquidazione aziendale;

il disaccordo con l'ex assessore Girlando *in primis* e, successivamente, con il sindaco Bianco, insorge in coincidenza del suo rifiuto (supportato dal parere espresso dal collegio dei revisori) di pagare alla Irisbus, con i fondi vincolati del decreto-legge n. 35 del 2013, un debito precedentemente contratto dal Comune di Catania e non dall'AMT, pari a 337.126,51 euro, tanto che non risultava iscritto al bilancio dell'azienda in liquidazione;

oggetto di disaccordo fu anche la vicenda relativa ad un giudizio sul pignoramento di due unità immobiliari ricadenti nel cosiddetto PUA (piano urbanistico attuativo); invero, il geometra Idonea si è costituito, *sua sponte* e nella qualità di commissario liquidatore, nel procedimento esecutivo immobiliare n. 4001/11, con contestuale opposizione all'esecuzione e agli atti esecutivi, a tutela del patrimonio immobiliare di AMT Catania in liquidazione, contro Riscossione Sicilia SpA, che agiva per oltre 18.000.000 euro; si tratta di un giudizio esecutivo che aveva ad oggetto un lotto di terreni al patrimonio di AMT, che risultano essere stati iscritti in bilancio per il valore di 9.000 euro, mentre a fronte di un'apposita perizia, effettuata su iniziativa del geometra Idonea, risultano avere un valore di almeno 2.500.000 euro;

si rileva come, sin dalla prima iscrizione ipotecaria, il precedente legale rappresentante dell'azienda non avesse mai disposto alcuna difesa a favore del proprio patrimonio immobiliare, come chiarito in sede di interrogatorio dallo stesso Idonea e confermato in sede di SIT (sommarie informazioni testimoniali) dall'avvocato Marco Petino del Comune di Catania; il geometra Giuseppe Idonea, per mezzo degli incarichi citati, riusciva a fare estinguere la procedura espropriativa e a recuperare i terreni alla AMT in liquidazione;

da quel momento in poi, secondo quanto riferito dal geometra Idonea nella querela, il sindaco, tramite l'assessore Girlando, e lo stesso segretario comunale, avrebbe spinto lo stesso alle dimissioni fino alla di lui revoca, con provvedimento del sindaco, opposto innanzi al Tribunale amministrativo regionale per incompetenza (essendo la rimozione del liquidatore di competenza del Consiglio comunale), ed attualmente in attesa di definizione;

venivano istruiti due distinti procedimenti, rispettivamente il n. 1122/16, a carico del geometra Idonea, e il n. 1882/16 a carico del sindaco Enzo Bianco e dell'ex assessore alle partecipate Giuseppe Girlando;

dall'informativa resa dalla Polizia giudiziaria di Catania delegata alle indagini, emergerebbe come le doglianze relative alla presunta condotta abusiva del geometra Idonea, rappresentate nella nota inviata dal segretario comunale alla Procura presso la Corte dei conti, all'ANAC e alla Procura della Repubblica, non avrebbero ragion d'essere, non essendo stata violata alcuna delle norme indicate dalla dottoressa Liotta e segnatamente: a) la scelta dei professionisti incaricati sarebbe stata effettuata di concerto con il sindaco Bianco, alla luce dell'urgenza che l'impugnativa delle cartelle esattoriali richiedeva ed i compensi sarebbero stati effettivamente concordati con il sindaco nella misura del minimo tabellare previsto dai rispettivi ordini professionali; b) proprio per la natura condivisa della scelta, non risponde al vero la circostanza, rappresentata nell'esposto presentato dal segretario generale e dal sindaco, secondo cui i suddetti incarichi sarebbero dovuti essere oggetto di assegnazione per bando, dietro valutazione dei *curricula*, attesa la loro natura di incarichi *intuitu personae*, e finalizzati allo svolgimento di specifici giudizi, e non incarichi di consulenza, che sottostanno alle norme sulla trasparenza (come rappresentato dall'avvocato capo del Comune di Catania, il quale ha sottolineato come spesso l'incarico di assistenza all'ente, in sede penale venga attribuito all'avvocato personale del sindaco, profilo que-

sto recentemente balzato anche agli onori della cronaca locale); c) il geometra Idonea, al contrario di quanto dichiarato dal segretario generale nell'esposto, avrebbe, sempre di concerto con il sindaco, deciso di affidare in urgenza gli incarichi ai suddetti professionisti, solo dopo avere richiesto l'assistenza dell'avvocatura comunale ed avere ricevuto un rifiuto per ragioni di incompatibilità, essendo la AMT in liquidazione un'ex partecipata del Comune; d) le parcelle, regolarmente vidimate dai consigli dell'ordine di competenza, risultavano tutte entro i limiti tabellari, benché gli stessi fossero stati aboliti; e) gli incarichi, proprio perché fiduciari e non aventi natura di consulenza generale, non sottostarebbero alle norme sulla trasparenza, come dichiarato dall'avvocato capo del Comune di Catania; f) in ogni caso la AMT in liquidazione non aveva un proprio sito *internet* e, pertanto, la pubblicazione degli incarichi sarebbe stata di competenza del Comune, nella specie dello stesso segretario comunale dottoressa Liotta;

nel luglio 2016, nelle more dello svolgimento delle indagini nei 2 procedimenti connessi, si verifica, puntualmente, quanto paventato da Idonea durante le indagini, e cioè l'appropriazione indebita da parte del Comune di Catania dei fondi, *ex* decreto-legge n. 35 del 2013, giacenti presso le banche di appoggio di AMT in liquidazione;

risulta agli atti che in data 29 luglio 2016 entrambi i conti correnti di AMT, per un ammontare complessivo di oltre 42 milioni di euro, vengono svuotati con bonifici in favore della tesoreria comunale, sulla scorta di una delibera del commissario liquidatore in carica, ragioniere Roberto Giordano, dalla quale emergerebbe che la liquidazione sarebbe "in fase conclusiva";

considerato che, a quanto risulta agli interroganti:

non essendovi stata, né vi è allo stato, alcuna chiusura della fase liquidatoria della AMT, tale vicenda balza agli onori della cronaca. La stessa viene portata in Consiglio comunale dal consigliere di opposizione Manlio Messina e comunicata alla Procura presso la Corte dei conti;

la difesa del geometra Idonea comunicava prontamente al pubblico ministero procedente l'episodio, corredato da apposito supporto documentale, e previa audizione innanzi alla Polizia giudiziaria, ai sensi dell'art. 391-*bis* del codice di procedura penale, del direttore dell'istituto di credito CARIGE, sede di Catania, presso il quale giacevano parte dei fondi bonificati al Comune di Catania;

recentemente è stato acclarato, con supporto documentale da parte della stampa locale, come tali fondi siano stati utilizzati dal Comune di Catania per far fronte alle proprie gravi esigenze di cassa, nel mese di agosto 2016; il tutto in evidente frode ai creditori di AMT in liquidazione e con il parere (postumo) contrario del collegio dei revisori dei conti del Comune, e nella totale ignoranza del Consiglio comunale;

nonostante tali vicende abbiano confermato la versione dei fatti denunciata dal geometra Idonea e confermata dall'informativa della Polizia giudiziaria n. 73/16 del 18 marzo 2016, con un divario temporale di pochi giorni, in data 8 settembre 2016 (notificata il 23 settembre 2016) il pubblico ministero chiede l'archiviazione del procedimento a carico del sindaco e dell'ex assessore Girlando; in data 10 ottobre 2016 il pubblico ministero formula la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti del geometra Idonea e

in data 29 ottobre 2016 il giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Catania fissa l'udienza preliminare per il 19 gennaio 2017; la difesa di Idonea si oppone all'archiviazione e l'udienza è fissata per il 21 aprile 2017;

considerato inoltre che, a parere degli interroganti:

alla luce di quanto esposto, si rileva l'assoluta incoerenza da parte della Procura di Catania nella gestione degli elementi investigativi emersi, evidentemente confortanti e comprovanti la versione dei fatti proposta dal geometra Idonea ed indicativa di un gravissimo comportamento da parte del sindaco, del segretario comunale, dottoressa Antonella Liotta, e dell'assessore *pro tempore* alle partecipate, Giuseppe Girlando, ai danni suoi e della città tutta, come comprovato dalla gravissima distrazione dei fondi di AMT, più che annunciata;

stupisce e sconcerta come, anche in questo caso, le segnalazioni all'autorità giudiziaria, ripetutamente rilevate dagli organi di stampa, e puntualmente documentate in ogni dettaglio, abbiano condotto, in maniera incomprensibile, il pubblico ministero a chiedere l'archiviazione, pur in presenza di una chiara informativa della Polizia giudiziaria che evidenziava le gravi irregolarità poste in essere dall'amministrazione ai danni di Idonea, e pur dopo aver preso contezza del verificarsi della condotta distrattiva più volte paventata e documentata da Idonea stesso nel corso delle indagini;

lo stupore è ulteriormente accresciuto dalla richiesta di rinvio a giudizio a carico dell'ex commissario liquidatore, geometra Giuseppe Idonea, fondata sulla violazione di presunti obblighi di trasparenza, esclusi dalla stessa Polizia giudiziaria, e condita da una contestazione di abuso d'ufficio in relazione alla violazione dell'articolo 97 della Costituzione, destituita di ogni fondamento giuridico dalla dottrina e dalla giurisprudenza della Corte regolatrice, già a far data dalla riforma del 1997,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se non ritenga opportuno attivare i propri poteri ispettivi, secondo quanto previsto dall'ordinamento, presso gli uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania, al fine di dissipare ogni possibile dubbio circa eventuali violazioni di legge, anche con riferimento all'obbligatorietà dell'azione penale, nonché le condizioni di chiara terzietà e serenità di giudizio dei collegi della Procura stessa.

(4-07086)

DE POLI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

da fonti di stampa si apprende dell'ennesimo incidente avvenuto in uno dei tanti incroci a raso lungo la strada regionale 104 Monselice mare (Padova) e causato, ancora una volta, dall'inadeguatezza della strada, che da Monselice va a Correzzolla, tratto accessibile ad ogni mezzo con un costante susseguirsi di insidie per i ciclisti ed i pedoni per l'attraversamento anche da parte di mezzi lenti come trattori, mentre il tratto che collega Monselice ad Este è dotato di 2 corsie distinte, prive di accessi a raso e con la viabilità interclusa a biciclette e motorini;

negli ultimi anni nell'area industriale di Monselice si sono sviluppati circa 100.000 metri quadrati coperti di centri logistici e produttivi, con conseguente incremento del traffico; inoltre, è attivo il nuovo ospedale ed è prossima l'apertura di un nuovo polo alimentare di 300.000 metri quadri, regolati da uno specifico piano urbanistico, che prevede la costruzione di un enorme complesso articolato con centro di stoccaggio e distribuzione di prodotti agroalimentari, annesse funzioni logistiche, amministrative e gestionali, dove si stima che troveranno lavoro centinaia di persone;

a causa dell'inevitabile futuro aumento del traffico nella zona è prevista la realizzazione di un nuovo casello autostradale, che si collegherà all'intersezione tra la nuova variante strada regionale 10 e l'autostrada A13 e al prolungamento della terza corsia nel tratto tra Monselice e Padova,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno verificare la questione e valutare le azioni da intraprendere, nell'interesse dei residenti che da anni vivono una situazione di disagio e preoccupazione, alimentata dall'aumento degli incidenti, anche mortali, e non reputi inoltre opportuno intervenire, nelle sedi competenti, affinché sia bloccato l'attuale stallo e vengano avviate le opere complementari a tutela della sicurezza dei cittadini.

(4-07087)

MONTEVECCHI - *Ai Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca e per la semplificazione e la pubblica amministrazione* - Premesso che:

il comma 11 dell'articolo 72 del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, ha stabilito che "le pubbliche amministrazioni (...) possono, a decorrere dalla maturazione del requisito di anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento (...) risolvere il rapporto di lavoro e il contratto individuale anche del personale dirigenziale, con un preavviso di sei mesi";

l'articolo 12 del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, ha elevato a 65 anni di età il requisito di accesso alla pensione di vecchiaia per le donne del pubblico impiego, e, a partire dal gennaio 2011, ha previsto che il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico si ottiene solo dopo trascorso anno dal conseguimento dei requisiti previsti per l'accesso alla pensione di anzianità o vecchiaia;

considerato che, a parere dell'interrogante:

la norma ha in primo luogo espulso una generazione dal mondo del lavoro, senza creare un ricambio, lasciando agli enti pubblici la possibilità di ricorrere alla "risoluzione forzosa" del rapporto di lavoro per quei dipendenti, che avevano maturato 40 anni di contributi, senza specificarne i criteri applicativi;

tale lacuna ha dato luogo a favoritismi e disparità di trattamento: molti insegnanti sono stati costretti al pensionamento, pur avendo ancora tanto da insegnare; molte collaborazioni esterne al mondo scolastico non sono state più attivabili, a causa del pensionamento,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e se ritengano opportuno, nell'ambito delle rispettive attribuzio-

ni, adottare le misure necessarie, volte a verificare se vi siano stati casi di favoritismi nei provveditorati e, nel caso, quali iniziative intendano intraprendere al riguardo.

(4-07088)

CENTINAIO - *Al Presidente del Consiglio dei ministri* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

da quanto si apprende dalle indiscrezioni pubblicate sui giornali, il Governo intenderebbe nominare vice presidente della Commissione per le adozioni internazionali un magistrato, il presidente del Tribunale per i minorenni di Firenze, che si sarebbe apertamente espressa in favore della pratica del cosiddetto utero in affitto e per le adozioni da parte di coppie omosessuali;

a giudizio dell'interrogante è irragionevole e inopportuno procedere alla nomina di una persona suscettibile di essere condizionata da una visione ideologica sul tema delle adozioni,

si chiede di sapere se le indiscrezioni giornalistiche trovino un fondo di verità e se non sia corretto pesare le future decisioni, anche tenendo conto della non celata visione ideologica, che renderebbe l'eventuale persona nominata non del tutto imparziale nell'esercizio del proprio mandato.

(4-07089)

STEFANI - *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

la ditta SIR SpA, e che risulta iscritta all'albo nazionale gestori ambientali (VE/014375) per le categorie 2 bis e 8 (intermediazione e commercio rifiuti), si è insediata in via San Silvestro 18 a Piazzola sul Brenta (Padova) nell'estate 2016;

si tratta di un nuovo insediamento industriale, che rientra nella fattispecie "industria della gomma e delle materie plastiche", che si occupa della fabbricazione e trattamento di prodotti a base di elastomeri, con almeno 25.000 tonnellate all'anno di materie prime lavorate;

la Provincia di Padova ha rilasciato alla ditta l'autorizzazione unica ambientale n. 709/AUA/2016, in data 18 novembre 2016;

dal sito *web* della ditta si ricava testualmente che "SIR oggi opera su un'area completamente attrezzata di 20.000 metri quadri disponendo di impianti all'avanguardia con capacità produttive fino a 30.000 tonnellate annue, alle quali vanno aggiunte 25.000 tonnellate di prodotti commercializzati";

tale dichiarazione farebbe presumere che la società avrebbe dovuto essere assoggettata alla procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) e pertanto ad autorizzazione integrata ambientale (AIA), anziché ad autorizzazione unica ambientale (AUA), trattandosi di nuovo insediamento di industria della fattispecie ricordata;

in data 2 dicembre 2016, la società ha presentato richiesta di attivazione di industria insalubre di prima classe secondo l'elenco, di cui al decreto ministeriale 5 settembre 1994, per quanto le norme statali vigenti (art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie, di cui al regio decreto 27 luglio

1934, n. 1265) non ammettono attivazioni di nuove industrie insalubri di prima classe in pieno centro abitato, in vicinanza delle case e degli insediamenti residenziali, proprio come nel caso di specie, caratterizzato da abitazioni esistenti in prossimità e a breve distanza, nonché dalla presenza a circa 100 metri, di una casa di riposo, della piscina comunale e talune strutture alberghiere;

in data 31 dicembre 2016, così come riportato da organi di stampa locale ("il Mattino" di Padova) si è sviluppato un incendio che ha interessato materiale plastico presente nell'area esterna dello stabilimento;

risulterebbe all'interrogante come la ditta non avrebbe, sin dal momento nel quale ha iniziato l'attività, ottemperato correttamente alle norme in materia di prevenzione incendi, tanto che alcuni consiglieri di opposizione risulta abbiano presentato un esposto in Procura;

dalle schede dei prodotti "sirplene, sirtene, sirstir", pubblicate sul sito *web* dell'azienda, si deduce che tali materiali necessitano di particolari precauzioni di sicurezza per la manipolazione e l'immagazzinamento, oltre a significative misure di sicurezza in caso di incendio, poiché suscettibili di produrre miscele esplosive con l'aria e composti potenzialmente dannosi per la salute (etilene, formaldeide, benzene); nelle schede si riporta testualmente "evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di carbonio in prevalenza, ma anche prodotti derivanti dalla decomposizione o dall'ossidazione parziale del polimero: idrocarburi alifatici e aromatici, aldeidi, ecc.). Il prodotto è combustibile e, quando le polveri sono disperse nell'aria in concentrazioni sufficienti e in presenza di una sorgente di ignizione, può dare luogo a miscele esplosive con l'aria" e che "nel caso di lavorazione ad alte temperature (es. estrusione o stampaggio a iniezione) si possono sviluppare composti potenzialmente dannosi per la salute";

a gennaio 2017 la società avrebbe posto in essere opere di importanti dimensioni, in contrasto con la normativa urbanistica ed edilizia e senza le necessarie autorizzazioni e ciò al fine di ottenere i nulla osta del comando provinciale dei Vigili del fuoco;

in data 23 e 24 gennaio, il dipartimento provinciale ARPAV (Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto) di Padova ha svolto accertamenti presso l'impianto, riscontrando che la ditta non avrebbe rispettato le prescrizioni riportate nell'autorizzazione;

in particolare, occorre ricordare che i controlli ARPAV si sono concentrati sul versante nord del sito, mentre i residenti hanno segnalato la formazione di insolite nubi grigie dovute a scarichi di soluzioni acquose da lavaggio sul lato sud, in corrispondenza del fossato;

il giorno 10 febbraio è stata depositata, da parte di un consigliere comunale, denuncia di abuso edilizio in relazione all'opera, consistente nella torre eseguita in assenza di permesso di costruire;

a tale proposito gli stessi residenti avrebbero espresso forti preoccupazioni circa l'esistenza di ulteriori scarichi attivi e non autorizzati, provenienti dall'impianto verso il fossato presente sul lato sud;

infine, molti residenti denuncerebbero, sin dal momento dell'insediamento, forti emissioni gassose maleodoranti derivanti dalla lavorazione del materiale plastico, che si manifestano frequentemente, anche per l'intera

giornata, e si propagano in tutta la zona circostante, provocando irritazioni alla gola;

per queste ragioni, i consiglieri comunali di Piazzola sul Brenta hanno segnalato la situazione descritta al Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri di Venezia, all'amministrazione comunale di Piazzola sul Brenta e alla Procura della Repubblica, chiedendo di verificare, per quanto di competenza, la regolarità delle autorizzazioni e delle procedure adottate,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano al corrente dei fatti esposti;

per quanto di rispettiva competenza, se siano in grado di riferire se, a seguito dell'incendio che ha richiesto l'intervento del comando provinciale dei Vigili del fuoco, siano stati posti in essere tutti i protocolli di sicurezza, inclusi gli eventuali doverosi provvedimenti a carico della ditta interessata di divieto di prosecuzione dell'attività, qualora in assenza delle necessarie certificazioni, nonché quali atti siano intervenuti, al fine di verificare gli effetti di eventuali dispersioni di sostanze tossiche nell'aria e nei corsi d'acqua limitrofi;

se possano confermare o meno la correttezza o meno dell'autorizzazione unica ambientale rilasciata dalla provincia di Padova, la quale, sulla base di una scarna autocertificazione, avrebbe, a quanto pare, esonerato dalla procedura di VIA o di verifica di assoggettabilità, come previsto dal decreto legislativo n. 152 del 2006, l'avvio dell'impianto produttivo della ditta;

quali provvedimenti intendano attuare per salvaguardare l'ambiente e la salute delle popolazioni residenti nei territori interessati;

se non reputino opportuno intervenire, anche con opportuni atti ispettivi di competenza, al fine di verificare ed eventualmente impedire l'elusione delle citate norme del testo unico delle leggi sanitarie, nell'interesse della comunità piazzolese, attraverso opere edilizie abusive o eventuali progetti in deroga allo strumento urbanistico generale, attinenti al complesso produttivo, valutando altresì se non sia il caso di intervenire presso le competenti autorità locali, sollecitandole affinché venga garantita e attuata una corretta pianificazione urbanistica dell'area interessata, secondo le direttive del piano strutturale (PAT), mettendo finalmente al centro la tutela della sicurezza e della qualità della vita dei cittadini residenti, non solo nell'area limitrofa e circostante, ma di tutto il centro abitato.

(4-07090)

PETRAGLIA, DE PETRIS, BAROZZINO, CERVELLINI, DE CRISTOFARO - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

da alcuni giorni diversi automobilisti che transitano lungo la strada statale Aurelia, nel tratto tra Grosseto e Orbetello, segnalano di essere stati fermati dalla Polizia di Stato per i rituali controlli e di essere stati affiancati da persone che, approfittando del fermo e talvolta anche sotto indicazione della Polizia stessa, hanno posto loro dei questionari sull'uso della strada stessa, facendo domande in merito alla tratta percorsa, alla frequenza ed al motivo per cui si utilizza l'Aurelia;

alcuni automobilisti avrebbero affermato che coloro che hanno posto i questionari svolgevano tale attività per conto di SAT SpA, attuale concessionario per la realizzazione dell'autostrada tirrenica;

visto che:

la Polizia di Stato costituisce autorità nazionale di pubblica sicurezza e vigila sul mantenimento dell'ordine pubblico;

è in corso il procedimento di approvazione del progetto definitivo dell'autostrada tirrenica con valutazione di impatto ambientale, formazione dell'intesa Stato-Regione, in merito alla localizzazione dell'opera e alla dichiarazione di pubblica utilità;

considerato che la funzione della Polizia di Stato è di primaria importanza per il mantenimento dell'ordine pubblico e per garantire la sicurezza, in tutte le sue forme, a tutti i cittadini e tale funzione dovrebbe essere espletata senza impedimenti ed in totale assenza di attività, che nulla hanno a che vedere con il lavoro svolto dalla Polizia stessa,

si chiede di sapere:

se al Ministro in indirizzo risulti chi siano le persone che stanno affiancando la Polizia di Stato lungo il tratto della strada statale Aurelia tra Grosseto e Orbetello, a quale titolo svolgano tale indagine e per conto di quale soggetto;

secondo quale normativa ed in base a quale tipo di accordo la Polizia di Stato collabori con gli intervistatori che sottopongono agli automobilisti il questionario sull'utilizzo della strada statale Aurelia.

(4-07091)

BUEMI - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che:

la riforma della geografia giudiziaria, così come attuata dai decreti legislativi 7 settembre 2012, n. 155 e n. 156, recanti, rispettivamente, disposizioni concernenti la «Nuova organizzazione dei tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n.148» e la «Revisione delle circoscrizioni giudiziarie - Uffici dei giudici di pace, a norma dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 settembre 2011, n. 148», è stata oggetto di un lungo dibattito, tuttora in corso, a causa dei risultati poco coerenti con gli obiettivi prefissi e per l'aggravio di inefficienze e di costi provocati nei territori interessati;

tra gli effetti prodotti dalla riforma vi è l'accorpamento del Tribunale di Sala Consilina, in Campania, appartenente al distretto di Corte d'appello di Salerno, al Tribunale di Lagonegro, appartenente al distretto della Corte d'appello di Potenza, provincia diversa e addirittura situata in un'altra regione;

il Tribunale di Lagonegro è un ufficio più piccolo per dimensioni, organico, pendenze, arretrato e sopravvenienze e i residenti dei comuni del circondario del soppresso Tribunale di Sala Consilina devono, in conseguenza della riforma, rivolgere le loro istanze in territori non contigui, economicamente e socialmente, in quanto siti in Basilicata;

tenuto conto che, a quanto risulta all'interrogante:

il sito "Ondanews" ha raccolto la testimonianza del presidente vicario della Corte d'appello di Potenza, Vincenzo Autera, che ha illustrato la si-

tuazione dell'amministrazione della giustizia in Basilicata, in seguito proprio alla chiusura del Tribunale di Sala Consilina: "Nell'ultimo anno, nel distretto della Corte d'Appello di Potenza, nonostante le notevoli difficoltà che si sono dovute affrontare in sede di riorganizzazione della geografia giudiziaria con la soppressione del Tribunale di Melfi e la fusione del Tribunale di Sala Consilina con quello di Lagonegro la situazione è rimasta invariata. I dati sulla durata del processo «sono rimasti sostanzialmente invariati» rispetto allo scorso anno: secondo l'Ufficio statistiche della Cassazione, sono necessari 3.598 giorni per i tre gradi del processo civile nel distretto di Potenza (3.449 la media nazionale), mentre continua a essere ottimale la durata media dei procedimenti negli uffici della Procura ordinaria, con 267 giorni per i procedimenti penali. I dati sui tribunali, invece, una persistenza di obiettiva difficoltà a fronteggiare il flusso sopraggiunto, per cui il tempo di definizione dei processi non registra rilevanti miglioramenti con circa mille giorni per dibattimenti penali, e 351 giorni per l'appello";

i numeri evidenziano le incongruenze della riforma, che ha portato alla soppressione del Tribunale di Sala Consilina: "I numeri confermano anche l'illogicità della riforma che ha portato alla soppressione di Sala Consilina. Infatti se si guardano i dati dei processi penali collegiali di Lagonegro prima dell'arrivo dei fascicoli da Sala Consilina, questi sono pari quasi a zero. Nel periodo compreso tra il 2009 ed il 2012 i processi iscritti sono circa 40 invece dopo l'accorpamento, dal 2013 ad oggi sono 110. Il 2015 dovrebbe consentire invece di smaltire notevolmente il carico di processi visto che da gennaio l'organico, composto da 19 magistrati è al completo";

considerato che gli avvocati dell'ex foro di Sala Consilina hanno denunciato più volte la situazione insostenibile nella quale si trovano a operare nel Tribunale di Lagonegro, per cui i magistrati sono presenti solo 2 giorni a settimana per l'udienza ed è totalmente assente un'organizzazione di coordinamento del lavoro, sia dei magistrati, che delle cancellerie. Anche la situazione dell'archivio del Tribunale di Sala Consilina è allarmante, poiché i faldoni contenenti i fascicoli, pandette, raccolte risultano gravemente danneggiati dalle infiltrazioni d'acqua che li rende scoloriti e, spesso, illeggibili,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della reale condizione in cui versano i tribunali a livello nazionale e se sia a conoscenza dei dati oggettivi, come quelli esposti;

se, per questi casi, come per il caso del Tribunale di Lagonegro, non ritenga di intervenire, al fine di svolgere una verifica e un monitoraggio più efficace e coerente con la realtà, e di conseguenza intraprendere le azioni più consone per tornare ad offrire servizi giudiziari idonei, con costi e tempi appropriati, ai cittadini e utenti.

(4-07092)

URAS, DE PETRIS, BENCINI, BATTISTA, SIMEONI, VACCIANO, Maurizio ROMANI, MUSSINI, MOLINARI, STEFANO, DE PIETRO, ORELLANA - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali, dell'economia e delle finanze e per la semplificazione e la pubblica amministrazione* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

INSAR SpA è una società partecipata al 55,39 per cento dalla Regione Sardegna ed al 44,61 per cento da Italia Lavoro SpA (oggi ANPAL - Agenzia nazionale politiche attive per il lavoro SpA), a sua volta interamente controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze. La società, a capitale interamente pubblico, svolge, anche ai sensi della legge regionale della Sardegna n. 20 del 2005 (abrogata dall'art. 45 della legge n. 9 del 2016) e su affidamento dei soci, servizi attinenti alle politiche del lavoro. Ha sede a Cagliari, Nuoro e Sassari e ha un organico composto da 20 dipendenti, di cui due dirigenti, due quadri e 16 impiegati;

dall'analisi dei dati relativi all'attività di INSAR emergerebbero elementi allarmanti con riguardo in particolare all'irrituale e costante ricorso a professionalità esterne al proprio organico, senza che lo stesso sia suffragato da esigenze operative e neppure direttamente riconducibile agli obiettivi assegnati dai soci. Inoltre, la metodologia di conferimento degli incarichi non sembra rispettosa dei principi base, che dovrebbero ispirare la spesa del danaro pubblico;

in particolare, infatti, a fronte di 195 incarichi esterni assegnati dal gennaio 2015 al novembre 2016, ben 125 sarebbero stati conferiti in assenza di qualsivoglia procedura comparativa; ossia, nel 64 per cento dei casi, INSAR avrebbe conferito incarichi diretti, convogliando migliaia di euro di soldi pubblici nelle mani di soggetti indicati direttamente dai vertici della società, nel restante 36 per cento dei casi si sarebbe avvalsa di soggetti scelti dalle sue *short list* o sarebbe ricorsa a procedure comparative scarsamente pubblicizzate, riducendo, o annullando di fatto, la possibile partecipazione di terzi soggetti potenzialmente interessati. Di conseguenza, ha raggiunto, per vie caratterizzate da una minima parvenza di trasparenza, il risultato voluto, aggirando le disposizioni di carattere generale, che regolano l'obbligo dell'utilizzo del procedimento ad evidenza pubblica;

INSAR agisce all'interno di funzioni di competenza dell'Assessorato del lavoro e dell'ASPAL (Agenzia sarda per le politiche attive sul lavoro) che, complessivamente, possono contare su una dotazione organica di oltre 1.050 unità, tanto da richiedere una riflessione sull'utilità di ricorrere sistematicamente alla stipula di convenzioni professionali o assunzioni a termine, a carico di INSAR, che opera come un'agenzia operativa sotto il diretto coordinamento dell'Assessorato del lavoro. Tale riflessione andrebbe anche condotta sotto il profilo della possibile, se non probabile, duplicazione di spesa;

considerato che:

in relazione alle citate circostanze sono numerosi gli atti di sindacato ispettivo promossi in Parlamento;

in particolare, il 19 aprile 2016, è stata presentata un'interrogazione a risposta scritta (4-05661) diretta ai Ministri dell'economia e delle finanze, del lavoro e delle politiche sociali e per gli affari regionali e le autonomie a firma dei senatori Uras, De Petris, Cervellini, Bencini, Mussini, Molinari;

in seguito, in data 10 gennaio 2017, è stata altresì presentata un'interpellanza (2-00432) diretta ai Ministri dell'economia e delle finanze, del lavoro e delle politiche sociali e per gli affari regionali e le autonomie a firma dei senatori Uras, Lai, Stefano, Battista, Candiani, Anitori, Orellana,

Molinari, Bencini, De Pietro, Mastrangeli; inoltre, il 17 gennaio 2017, è stata presentata alla Camera dall'onorevole Capelli un'interrogazione a risposta scritta (4-15226) diretta ai medesimi Ministri per le stesse questioni;

nei mesi scorsi la stampa ha dato rilievo alla presunta indagine interna sull'attività INSAR, avviata dal presidente della Regione Sardegna nel maggio 2016, proprio per accertare eventuali modalità irregolari nella gestione dei fondi pubblici assegnati a INSAR per il perseguimento dei fini sociali, indagine della quale, allo stato, non si conoscono gli esiti,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza delle a parere degli interroganti irrituali modalità, con le quali vengono conferiti gli incarichi all'interno di INSAR, partecipata dallo Stato;

se siano stati informati, per quanto di competenza, in relazione agli esiti della citata indagine interna avviata dal presidente della Regione Sardegna;

se risulti che siano in corso eventuali interventi da parte dell'ANAC (Autorità nazionale anticorruzione);

se siano a conoscenza di una comunicazione ANPAL all'INSAR, sua partecipata, con la richiesta in merito alle modalità di gestione in atto, con particolare riferimento all'attivazione di consulenze e all'assunzione di personale, anche a tempo determinato, e allo svolgimento di procedure di bando su progetti in materia di politiche attive del lavoro a valere su fondi regionali, nazionali e comunitari.

(4-07093)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-03536, della senatrice Montevecchi ed altri, sulla distribuzione di un opuscolo nelle scuole della Basilicata;

11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

3-03534, del senatore Gatti ed altri, sulla situazione dei lavoratori immigrati nella zona di Rosarno (Reggio Calabria);

3-03535, del senatore Pagliari ed altri, sul ricongiungimento degli oneri contributivi.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 747ª seduta pubblica del 25 gennaio 2017, a pagina 59, all'undicesima riga del terzultimo capoverso, eliminare la parola: "Olivero".